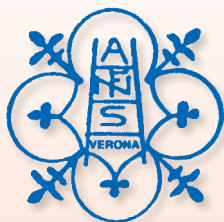


# *notiziario filatelico numismatico* **la Voce Scaligera**

ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA

*Notiziario Filatelico  
Numismatico della*



ASSOCIAZIONE  
FILATELICA  
NUMISMATICA  
SCALIGERA  
VERONA

*Centro Studi Internazionale  
di Storia Postale*



# 133<sup>a</sup>

## VERONAFIL

22 - 23 - 24 Novembre 2019

FIERA DI VERONA

# DAL 1989 PER I COLLEZIONISTI

## LA PRESTIGIOSA RIVISTA DI INFORMAZIONE FILATELICA E STORICO POSTALE



In vendita € 5,00 - cod. 2726E  
IN OMAGGIO CON IL N. 60



periodico semestrale  
112 pagine a colori  
centinaia di illustrazioni  
brossura - formato 20x27

prezzo di copertina  
€ 20,00 singolo numero

### INDICE ANALITICO

per argomento, autore e rivista

COMPLETO - GRATUITO

<https://issuu.com/vaccaristamps>

Un prezioso strumento bibliografico  
con tutti gli articoli pubblicati dal 1989.

## ABBONAMENTO

**2020** cod. 2020E n.63 maggio e n.64 novembre

**2019** cod. 2019E n.61 maggio e n.62 novembre

**Italia € 35,00**

**Europa € 50,00**

**Oltremare € 60,00**

il costo della spedizione è compreso  
**spedizione dopo Veronafil**  
**o ritiro diretto in fiera**



### RISERVATO AGLI ABBONATI

- **SCONTO 10%** sugli acquisti di libri  
(ad esclusione dei titoli già in promozione o in vendita all'asta)
- **Accesso GRATUITO** a Vaccari Magazine on-line  
CON ALCUNI NUMERI PRECEDENTI  
(valido solo con l'abbonamento in corso)

- ricerca e innovazione al servizio dei collezionisti, degli studiosi e degli appassionati
- studi approfonditi presentati in modo semplice e chiaro, nuove segnalazioni, falsificazioni e trucchi, tendenza del mercato, articoli di approfondimento filatelico, storico e culturale
- numerose immagini esemplificative
- preziosa veste editoriale
- prestigiosi riconoscimenti a livello mondiale (1 medaglia d'oro grande, 18 d'oro, 31 di vermeil grande e 17 vermeil)
- incredibili risultati dei numeri arretrati nelle aste
- indice analitico completo e gratuito nel sito Issuu



informazioni e abbonamento  
**[www.vaccarimagazine.it](http://www.vaccarimagazine.it)**



# la Voce Scaligera

notiziario filatelico numismatico

ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA

## VERONA

### La Voce Scaligera

è il notiziario:  
dell'**Associazione Filatelica Numismatica Scaligera** di Verona e  
del **Centro Studi Internazionale di Storia Postale**  
di Pozzolengo (BS) – 25010



Editrice **ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA (AFNS)**  
Corso Cavour, n° 2 – 37121 Verona

Direttore Responsabile **Roberto ROSSINI**  
Impaginazione **Federico VERONESI**



Il periodico semestrale "La Voce Scaligera"  
è iscritto nel Registro della Stampa  
del Tribunale Civile e Penale di Verona  
al n° 1834, in data 13-07-2009

Stampato a cura delle  
**GRAFICHE AURORA**  
Via della Scienza, n° 21 – 37139 Verona

Gli articoli firmati impegnano esclusivamente  
i loro estensori

È vietata la riproduzione di foto, disegni ed articoli  
senza la preventiva autorizzazione dell'autore e dell'editore  
del Notiziario "La Voce Scaligera".  
Pertanto l'editore declina ogni responsabilità, a qualunque  
titolo ad esso riconducibile, per quanto qui pubblicato.

### Sommario

Pag. 1	Sommario
Pag. 2	Le iniziative filateliche alla 133ª Veronafil
Pag. 3	L'Editoriale del Presidente della Scaligera
Pag. 4-7	Schegge di vita dalla 132ª Veronafil del maggio 2019
Pag. 8	Occhi ben aperti, il mariuolo ti osserva!
Pag. 9-10	100 anni della Federazione fra le Società Filateliche Italiane
Pag. 11-13	Il nono Campionato Europeo di Filatelia tematica a Verona
Pag. 14-16	Il 75° anniversario dello sbarco in Normandia
Pag. 17	Anche la Royal Mail di S.M. a volte... va in vacanza!
Pag. 18	I Sub appaltatori dello Stato Pontificio
Pag. 18	Ma è proprio così il Popolo sovrano?
Pag. 19-20	La serie INTERPOL di Trieste del 1954
Pag. 21-23	Ciclismo alla 132ª Veronafil
Pag. 23	Un francobollo per i 120 anni della FIAT
Pag. 24	Le emissioni dello SMOM nella primavera 2019
Pag. 25	15 luglio: altre 3 emissioni dello SMOM
Pag. 26	Da 100 anni si scrive "AURORA"
Pag. 27-28	I 70 anni della NATO
Pag. 29-30	Il Comando delle Forze Terrestri Alleate Sud Europa (FTASE)
Pag. 31-32	Giovanni Battista Cavalcaselle storico dell'Arte
Pag. 32	La Giornata Internazionale dello Sport per lo Sviluppo e la Pace
Pag. 33	La serie, "Virtù Cardinali", della Città del Vaticano
Pag. 34	Una moneta celebra i 200 anni della nascita della Regina Victoria
Pag. 35-39	Una Zecca sul Lago di Garda
Pag. 40-42	Il contributo italiano alla conquista della Luna
Pag. 43-44	Il Premio alla Cultura dell'Accademia Olimpica di Vicenza, alla serie filatelica, dedicata alla "Giornata della Famiglia"
Pag. 44-45	Le sterline di SM: che passione!
Pag. 45	Queste cartoline birichine di qualche tempo fa!
Pag. 46	I Servizi Celeri dell'Impresa "Parisi"
Pag. 47	Le emissioni dello SMOM del settembre 2019
Pag. 48-49	Annulli postali senza datario: i cosiddetti "Annulli muti"
Pag. 50-51	Leonardo e Raffaello nella collezione di carte telefoniche vaticane
Pag. 52	Gran fervore di monetazione nella Swissmint Svizzera
Pag. 53-54	Nuove monete da San Marino: Lippi e Zodiaco
Pag. 54	C'è chi perde l'ombrello e chi spara le ultime cartucce!
Pag. 55	Giugno 1944: gli Alleati sbarcano ad Anzio
Pag. 56-57	Mario Manzini, l'Alpino pittore
Pag. 58	Verso una nuova Filatelia - L'ennesimo Scudetto della Juventus
Pag. 59-60	La 19ª Mostra "Minerva" a Salerno - Il Tulipano
Pag. 61	Roma, gli Uffici Postali della Capitale d'Italia
Pag. 62-65	Postcrossing: il ritorno dello scambio di cartoline
Pag. 66	Non ci sono più i Portalettere di un tempo!
Pag. 67	Le figurine "PANINI" alla Veronafil
Pag. 68-69	Grazie a Facebook da uno che di figurine e dintorni se ne intende
Pag. 70	L'angolo delle curiosità filateliche del Gigetto
Pag. 71	Due "chicche" filateliche di San Marino
Pag. 72-74	Leonardo da Vinci il genio irraggiungibile - Dal Kirghizistan...
Pag. 75	Le Poste Azere a Verona per la prima volta
Pag. 76	Il volto di Maria e il Natale nell'arte
Pag. 77	Wunderkammer, la più originale forma di collezionismo della storia
Pag. 78	Il Convegno di Riccione preannuncia l'autunno
Pag. 79	Notizie Utili - Francobollo e moneta per la nascita di Fausto Coppi
Pag. 80	Scaligera Notizie





# Le iniziative filateliche della 133ª Veronafil



## Leonardo da Vinci

500 anni fa moriva Leonardo da Vinci, considerato da tutto il Mondo il più grande genio umano di tutti i tempi. Fu pittore, architetto, disegnatore, scultore, idraulico, musicista, ingegnere, anatomista e tanto altro. Non esiste settore in cui lui non ci mise lo "zampino".

La Scaligera ha l'onore e il privilegio di onorarlo con una cartolina (tratta da apposito disegno approntato da Bruno Prosdocimi) ed un annullo (su disegno di Gilberto Toffaletti).



## Le lotta contro la violenza alla donna

Da qualche anno il 25 novembre è la giornata dedicata alla lotta contro la violenza perpetrata contro le donne, di ogni età, di qualunque condizione sociale, di ogni nazione del mondo.

La violenza alla donna che ci dona la vita è veramente esecrabile e va combattuta con ogni mezzo. Molto è stato fatto, ma molto è ancora da fare, in tal senso.

La Scaligera non intende rimanere fuori da questa iniziativa e si è attivata con la cartolina qui sopra.

## GLI ANNULLI



## ALL'ATTENZIONE DEGLI ESPOSITORI

Si raccomanda a tutti i Signori Espositori che all'atto della prenotazione per le prossime Veronafil si provveda ad inserire nella domanda di ammissione il proprio indirizzo e-mail. Grazie.

# ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA VERONA



BENVENUTI  
WELCOME  
BIENVENUES  
WILLKOMMEN  
BIENVENIDOS  
alla

**133<sup>a</sup>  
Veronafil**



**22-23-24 novembre 2019**

134<sup>a</sup> Veronafil: 22/24 maggio 2020  
135<sup>a</sup> Veronafil: 27/29 novembre 2020

## — L'EDITORIALE —

**SE NON C'È ALLA "VERONAFIL",  
ALLORA NON ESISTE!**

*Gentili lettori,*

nella scorsa manifestazione "Veronafil", svoltasi a maggio 2019, si sono verificati alcuni eventi inescusabili (mi riferisco a furti a danno di alcuni espositori) che hanno messo a dura prova la sicurezza della manifestazione; ebbene – dopo un incontro con le due associazioni di numismatici professionisti **N.I.P.** e **N.I.A.** – sono emersi alcuni accorgimenti da adottare per migliorare la conduzione della stessa.

Da sempre, i malintenzionati approfittano di queste occasioni che coinvolgono tante persone, ma ultimamente queste persone subdole (sono dei professionisti) sono diventate più audaci.

A tal proposito vogliamo rispondere aumentando i livelli di sicurezza, per evitare o quanto meno rendere più difficile il ripetersi di questi fatti inescusabili (vds. anche quanto rappresentato a pagina 8).

Per la 133<sup>a</sup> Veronafil e le successive, l'Associazione ha predisposto un servizio di Guardie Giurate e una sorveglianza con personale qualificato. Pertanto i controlli, sia all'interno del padiglione n° 9 che nell'area interna del parcheggio e ai varchi d'ingresso saranno più capillari.

Le nostre manifestazioni sono diventate da anni appuntamenti tradizionali, atti a dare spazio ai più diversi interessi di collezionismo e offrire momenti di aggregazione fra operatori commerciali del settore e appassionati collezionisti.

A tal proposito mi sento di dire a tutti Voi operatori che stiamo lavorando in tal senso e continueremo a farlo per l'interesse comune verso il collezionismo e per raggiungere risultati sempre migliori. Vogliamo mantenere e meritare sempre la Vostra fiducia e credibilità nel nostro operato. Questa è la nostra grande ambizione e non vogliamo rinunciarvi.

Ma veniamo, ora, alle altre iniziative per la 133<sup>a</sup> Veronafil. Per questa edizione il **C.I.F.T.** (Centro Italiano di Filatelia Tematica) e l'**U.I.C.O.S.** (Associazione di collezionismo Tematico e Unione Italiana di Collezionismo Olimpico e Sportivo) hanno organizzato il **Campionato Europeo di Filatelia Tematica**, dando vita ad una grande mostra-gara, patrocinata dalla Federazione fra le Società Filateliche Italiane (**F.S.F.I.**) e dalla Federazione Europea delle Associazioni Filateliche (**F.E.P.A.**).

Un grazie va alla F.S.F.I. e al dr. Guglielminetti, Commissario generale per il Campionato Europeo di Filatelia Tematica (**E.C.P.T. 2019**), per aver scelto l'Italia e la città di Verona per questo rilevante evento internazionale. Con la 133<sup>a</sup> Veronafil si celebra un altro evento importante: i 100 anni di vita della Federazione fra le Società Filateliche Italiane, con l'emissione di un francobollo prodotto dalla Poste Italiane, oltre che i 25 anni di presidenza del dr. Piero Macrelli.

Come sempre, l'Associazione ha emesso 2 cartoline celebrative, dedicate a:

- **LEONARDO da VINCI**, per i 500 anni della morte, ottimamente disegnata da Bruno Prosdocimi, con l'annullo disegnato da Gilberto Toffaletti. Per l'occasione, è stata allestita una mostra filatelica nello stand del Progetto Giovani, a cura del C.I.F.T.;
- **CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE**, ideata e disegnata da Giorgia De Martin, con l'annullo di Federica Calò.

Va anche segnalato che alla 133<sup>a</sup> Veronafil sono presenti per la prima volta alcuni espositori con le figurine "PANINI". Benvenuti e "ad maiora!". Un grazie particolare va alle numerose Poste estere (ben 9) che hanno voluto essere presenti alla nostra manifestazione, unitamente alle Poste Italiane, alla Città del Vaticano, alla Repubblica di San Marino, allo SMOM e all'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato.

Con la speranza che anche questa Veronafil dia ottimi risultati, mi è gradito augurare a operatori e collezionisti tutti buon lavoro e un BUON NATALE.

*Il Presidente Michele Citro*





# Schegge di vita dalla 132ª Veronafil

L'ultimo fine settimana di maggio il "Mondo Filatelico" e collezionistico in generale ha visto svolgersi la 132ª Veronafil, la grande manifestazione sul piccolo collezionismo che, due volte all'anno, riempie il padiglione n° 9 di VERONAFIERE. Oltre 20.000 collezionisti – giunti da ogni angolo d'Italia ed a molti Paesi esteri – si sono dati appuntamento il venerdì, il sabato e la domenica mattina per incontrare le centinaia di operatori commerciali di Filatelia, Numismatica, Cartoline, Militaria e Hobbistica in senso generale giunti da tutta Italia e da Paesi esteri.

L'esito è stato positivo: molte sono state le contrattazioni che hanno consentito agli accaniti collezionisti di entrare in possesso di molti pezzi interesse.

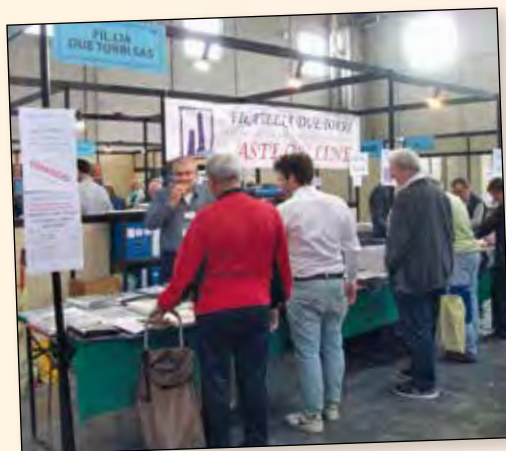
Qualche furto ha avvelenato l'ambiente, ma questo è lo scotto che, purtroppo, caratterizza il nostro tempo. Misure per la sicurezza e maggiore attenzione degli espositori potranno rendere più sicura le manifestazioni future.



Il dr. Caffaz, piacevolmente accompagnato, apre la borsa colma d'interessanti campioni filatelici



Per la ditta Mazzei la vita è sempre... "Ever Green"; e la Filatelia lo è anch'essa?



La Filatelia "Due Torri" in piena attività



L'Agenzia De Rosa sta per finire l'approntamento del proprio stand anche col materiale della Gran Bretagna



Catalogo alla mano, pezzo dopo pezzo, i francobolli mancanti vengono scelti, sotto l'occhio attento del titolare della ditta Arephl



La ricerca affannosa della cartolina d'interesse, con cappello o anche senza: basta che ci sia!



Ma sì che il timbro  
è originale:  
la lente non sbaglia



Certo che con queste catene,  
di monete se ne possono  
portare via ben poche!



Grande interesse  
per il materiale  
dello SMOM







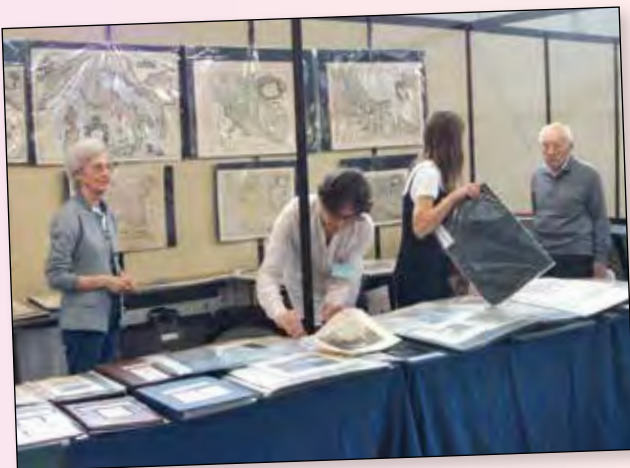
Gli Alpini, anche se solo con le uniformi... in aiuto al Sig. Arri



Il Signor Andrea Toscano  
nel suo stand di cartoline  
e storia postale



Scusate,  
mi sapete dire  
dov'è lo stand degli...  
ossi per cani;  
avrei un po' di fame!



Le stampe antiche del Sig. Bertelli  
nello stand "Lux in Art"



L'angolo dei Sig. Macor, in Militaria





Franco Pezzi, terrore dei falsari di monete, ama la numismatica. La moglie si copre la faccia: che strani gusti!



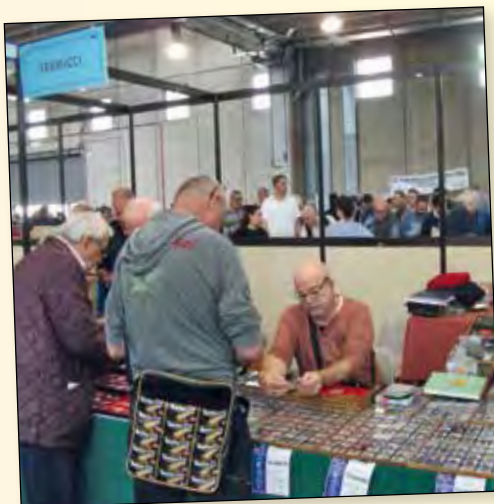
Ma allora è vero che non... "importiamo" dal Brasile solo buoni calciatori



Panoramica del salone espositivo colmo di appassionati



Il Signor Zanolin alla ricerca del distintivo cercato



Nello stand del Signor Ferrucci: ecco la moneta che sta cercando

# OCCHI BEN APERTI, IL MARIUOLO TI OSSERVA!

di Roberto Rossini

**C**hi ha in testa i "capelli bianchi per antico pelo" ricorderà come, nel corso della 2ª Guerra Mondiale, sui muri degli edifici, così come in formato cartolina, giganteggiava una vignetta che recitava: **"ATTENTI, IL NEMICO TI ASCOLTA"**.

Era opera del Ministero della Guerra che – con manifesti murali e cartoline – sosteneva una Campagna spietata contro le spie operanti in Italia. L'invito era quello di evitare di dire frasi, parole, notizie che potevano essere utili al nemico, che ci avrebbero danneggiato. Similmente, qui a fianco, vediamo una bella cartolina di Diabolik (di Astorina) che avvisa: c'è sempre un Diabolik in agguato. Questo avviso è bene intonato con quanto avviene oggi in Italia e nel mondo.

Rapine, furti, violenze, sono, purtroppo, all'ordine del giorno dovunque. Nessuna meraviglia, quindi, se anche nel corso delle manifestazioni filatelico-numismatiche avvengono fatti del genere. Ed è intuitivo che l'attenzione dei malviventi si appunta soprattutto su stand e tavoli della numismatica, che si muove in mezzo a tante monete d'oro e di pregio. Il che è in sintonia col detto che recita: "dove c'è il miele ci sono le vespe".

Ciò si è manifestato anche nelle recenti Veronafil, dove sono avvenuti diversi furti e furtarelli fra i numismatici presenti, opera soprattutto di abili professionisti. Non solo, sono anche avvenuti borseggi ai danni di visitatori, ne più ne meno di quanto avviene in autobus ed in ogni luogo affollato. Non che in passato non si siano verificati, ma in questa edizione sono stati più frequenti del solito.

Notevole l'allarme fra i commercianti, ovviamente, che hanno chiesto – attraverso le rispettive associazioni – un incontro con il Direttivo della "Scaligera" per cercare di rendere più difficile la vita ai "Mariuoli" e per incrementare la sicurezza degli operatori commerciali.

Sono stati discussi ed approvati una serie di provvedimenti in tal senso, che ovviamente non vengono specificati in questo contesto, che impegneranno un po' tutti ed in particolare la "Scaligera" – che organizza le Veronafil – ad una maggiore e capillare attenzione al regolare svolgimento delle stesse. È parimenti chiaro che i tre enti coinvolti dovranno cooperare strettamente in tal senso. La **FIERA**: provvederà, come sempre, al controllo del salone del padiglione n° 9 con le telecamere, dove tutto quanto vi si svolge viene normalmente ripreso ed a un

più attento controllo delle entrate e del parcheggio interno delle macchine degli operatori.

La **SCALIGERA**: provvederà ad un miglioramento dell'assetto delle strutture (stand, standini e tavoli), del controllo fisico dei presenti a mezzo personale professionista, ad un capillare controllo di chi entra, ad un più attento rilascio dei "passi" di entrata e per il parcheggio per lo scarico e il carico dei materiali, oltre ad altri aspetti minori. Gli **OPERATORI COMMERCIALI**: dovranno controllare, a loro volta, con maggiore attenzione il proprio materiale in esposizione su stand, standini e tavoli.

A tal fine ricordiamo quanto riportato nell'articolo n° 13 della domanda di ammissione, che recita: **"...ciascun**

**partecipante è responsabile della DILIGENTE e COSTANTE custodia della propria merce e valori..."**.

Di fatto, a volte avviene che alcuni espositori dispongano, nelle rispettive strutture, di spazi espositivi piuttosto ampi non sempre controllati a sufficienza dal proprio personale all'interno della stessi. A volte, ciò consente ai malfattori di sottrarre qualche "pezzo" pregiato, distraendo il personale dello stand.

Lo stesso articolo, n° 13, recita: **"...resta a cura dei partecipanti assicurarsi contro i rischi di cui sopra..."**.

Le Veronafil sono, oggi, le più antiche e importanti manifestazioni filatelico – numismatiche organizzate in Italia. Richiamano centinaia e centinaia di espositori italiani e stranieri, fanno confluire a Verona oltre 20.000 collezionisti ad ogni edizione, rappresentano un punto di riferimento ben preciso e va-

lido, offrono un complesso strutturale logistico – messo in campo dalla Fiera – adeguato e strategicamente ben disposto.

Siamo ormai giunti alla 133ª edizione e se vogliamo che il tutto continui a funzionare in nome e per la fortuna del Collezionismo dobbiamo impegnarci tutti con slancio e spirito di partecipazione.

L'Associazione Filatelica Numismatica "Scaligera" lo farà di certo nel miglior modo possibile, confidiamo che anche tutti gli altri interessati adempiano a queste attenzioni. Non va poi dimenticato, purtroppo, che anche in altri convegni tende ad avvenire quanto avvenuto a Verona. Quindi bisogna che il motto della cartolina di cui sopra: **"ATTENZIONE IL NEMICO CI MINACCIA..."** sia sempre vivo e adottato e seguito ovunque.

Questi sono, ahimé, i tempi attuali!

Ro. Ro.







# 100 anni della Federazione fra le Società Filateliche Italiane (F.S.F.I.)

di Bruno Crevato Selvaggi

La filatelia, sviluppatasi soprattutto in Gran Bretagna e Francia dagli anni Quaranta dell'Ottocento, iniziò molto presto anche in Italia: già dagli anni Sessanta era attestato un certo movimento filatelico, con collezionisti, commercianti e riviste. Sono noti collezionisti, già di ottimo livello, sin dal 1865; dalla fine degli anni Ottanta era noto per competenza il filatelista Emilio Diena, nato a Modena nel 1860 e dal 1894 a Roma, dove contribuì all'organizzazione del museo postale.

Il primo commerciante filatelico noto in Italia fu il valdese Charles Coucourde, nato nel 1838 che nel 1859 si trasferì a Torino, italianizzò il nome in Carlo Cocorda e iniziò un'attività commerciale di francobolli.

Nel 1864 uscirono a Firenze le prime pubblicazioni italiane dedicate alla filatelia: *Guida-Manuale per far collezione di francobolli*, di Ulisse Franchi e *Guida di tutti i francobolli emessi dal 1840 alla fine di giugno 1864*, di G. Brecker: di fatto, cataloghi e listini, subito seguiti da altre guide, manuali e altro; nel 1866, sempre a Firenze, il primo *Catalogue des timbres-poste italiens*, in francese, di F. Caldelli. Nel 1873 venne fondata a Livorno la prima rivista filatelica italiana, *La posta mondiale*; nel 1875 a Trieste, allora parte dell'impero d'Austria-Ungheria, seguì la rivista in lingua italiana *Corriere dei francobolli*; nel 1876 la *Guida illustrata del timbrofilo* a Bologna, con cui collaborava anche Carlo Diena, fratello di Emilio. Nel 1894 Emilio Diena pubblicò *I Francobolli del Ducato e del Governo Provvisorio di Modena e delle provincie modenese e le marche del ducato stesso per i giornali esteri*, la prima monografia di ricerca filatelica italiana. Nel 1892 venne fondata l'Associazione (ora Unione) filatelica lombarda, la più antica associazione filatelica italiana ancora esistente.

Nel 1892 Emilio Diena venne invitato a far parte della giuria all'esposizione internazionale di Parigi; nel 1894 nell'ambito delle Esposizioni riunite di Milano venne organizzata una mostra filatelica; nel 1898 si tenne a Torino una Esposizione nazionale filatelica; ne seguirono poi altre. Nel 1910 venne indetto il primo **Congresso filatelico italiano**, a Napoli. Si trattava di libere riunioni di filatelisti italiani, organizzate da società filateliche dell'epoca, che costituivano l'annuale occasione d'incontro dei filatelisti italiani. In ogni Congresso si tenevano **relazioni**, a cura di eminenti filatelisti, su temi tecnici o d'attualità; si dibattevano le questioni del momento (per esempio, la legittimità o meno di certe emissioni); si esprimevano voti rivolti a politici od amministratori.

Secondo il costume dell'epoca, i Congressi erano sovrani, ovvero emettevano Ordini del giorno o regolamenti cui i filatelisti italiani si sottomettevano. Insomma, agli inizi del Novecento c'era già tutto, salvo una Federazione nazionale. Dal 1910 al 1914 i Congressi si tennero annualmente; poi vennero naturalmente sospesi per la guerra. Nel II Congresso, Torino 1911, venne lanciata l'idea di una Federazione fra le Società Filateliche Italiane, che però

non venne realizzata per le poche società allora attive in Italia. La proposta venne rilanciata nel terzo Congresso, senza miglior fortuna.

Il VI Congresso, il primo dopo la sospensione per la guerra, si svolse a Torino nell'ottobre 1919, organizzato dal Circolo Filatelico Italiano, un'associazione con sede centrale a Torino ma con diverse sezioni in tutta Italia, che si occupava di organizzare scambi.

L'occasione era la commemorazione del centenario dei Cavallini. L'ing. Tedeschi, presidente di quel Circolo, lanciò la proposta di costituzione di una Federazione fra le Società Filateliche Italiane con un ampio intervento, che suscitò dibattito e venne poi approvato all'unanimità. Era il 18 ottobre 1919, e questa è la data fondativa.



Le Società fondatrici furono sette: Società Filatelica Italiana di Roma, Società Filatelica Lombarda di Milano, Circolo Filatelico Italiano (sede centrale a Torino, sezioni in diverse città), Associazione Filatelica Subalpina di Torino, Circolo Filatelico Ligure di Genova, Società Filatelica Bolognese di Bologna, Società Filatelica Internazionale di Napoli. Una commissione preparò uno Statuto, che venne approvato nel successivo Congresso di Genova; la Federazione cominciò a operare dal 1° gennaio 1921. Presidente venne nominato il notissimo filatelista Emilio Diena, che rimase in carica sino alla morte, nel 1941. Segretario, suo figlio Mario. La Federazione poi s'ingrandì sino a una ventina di associazioni (compresa, dagli anni Trenta, la Scaligera). Si occupava di molte cose: i Congressi; le mostre (il problema delle vetrine era sempre il principale); gli annulli speciali; la lotta ai falsari; la propaganda verso i giovani; il catalogo italiano; i rapporti col ministero per le nuove emissioni, l'ufficio filatelico e la richiesta di francobolli artistici; i convegni commerciali. Insomma, molte attività, svolte secondo lo stile del momento.

Per gustare il sapore dell'epoca, ecco un elenco (parziale) di commercianti che partecipavano ai convegni commerciali organizzati in Italia alla fine degli anni Venti: Samuel (Samy), Hilde, Sofia Bayer, Milano; Otto Bickel, Monaco, Germania; F. Billig, Vienna, Austria; B. Bourrillon, Nizza, Francia; Franz Hasler, St. Gall, Svizzera; Artur Klepetar, Vienna, Austria; Kurty, Budapest, Ungheria; Enrico Mayer,





*Piero Macrelli,  
Presidente FSFI  
e Michele Citro  
Presidente AFNS*

Vienna, Austria; Spiro, Antonio, Chiara, Ercole Raftopulo, Genova; Rapaport, Vienna, Austria; Schoepen, Monaco, Germania; Paul A. Wolf, Vienna, Austria; Maria Luisa Aderholdt, Milano; Julien Briault, Parigi, Francia; Nissim Cappon, Milano; Antonio, Maria Daniel, Sanremo; Ugo Ehrlin, Vienna, Austria; Giuseppe Frank, Roma; J. F. Favella, Parigi, Francia; Karl Hamecher, Monaco, Germania; Augusto Hertz, Roma; Richard Hobeisel, Berlino, Germania; J. Jehne, Berlino, Germania; Giulio Landmans, Milano; Giorgio Nagy, Vienna, Austria; Hans Rau, Stoccarda, Germania; Robert Roger, Vienna; Y. Smodlak, Roma; A. O. Tittmann, New York, USA; Georg Töpfner, Berlino, Germania; Frida, Emilio Vecsei, Budapest, Ungheria; Giuseppe Ueberbacher, Roma; Oscar Weiss, Zagabria, Jugoslavia; Emil Wettler, Zurigo, Svizzera; Francesco Alberti, Riva TN; Primo Bellini, Milano; Serafino Borgiotti, Firenze; Emil Czesla, Memel, Lituania; Arnold Ehrentheil, Vienna, Austria; Paolo Fasani, Roma; Edmondo Granitz, Fiume; C. Grosswald, Milano; Oscar Jellinck, Vienna, Austria; Enrico Monchicourt, Milano; Ugo Picchi, Firenze; Enzo Russo, Milano; Alfred Stahl, Memel, Lituania; W. Wauschkas, Memel, Lituania; B. Otto, Birnbach, Berlino; Al. Dakser, L'Aja, Olanda; Rodolfo Friedl, Vienna, Austria; H. Glück, Vienna, Austria; V. Pollack, Vienna, Austria; Leo I. Schopen, Anversa, Belgio; Paul Werner, Vienna, Austria; Paul Wolf, Vienna, Austria.

Insomma, ben poca cosa rispetto i convegni d'oggi a Verona, però c'era già una buona internazionalità!

Nel 1941 morì Emilio Diena. L'Italia era in guerra, c'era altro da pensare che alla filatelia e alla Federazione.

Nel 1943, poi, l'Italia venne divisa. Già nel 1945, a Roma liberata, si cominciò a pensare alla ricostituzione della Federazione. L'unico superstita del Consiglio anteguerra era Mario Diena, e venne chiesto a lui di prendere in mano la situazione. Egli accondiscese, ma correttamente disse che non se ne sarebbe fatto niente finché l'Italia non sarebbe stata di nuovo riunita e le comunicazioni di nuovo efficienti per far riunire tutti.

Finalmente, le Società filateliche vennero convocate a Roma, durante il convegno che lì si teneva nel dicembre 1946, per una riunione rifondatrice. Venne deliberata la ricostituzione della Federazione: su 18 Società presenti, nove aderirono: entro maggio 1947 sarebbero diventate 33. Qui s'innesta un curioso episodio che riguarda proprio la Scaligera. Il rappresentante dell'Associazione veronese all'assemblea era Renzo Bernardelli, che dichiarò l'adesione della società che rappresentava.

Poco dopo, però, la presidenza veronese scrisse alla Federazione che Bernardelli non aveva avuto mandato per fare ciò, e che la Scaligera non intendeva aderire: fu accontentata, naturalmente. Parve di capire, scrisse Diena, che fosse sua intenzione costituire una Federazione triveneta. Poi l'incidente rientrò e la Scaligera aderì alla Federazione, come aderisce tutt'ora.

In quegli anni la Federazione continuò con la propria attività, dedicandosi soprattutto alla lotta alle falsificazioni e al calendario delle manifestazioni commerciali, cercando di evitare sovrapposizioni. Poi la sua azione si affievolì e a novembre 1958 ci fu un cambio di presidenza.

Dall'anno successivo, la Federazione fu guidata con piglio fermo da Achille Rivolta (presidente) e Giorgio Khouzam (segretario); quest'ultimo divenne presidente nel 1979.

Dopo una conduzione ventennale, da molte parti era richiesto un cambiamento, che avvenne proprio a Verona durante un'infuocata Assemblea che si svolse nell'ambito di Verona 80, che fu l'ultima nazionale federale con tutte le classi. Divenne presidente il noto filatelista cremasco Beppe Ermentini che, con una squadra completamente rinnovata, condusse la compagine sino al 1991 quando, per regola statutaria, non poteva più essere rieletto.

Venne eletto il non favorito, Aldo Busoni di Empoli, filatelista di lunghissima data, con un Consiglio direttivo quasi interamente rinnovato. Si trattava dell'esponente dell'ala più popolare della filatelia; il nuovo presidente e il nuovo Consiglio non riuscirono però ad attuare il programma che si erano prefissi. La Federazione visse un momento di stasi e di polemiche e, dopo poco mesi, l'intero Consiglio si dimise.

Venne nominato un Commissario straordinario, il maturo e rispettato filatelista Vito Mancini, che condusse la Federazione all'Assemblea di Roma del 23 marzo 1992, dove venne eletto presidente il filatelista bolognese Francesco Mainoldi, presidente dell'Associazione filatelica bolognese. Egli iniziò subito un'energica azione organizzatrice, che le sue condizioni di salute non gli permisero però di continuare.

L'Assemblea straordinaria di San Marino del 23 aprile 1994 terminò nel caos, senza decisioni; Francesco Mainoldi si ritirò e dopo poco tempo morì. La reggenza della Federazione venne assunta dal vicepresidente Guglielmo Moncada, che la condusse all'Assemblea elettiva di Bologna del 19 febbraio 1995.

Lì io stesso venni eletto a stragrande maggioranza, assieme a tutti i consiglieri da me elencati, e dopo un quarto di secolo sono tuttora alla guida della Federazione e con grande piacere conduco i festeggiamenti per il centenario che si svolge a Verona.

Ricordo che la prima nazionale della nuova Federazione fu Verona 95: quanti legami tra le Federazione e Verona!

*Piero Macrelli*



# La 9ª Edizione del Campionato Europeo di Filatelia tematica a Verona

di P. Guglielminetti

**I Campionato Europeo di Filatelia tematica (ECTP)** è una manifestazione filatelica competitiva aperta agli espositori europei di filatelia tematica dei Paesi membri della FEPA, la Federazione europea delle associazioni filateliche.

Rappresenta il più importante evento competitivo per la filatelia tematica in Europa, con collezioni di livello molto elevato che vengono giudicate dai giudici più esperti in quel settore.

Nel 2019, il 9° campionato si terrà a Verona, per la prima volta in Italia, nell'ambito della celebrazione per i 100 anni della Federazione fra le Società Filateliche Italiane, con il riconoscimento FEPA. È la seconda volta nella storia dell'ECTP che un evento così importante si svolge fuori dalla Germania, grazie anche al sostegno ed alla disponibilità della Federazione filatelica tedesca (BDPh) e della Federazione filatelica regionale del Nord Reno-Westfalia (VDPh), gli organizzatori storici del Campionato, che hanno gentilmente concordato con la proposta della Federazione italiana di ospitare l'edizione di quest'anno in Italia. L'ECTP si svolgerà, quindi, nell'ambito della 133ª Fiera internazionale dei francobolli VERONAFIL, organizzata dall'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera di Verona, che assicura con la consueta professionalità il supporto organizzativo indispensabile per un evento di questo rilievo.



La grande filatelia internazionale torna quindi a Verona, un anno dopo "Italia 2018", grazie anche alla collaborazione del Centro Italiano di Filatelia Tematica (CIFT) e dell'Unione Italiana dei Collezionisti Olimpici e Sportivi (UICOS).

La mostra trae vantaggio dalla crescente digitalizzazione dell'hobby. La registrazione e tutte le fasi preliminari si sono svolte completamente online.

Inoltre, per la prima volta in questo speciale Campionato, la giuria avrà l'opportunità di esaminare online in anticipo le scansioni delle collezioni, rendendo possibile una valutazione più approfondita e meditata.

Sono state accettate 55 domande da 16 Paesi FEPA, in modo da garantire un'ampia rappresentanza geografica (con una squadra Italia mai così ampia).

Le collezioni, come al solito nell'ECTP, saranno classificate in otto diverse categorie tematiche, in base ai rispettivi temi; inoltre, i vincitori di una delle otto categorie tematiche in precedenti ECTP parteciperanno alla categoria dei campioni.

In ogni categoria, le partecipazioni saranno classificate in ordine di punti assegnati dalla giuria, e la collezione con il punteggio più alto sarà proclamata Campione europeo di categoria, e quindi candidata al Gran Premio.

Sempre secondo la tradizione ECTP, durante la cerimonia di premiazione ogni giurato presenterà la propria classifica delle migliori collezioni incluse nel pool di candidati; la mostra che otterrà il punteggio più alto da tali classifiche sarà premiata con il Grand Prix ECTP 2019. Numerosi eventi animeranno la mostra, tra cui seminari (con riconoscimento FIP) e la cena di palmarès, che darà anche l'opportunità di celebrare il centenario della nostra federazione filatelica nazionale.

Il consiglio FIP sarà presente e terrà una riunione durante l'ECTP, mostrando la rilevanza globale dell'anniversario della FSFI e del campionato.

L'opportunità di visitare una mostra tematica di così alto livello, e di partecipare alle attività di accompagnamento e esaminare le grandi scorte di filatelici dei commercianti presenti in fiera, attirerà certamente un gran numero di filatelici da tutta l'Europa e non solo.

Tutte le informazioni sulla mostra sono presentate e continuamente aggiornate con attenzione sul sito web: [expo.fsf.it/ectp2019](http://expo.fsf.it/ectp2019).



## LA GIURIA INTERNAZIONALE

Giancarlo	Morolli	Italia	(Presidente)
Koenraad	Bracke	Belgio	
Péter	Dunai	Ungheria	
Paolo	Guglielminetti	Italia	
Bernard	Jimenez	Francia	
Damian	Läge	Germania	
Jari	Majander	Finlandia	
José Ramon	Moreno	Spagna	
Peter	Suhadolc	Slovenia	
Jean-Marc	Seydoux	Svizzera	
Luciano	Calenda	Italia	(Aspirante giurato)



## LISTA DELLE COLLEZIONI PARTECIPANTI

Espositore	Paese	Titolo (in lingua originale)
<b>Categoria: ARTE E CULTURA</b>		
De Zanchi Gabriella	IT	Puer natus est nobis
Geburtig Gerd	DE	"Kosmos" Goethe - faszinierend bis heute ("Cosmos" Goethe - fascinating to today)
Pinti Vincenzo	IT	La Santa Sindone
Sauvatre Jean-Marie	FR	Mon voyage en franc-maçonnerie
Suys Jean-Pierre	BE	Van lichaamsklanken tot klanklichamen (From body sounds to sound bodies)
<b>Categoria: STORIA E ORGANIZZAZIONI</b>		
Alloni Enrico	IT	Il mondo in guerra (da una pace all'altra)
Amato Maurizio	IT	Roma Caput Mundi - espansione e memoria di una grande civiltà
Andres Kaido	EE	University of Tartu 1632 - 2012 (People and Circumstances)
Gándara Rodríguez José Ángel	ES	Colón: Rumbo a las Yndias
Granda Claudio	IT	In biblioteca "dalle tavolette cerate ad internet"
Joing Jean Luc	FR	La franc-maçonnerie
Pastori Franco	IT	Decadenza e crisi dell'Occidente: nascita del medioevo
Picconi Salvatore	IT	San Marino - Storia dell'antica terra della libertà
Piniella Francisco	ES	La conquista del horizonte
Riedl Peter	AT	Franz Joseph Habsburg-Lothringen
Winkler Richard	AT	Faszination Gold - Geschichte und Mythos (Fascination Gold - History and Myth)
<b>Categoria: L'UOMO E LA VITA DI TUTTI I GIORNI</b>		
La Greca Ernesto	IT	Un limite alle atrocità e sofferenze umane
Leif W. Rasmussen	DK	An Evolving Society
Roussel Jean-Claude	FR	Terre... Terre... Terre...
Weber Hans-Jürg	CH	Unser Trinkwasser (Our drinking water)
Zimmermann Paul	AT	Sparkassen, Banken und Börsen (Saving Banks, Commercial Banks and Stock Exchanges)
<b>Categoria: SPORT E DIVERTIMENTI</b>		
Bánás Artur	HU	Az alpesi sízés, az egyik legnépszerűbb téli sport (One of the most popular winter sport: alpine skiing)
Banas Igor	SK	The King of Sports - Equestrian Sport
Bruno Massimiliano	IT	Il calcio: una storia mondiale
Cep Igor	SLO	Organising the Olympic Games (From the candidacy to the closing ceremony)
Linder Marian	SK	Fencing (From the origins of fencing to modern fencing)
Polo Pasquale	IT	The game of Rugby town
Quintana Compte Jordi	ES	Ciclismo: la épica del deporte
Schullian Rufin	IT	Altius, Citius, Fortius - Olympische Spiele Paris 1924 (Altius, Citius, Fortius - Olympic Games Paris 1924)
Spieler Rudolf	AT	A day at the racetrack, Grand Prix, ...





## LISTA DELLE COLLEZIONI PARTECIPANTI

Espositore	Paese	Titolo (in lingua originale)
<b>Categoria: TRASPORTI E TECNOLOGIA</b>		
Barak Izhak	IL	The Development of Aviation and Transportation of Mail by Air Until 1919
Bettarini Paolo	IT	Storia dell'aereo civile fino al 1940
Buckle Wendy	UK	Paper Past and Present
Calani Gianantonio	IT	L'antico sogno delle 4 ruote
Doria Carlo	IT	Storia dell'Ocean Liner (dall'avvento del vapore al 1939)
Morandotti Paolo	IT	Ricordate la manopola della radio?
Santraine Bernard	FR	Le ciment des origines des liants à leurs applications
Scheibler Hans	CH	Alles Schrott oder was ? (All scrap or what ?)
Tschumi Marcel	CH	Brücken, Wunder der Technik aus vier Perspektiven (Bridges, marvels of the technique from four points of view)
Vandenhoute Johann	BE	Computers, transformation of counting inventions towards wonderland Internet
<b>Categoria: MEDICINA E SCIENZE</b>		
Aronis Henri	FR	Les dents dans leur environnement...
Fenci Petr	CZ	Československé stopy ve vesmíru (Czechoslovak Traces in Space)
Klemi Pekka	FI	Fight Against Cancer Through the Years
Weir Peter	UK	Liquid of Life, Blood From An Ancient Myth to a Modern Medicine
<b>Categoria: ANIMALI E PIANTE</b>		
Bürki Heinz	CH	Lebendige Vielfalt des Waldes (Lively variety of the forest)
Leif W. Rasmussen	DK	Nature's Wildlife exploited by Humans
Streit Toni	CH	Säugetiere ; Menschliches, allzu Menschliches und Übermenschliches (Mammals : human, too human and superhuman)
Streit-Känzig Erna	CH	Vögel , wir präsentieren uns brillant und beflügeln eure Fantasie (Birds : we present ourselves in a brilliant way and inspire your imagination)
<b>Categoria: AGRICOLTURA E ANIMALI DOMESTICI</b>		
Fuchs Wilfried	DE	Die Erfolgsgeschichte des Weins - von der Rebe zum Genuss (La storia di successo del vino: dalla vite al divertimento)
Hissboeck Helmut	AT	Let's talk about wine
Leif W. Rasmussen	DK	Animals Subjected to Man
Minder Hans	CH	Kaffee - gönn dir Zeit für eine Tasse (Coffee - a cup is never a waste of time)
<b>Categoria: CAMPIONI (VINCITORI DELLE PRECEDENTI EDIZIONI)</b>		
Fisher Lawrence	IL	The Jewish Homeland, Our Struggle for Survival
Fuchs Wilfried	DE	Der Fuchs und seine wechselvolle Beziehung zu uns Menschen (The fox and his varied relationship to us human beings)
Märkl Kurt	CH	Der Abendländische Kirchenbau im Hohen und späten Mittelalter (The occidental church in the high and late middle ages)

# Il 75° anniversario dello sbarco in Normandia

## Il 6 giugno 1944 le Forze Alleate sbarcarono in Francia

Allorché il 5 giugno 1944 "Radio Londra" emise in due parti separate il messaggio convenzionale: **"I lunghi singhiozzi dei violini d'autunno / Feriscono il mio cuore con un monotono languore"**, le forze partigiane d'Europa (i Maquis) e gli agenti di spionaggio Alleati sul continente europeo seppero che entro poco tempo avrebbe avuto inizio l' **"Operazione Neptune"**, la prima della più ampia **"Operazione Overlord"**, cioè lo sbarco degli Alleati sulle coste della Normandia.

In particolare, il primo dei due messaggi dava ai Maquis situati nella regione d'Orleans l'avviso di attaccare gli obiettivi loro assegnati, concordati nei giorni precedenti, mentre il secondo messaggio segnalava che l'attacco doveva essere effettuato immediatamente.

L' **"Operazione Neptune"** fu la più grande invasione anfibia messa in atto dalle Forze Alleate, al comando del Gen. Dwight Eisenhower, della 2ª Guerra Mondiale al fine di aprire un secondo fronte in Europa e proiettarsi verso dove, da 3 anni, l'Armata Rossa stava contrastando i tedeschi con enormi sacrifici.



Francobollo USA che celebra il D-DAY



Serie di 4 francobolli in foglietto, emessi dal Protettorato USA delle Isole Marshall per il D-DAY

Alle prime ore di luce del giorno 6 giugno, dopo un pesante bombardamento aero-navale e che forti contingenti di paracadutisti avevano toccato terra nel Cotentin e nella zona di Caen, le fanterie Statunitensi, Britanniche e Canadesi sbarcarono sulla costa francese su 5 spiagge predesignate.

La scelta delle spiagge adatte fu dettata dalle seguenti prerogative. Avere basi sicure d'uscita, trovarsi entro il raggio di copertura dei caccia decollati dalle coste inglesi, essere raggiungibili in una notte dai porti di partenza in Gran Bretagna, avere un grande porto a breve distanza. Il luogo ideale sarebbe stato il Passo di Calais, che però venne escluso per la presenza di notevoli truppe tedesche.

La gigantesca operazione venne condotta da 2.727 navi, da oltre 2.500 mezzi da sbarco e fu protetta dal volo di circa 12.000 aerei d'ogni tipo.

Cartolina di origine britannica con indicate le 5 spiagge dove sbarcarono le Truppe da sbarco Alleate: UTAH, OMAHA, GOLD, JUNO, e SWORD. Ai lati, in corrispondenza degli aerei disegnati, sono indicate le Unità paracadutiste statunitensi ed inglesi lanciate. Lo sbarco colse di sorpresa i comandi tedeschi che ritenevano avrebbe avuto luogo più a Est, a Calais, dove il canale della Manica era più stretto. Ben 18 divisioni tedesche attesero invano lo sbarco in quel luogo, favorendo quanto avveniva







Busta patriottica USA spedita nell'agosto 1944 e diretta nella città di Cleveland, negli Stati Uniti d'America. Celebra l'invasione in Europa contro il nazismo malato

La fronte di sbarco era lunga circa 80 chilometri, difesa da unità tedesche pari a circa 50.000 uomini lungo una poderosa, ma incompleta, linea di difesa denominata **"Vallo Atlantico"**. Contro di esse si scagliò la prima ondata da sbarco composta da circa 156.000 uomini. Le truppe che toccarono queste spiagge subirono pesantemente la reazione dei difensori (soprattutto nei settori di **Omaha** e **Juno**) che causarono gravi perdite. Dopo essersi attestati alla meglio, i contingenti sbarcati iniziarono l'avanzata verso l'interno per raggiungere gli obiettivi prefissati (Bayeux e Caen). Da qui avrebbe avuto inizio la vera e propria "Operazione Overlord": rafforzarsi, riordinarsi e iniziare il movimento di penetrazione verso Parigi e la Germania.



Francobollo USA che ricorda il Gen. Dwight Eisenhower che fu il Comandante del Corpo di Spedizione, d'invasione

Le perdite nel corso dello sbarco sulle 5 teste di ponte furono di 7.844 tra morti, feriti e dispersi sulle spiagge e 3.799 tra le Truppe aviotrasportate. I tedeschi, tra morti, feriti e dispersi persero oltre 5.000 uomini. La Resistenza francese partecipò attivamente alle operazioni di sabotaggio ai danni dei tedeschi, nel tentativo di favorire nel miglior modo possibile la riuscita del D-Day e della successiva battaglia all'interno. A seguito della seconda parte del messaggio inviato da Radio Londra, iniziarono le azioni di sabotaggio dei

Maquis contro punti forti della difesa costiera, linee telefoniche, ponti, ferrovie, stazioni radar, centri logistici e altro nell'intento di creare il massimo disordine nella catena di comando tedesca.

L'azione della Resistenza non si limitò, peraltro, alle azioni di sabotaggio: lo spionaggio consentì alla Marina ed Aviazione Inglesi e Americane di conoscere con molta precisione l'ubicazione delle batterie tedesche sulla costa normanna e sugli schieramenti delle truppe.

Grazie alle informazioni della Resistenza e la conferma delle ricognizioni aeree i bombardamenti aerei poterono ottenere risultati molto utili.

Pochi minuti dopo la mezzanotte del 6 giugno, i primi 9.200 aerei alleati e poco dopo 3 divisioni di paracadutisti si lanciarono sugli obiettivi assegnati, preceduti dagli esploratori e dopo un lancio di centinaia di manichini di gomma che sparavano a salve una volta giunti a terra.





Moneta da 1 dollaro emessa dagli USA nel 1992 a celebrazione del 50° anniversario del D-DAY



Cartolina francese, con annullo relativo al 10° anniversario dello sbarco

Malgrado gli errori di lancio, le perdite e gli errori tattici compiuti, l'azione dei paracadutisti fu nel complesso efficace: le retrovie tedesche furono disorganizzate e i comandi confusi.

In contemporanea all'assalto dal cielo aveva iniziato a muoversi l'imponente Forza d'Invasione – la più grande della storia di tutti i tempi – che attraversata brevemente la manica lasciò increduli e sbigottiti i tedeschi.

sbarco in Normandia fosse un'operazione sussidiaria, per cui intervennero in ritardo.

La Normandia e la Francia è oggi costellata di centinaia di cimiteri di guerra dove i caduti, di tutte le provenienze, vengono ricordati ed onorati.

A Bayeux, il cimitero di guerra del Commonwealth raccoglie le spoglie di 4.648 soldati britannici e, accanto, quello di La Gambe con 21.222 soldati tedeschi.



5 corazzate, 23 incrociatori, 104 cacciatorpediniere e 71 corvette, spiccavano fra le 6.483 unità che, dopo aver oscurato l'orizzonte, arrivate a poche miglia da terra, per via dei fondali bassi, iniziarono a disporsi nelle posizioni loro assegnate. Particolarmente difficoltoso fu il sostegno logistico delle unità che man mano sbarcavano a terra. In previsione di ciò, sui porti di partenza erano stati approntati migliaia di blocchi di cemento, componibili fra loro, che furono scaricati dalle navi e costituirono una serie di pontili di cemento che collegavano le navi con la terra. L'imponente operazione di sbarco colse impreparati i tedeschi che avevano schierato la maggior parte delle loro forze nella zona di Calais e che ritennero che lo

Raccomandata spedita, per via aerea, dalla Gran Bretagna nel 1994, per il 50° anniversario del D-DAY e affrancata con la serie emessa dalle Poste di S.M. per l'occasione



Il cimitero del Ricordo USA sorge su una scogliera della spiaggia Omaha, con 9.334 caduti, ma tanti altri furono rimpatriati dai familiari



# Anche la Royal Mail di S.M. a volte... va in vacanza!

*Un errore grave su un francobollo per il 75°*

Numerosi Paesi del mondo hanno voluto ricordare filatelicamente, in questo giugno e dintorni, quel grande evento, passato alla storia, che è ricordato come il D-DAY, che ebbe luogo 75 anni fa.



Nel 2019, la "Royal Mail" britannica aveva progettato di fare uscire una serie denominata: "Best of British", inserendo una serie di francobolli (vds. sopra) che avrebbe ricordato il 75° dello sbarco.

A differenza di quanto avviene da noi, in Italia, l'emissione fu presentata preventivamente sul canale della Royal Mail e così si venne a sapere che una delle immagini scelta (qui a destra) per i francobolli riferiti allo sbarco raffigurava, in effetti, soldati americani della Sanità intenti ad approdare, da una nave sulla spiaggia di Sarmi, allora nella Nuova Guinea Olandese. Perplesità, critiche, irrisone sono seguite a raffica. Finché una portavoce della Royal Mail, con classica flemma d'oltre manica, ha presentato le scuse, annunciando che il valore sarebbe stato ritirato.

Niente di grave, si capisce, ma conforta sapere che: "anche gli angeli UK mangiano fagioli...!".



Moneta emessa da Gibilterra per ricordare il D-DAY



Francobollo francese per il 60° dello sbarco in Normandia



Emissione congiunta per il 75°, di Gibilterra, Aldernay, Isola di Man e Jersey



# I Sub appaltatori dello Stato Pontificio

## Per Servizio di Nostro Signore

**I**l nostro tesoriere Ercolano Gandini ha regalato a tutti i soci della Scaligera l'ultimo libro che ha pubblicato recentemente (novembre 2018) sui timbri a secco, nel ricordo della sua collezione, rubata o dispersa tempo fa, dopo essere stata esposta nel 2009 a Milano.

La collezione era stata predisposta per onorare la memoria di tre grandi studiosi di prefilatelia quali Mario Galenga e Camillo Cavagnari ma soprattutto il compianto Francesco Garibaldi che pianse come il suo Grande zio Giuseppe sulla fragilità degli uomini e sull'invidia, quando dovette lasciare la Storia Postale. Terminava con un capitolo chiamato "I Magnifici" nel quale venivano proposte lettere dal 1525 al 1595 che per la loro rarità non possono ancora fare testo circa luoghi, tariffe circoscrizioni ma che ugualmente onorano tutto il settore della prefilatelia italiana che per prima al mondo si propose quale servizio privato per tutti i cittadini.

I "Magnifici" timbri a secco di Civitacastellana, quindi, sono da considerarsi "non confermati", in quanto, gli studiosi del settore, data la loro rarità, non hanno avuto modo di catalogarli e valutarli compiutamente, sia per il periodo d'uso che per la "centrale" emittente il timbro stesso. Trattasi, come si diceva, dei più vecchi timbri a secco usati nel Servizio di Posta a favore delle collettività.

Risultano segnati su lettere dirette a Civitacastellana e Bassanello, provenienti da Roma, Carbognano, Gallese, Orte, Vignarello e Viterbo. Se qualche studioso volesse compulsare "de visu" il suo archivio sull'argomento, lo studioso ha dichiarato di essere a disposizione per una compulsazione guidata.

Il libro, in distribuzione gratuita a semplice richiesta, riporta, anche, la storia postale dei timbri a secco di Vi-



terbo e di Spoleto dalla nascita (1632) fino all'ordine del 22 fiorile (12 marzo 1799) del "Consolato Calisti che ordinava che tutte le lettere, le quali si inviavano per la Posta, siano contrassegnate e marcate nella soprascritta con la provenienza del luogo d'onde partono".

## Ma è proprio così il Popolo sovrano?



*Curiosa cartolina, prodotta da Foggini, a Milano e viaggiata in occasione della Festa del Popolo del 1° maggio 1901. Oggi la festa è divenuta dei lavoratori.*

*La perplessità discende dal somaro, con paraocchi e basto, che parrebbe rappresenti il Popolo. Vuol dire che chi lavora è un somaro? Sotto si vede il sole nascente (il Socialismo?), mentre in testa al "ciuccio" si nota la corona dei Savoia, regnanti.*

*Ma in definitiva: è il Popolo sovrano il "ciuccio" o è il Re governante? Domanda da 1 milione di euro, senza IVA!*







# La serie INTERPOL di Trieste del 1954

## SECONDA PARTE

di Carlo Cervini

### Premessa

Dopo aver esaminato i dati tecnici, la tiratura effettiva esistente e le vicende storico politiche del periodo 5 ottobre 1954 - 15 novembre 1954 che hanno sconvolto il normale procedere postale di questa ultima emissione del Territorio Libero di Trieste; è opportuno approfondire altri aspetti interessanti:

I documenti ufficiali del G.M.A., le note d'arrivo e di distribuzione dei movimenti del Magazzino Centrale ritrovate nel 1974, le testimonianze dell'epoca di molti operatori postali, alcuni esperti e periti filatelici ancora viventi confermano questa precisa ricostruzione analitica degli eventi legati alla serie INTERPOL di Trieste: dati e situazioni oggettive che rendono prive di significato le odierne valutazioni del mercato e dei cataloghi, chiaramente da riconsiderare.

I valori di mercato sono ancora legati ad una tiratura ufficiale di n° 220.000 serie complete (meno le 23.000 restituite il 15/11/1954 + le 3.000 della quota ministeriale incenerite nel 1967), in teoria tutte le serie dovevano essere state vendute o consumate per servizio (ipotesi decisamente fuori dal mondo, con una media improponibile di circa n° 19.000 serie al giorno, circa n° 380 fogli per tipo); **nella realtà la tiratura effettiva si ridusse di fatto a sole n° 68.500 serie complete vendute**, (il 34,77% del quantitativo preparato in origine), fu comunque una quantità di venduto assai sostenuta per Trieste e la **"Zona A"**, mai più eguagliata: quasi n° 6.900 esemplari al giorno.

### Conclusioni

I francobolli **nuovi con gomma** si trovano abbastanza facilmente (circa l' 80% dell'esistente), spesso in fogli interi da 50 esemplari, a causa del limitato costo complessivo (1.250 lire e 3.000 lire) e del modestissimo utilizzo postale; mentre per gli **usati sciolti o su frammento** con annullo originale con data dell'epoca (per i n° 12 giorni d'impiego postale) la ricerca è molto più difficoltosa.



Esistono almeno 2.200 - 2.400 buste con annullo FDC, **quasi tutte non realmente viaggiato** e circa 1.000 serie annullate il 30 ottobre '54 su lettera viaggiata,

raccomandata o espresso oltre ad almeno altre 2.500 - 2.800 serie o esemplari sciolti utilizzati nei pochi giorni successivi, sempre con annulli ordinari, con le solite lunette vuote o con le barre ed anche i nuovissimi tipi senza lunette della Succursale n° 13 di Barcola, n° 6 di Via G. Vasari, n° 7 di Via C. Battisti e di TS Centrale corrispondenze, per una quantità oggettivamente modesta. Sono invece assai ricercati gli esemplari su documento postale ed usati sciolti degli Uffici della **"Zona A"**, **con gli annulli originali periziabili, con data visibile**, dei soli dodici giorni d'utilizzo, il 30/10 - il 2/11 - il 3/11 - il 5/11 - il 6/11 - l'8/11 - il 9/11 - il 10/11 - l'11/11 - il 12/11 - 13/11 e il 15 novembre '54.

Molto rari ed introvabili gli esemplari sciolti dotati di annullo periziabile e le lettere annullate il 16 Novembre '54 (provenienti dalla cassette postali cittadine); tanto da far impallidire per similitudine la rarità della famosa serie annullata dei Ginnici di Firenze del 1951 che almeno ebbe un mese di utilizzo effettivo.

Si inserisce di seguito un espresso in tariffa viaggiato del 09/11/1954 e un plico di stampe raccomandate in tariffa per la Svizzera con annullo senza lunette di Trieste Succursale n° 13 di Barcola dell' 11 novembre '54 e gli annulli d'arrivo e consegna di Basilea del 12 e 13 novembre '54.





Ecco, qui sopra, le riproduzioni di n° 3 serie complete con annullo originale leggibile, **del 15 novembre '54**, ultimo giorno di validità dei francobolli di Trieste: di seguito la foto **dell'unico esemplare conosciuto del 60 lire**



**Interpol con annullo originale del 16 novembre '54 Trieste Succursale n° 3 Piazza della Borsa con lunette a barre**, raccolto dalla corrispondenza del pomeriggio del 15 novembre '54 proveniente dalle cassette postali cittadine.

#### Note

**Bisogna fare molta attenzione agli annulli falsi e postumi; nei giorni successivi al 16 novembre**

1954, fino al Santo Natale del 1954, anche per esigenze filateliche e commerciali, furono annullati alcuni documenti postali con francobolli italiani a copertura della tariffa e francobolli soprastampati delle ultime emissioni di Trieste, senza alcun valore postale, come **complementari postumi o chiudilettera**.

Sempre a causa della penuria di esemplari usati della serie Interpol sul mercato, alcuni esemplari sono stati annullati con timbri originali a mano, "definiti filatelici", che portano **date addirittura antecedenti** l'emissione del 30 ottobre '54, dal luglio al settembre '54; è evidente che si tratta di materiale senza alcun valore collezionistico. Come già accennato da sabato 13 novembre '54 furono distribuiti i francobolli italiani della Siracusana, sono conosciuti **almeno n° 4 documenti di storia postale** in perfetta tariffa di raccomandata-espresso regolarmente viaggiati per l'Italia con francobolli misti (Italia + Trieste) dell'Interpol - Siracusana e **altri n° 2 con valori gemelli**, sempre misti Interpol, sempre in tariffa raccomandata espresso, di chiara origine filatelica, regolarmente viaggiati, annullati nei termini di validità del 15 novembre '54.

Carlo Cervini





# Ciclismo alla 132ª Veronafil

di Adriano Visentini

**A**nche la "Scaligera" ha voluto onorare la conclusione del 102° Giro ciclistico d'Italia, a Verona – domenica 2 giugno – (come noto Festa della Repubblica) e più precisamente l'arrivo in città dell'ultima tappa (a cronometro) nel mitico anfiteatro romano; quell'Arena tempio del più grande e suggestivo spettacolo mondiale all'aperto, per le opere liriche e di musica leggera.

Oltre alla bella, coloratissima, cartolina creata dalla inesauribile fantasia di Bruno Prosdoci, la 132ª edizione della Veronafil ha cercato di creare (riuscendoci) un "pathos" particolare all'evento mettendo a disposizione buona parte dell'area destinata al "Progetto Giovani" e onorandola con una bella mostra filatelica (144 fogli, su 24 quadri) relativa ai Campionati Mondiali di Ciclismo, nel tempo. Questa è stata messa gentilmente a disposizione dal Sig. Alvaro Trucchi (tante grazie!), su interessamento dell'amico giornalista dr. Augusto Ferrara.

Non solo, sono state esposte biciclette da corsa, borracce, maglie, scarpe, e vari altri attrezzi occorrenti ai ciclisti sportivi per portare a termine le loro corse.



*Una bicicletta con telaio in ferro massiccio e con ruote in legno del periodo: siamo attorno al 1850!*



*Adriano Visentini con la Bianchi di Fausto Coppi e la Torpado di Renato Giusti.*

Più precisamente:

- la bicicletta francese marca "Michou", del secolo Ottocento, (visibile nella colonna a lato, in alto), messa cortesemente a disposizione dall'Ass. Carnevale di S. Pancrazio, "Ciclisti d'altri tempi". Tante grazie anche a loro.

Una bicicletta marca "Bianchi", appartenuta alla leggenda del ciclismo "il Campionissimo" Fausto Coppi, da lui usata nella corsa vittoriosa "Parigi-Roubaix", nell'anno 1948 (quella azzurra nella foto), messa a disposizione dall'attuale proprietario Sig. Bruno Carraro. A questa preziosa rarità va aggiunta una maglia della



*Gli ex-ciclisti Pietro Campagnari e Renato Giusti, tra i trofei*

"Bianchi" che fu indossata da Fausto Coppi, grazie all'interessamento del grande "uomo di ciclismo" comm. Raffaele Carlesso, grande e stimato presidente nazionale della Federazione Ciclistica Italiana, che appena interpellato si prodigò subito affinché lo stand fosse il più prestigioso possibile.

- Una bicicletta marca "Tornado" appartenuta all'ex ciclista di Bonaldo (VR) Renato Giusti, vincitore di due tappe del Giro d'Italia all'inizio degli anni '60.
- La maglia iridata autografata dal Campione del Mondo Oscar Freire, spagnolo, che vinse il campionato mondiale a Verona, nel 1999.
- La maglia iridata, autografata da Moreno Argentin, che vinse il Campionato del mondo a Colorado Spring, nel 1986.

Ancora, si potevano ammirare maglie da ciclista di varie società ciclistiche partecipanti ai Giri d'Italia, foto d'epoca di ciclisti veronesi che vissero l'avventura dei vari Giri d'Italia, un quadro con l'autografo di Fiorenzo Magni e, infine, il famoso quadro storico raffigurante il passaggio della borraccia fra Coppi e Bartali ad un Giro di Francia (in merito è ancora in discussione su chi dei due passò la borraccia all'altro!).

Nel corso della Veronafil si è avuta la gradita presenza, nello stand, di alcuni ex-ciclisti professionisti veronesi; in particolare ci hanno fatto il piacere della loro esperienza Renato Giusti, Pietro Guerra (che fu campione del mondo della 100 chilometri a squadre), Pietro Campagnari ed altri.

Nella mattinata del sabato ci ha onorato della sua presenza il Presidente provinciale Diego Zoccatelli, il quale – benché impegnato in altra manifestazione – si è rita-

gliato uno spazio, per quanto fatto in onore del Ciclismo sportivo.

Lo stand, lungo 9 metri, è stato molto visitato da curiosi ed appassionati dello sport delle due ruote (quasi 5.000). In particolare, ha fatto molto piacere la serie interminabile di domande di tutti i generi, sportive, tecniche, storiche rivolte soprattutto dai tanti ragazzi di tutte le età ai presenti. Per non parlare delle foto fatte: oltre 550. Ha commosso lo sbalordimento che appariva sul volto di costoro, nel sentire le terribili notizie su come si svolgevano le corse all'inizio del secolo scorso relativamente alle strade, alla lunghezza delle tappe, al peso delle biciclette, all'enorme sforzo che veniva giornalmente effettuato dai "Corridori d'epoca", protagonisti di imprese memorabili, per non dire incredibili, assolutamente diverse da quelle di oggi.

In tal senso piace ricordare il primo Giro d'Italia (maggio 1909), in cui la prima tappa Milano-Bologna vide i 127 partecipanti partire dal Rondò di Loreto, a Milano, diretti a Bologna, alle ore 2.53 della notte, pronti a percorrere i 397 chilometri della distanza prevista.

I "folli" corridori, che potevano contare solo sulle proprie forze, transitarono per Verona poco dopo le ore 9.

Tra i "Forzati della strada", come furono chiamati (realisticamente!) dal quotidiano locale "l'Arena", solo uno era veronese. Si trattava di Senofonte Castellini, che era stato sostenuto economicamente nell'impresa da "l'Arena" stessa.

Castellini concluderà la prima, durissima tappa del giro, 69°, risultando 45° nella classifica generale alla fine della grande corsa a tappe, grandemente festeggiato poi dai concittadini.





La "Scaligera" ha il piacere di ringraziare sentitamente tutti coloro che, in un modo e nell'altro, hanno consentito la realizzazione di quanto sopra.

In particolare: il comm. Carlesso, gli ex corridori Pietro Campagnari, Renato Giusti, Pietro Guerra e il cav. Giampaolo Negretti, nostro Socio.

Era stato anche contattato il grande campione Felice Gi-

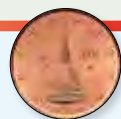
mondi, che aveva aderito, ma poi comunicò di non sentirsi di venire per ragioni di salute. Non lo potemmo più rivedere, salutare, complimentare come avremmo voluto, perché è "andato avanti", come sono usi dire gli Alpini. Lo facciamo da queste pagine ora per allora, sicuri che sta correndo lassù, nel "Giro degli Angeli".  
Tante grazie Campione!

Adriano Visentini



Adriano Visentini con il Presidente Provinciale del Comitato Provinciale della Federciclismo Diego Zoccatelli

## Un francobollo per i 120 anni della FIAT



Il francobollo qui a fianco, visibile sulla cartolina relativa di Poste Italiane, ha celebrato i 120 anni dalla comparsa della prima vettura FIAT, prodotta nel lontano 1899 dalla grande Azienda Automobilistica Torinese.

Quello che rappresenta la sigla FIAT è facilmente comprensibile: mobilità, libertà di azione, lavoro.

Indubbiamente nella mente di ogni italiano c'è un ricordo relativo a una macchina FIAT. Il francobollo, emesso in 400.000 esemplari riproduce la prima di una lunga coorte di vetture uscite dagli stabilimenti FIAT: la **FIAT 3½ HP**.

Il francobollo è un 3.50 euro.



# Le emissioni dello SMOM nella primavera 2019

Le Poste Magistrali del Sovrano Militare Ordine di Malta hanno emesso, nella scorsa primavera, le seguenti tre emissioni filateliche:

- **5° Centenario della morte di Leonardo da Vinci;**
- **Cicli pittorici: Giotto, Storie di Gesù - Il Ministero di Gesù;**
- **Il Tricentenario della morte di San Giovanni Battista de La Salle.**



## 1. Il 5° Centenario della morte di Leonardo da Vinci.

**Valori:** due francobolli da 3.60 ciascuno.

**Soggetto:** I due francobolli sono raccolti in un foglietto. Essi rappresentano: **San Giovanni Battista**, conservato nel Museo del Louvre, a Parigi e **San Girolamo**, conservato nella Pinacoteca Vaticana. Nel campo del foglietto s'intravede l'autoritratto di Leonardo, conservato nella Biblioteca Reale, a Torino.

**Tiratura:** sono state approntate **4.000** copie del foglietto.

## 2°. Cicli pittorici: Affreschi della Cappella degli Scrovegni, di Giotto, a Padova.

**Valori:** 6 francobolli uniti in un unico blocco, da 2.40 euro ciascuno.

**Soggetto:** Storie di Gesù - **Il Ministero di Gesù.**

Nel proseguo della tematica dedicata ai cicli pittorici, che ha preso l'avvio con la raffigurazioni degli affreschi di Giotto, nella Cappella degli Scrovegni, a Padova, iniziando con le storie di Giacchino ed Anna, l'emissione filatelica in questione presenta episodi del Ministero di Gesù, che nei Vangeli canonici inizia con il suo battesimo sulle rive del fiume Giordano e si conclude con il suo arresto. I francobolli, visibili in alto, da sinistra a destra e dall'alto in basso, raffigurano nell'ordine: **Il battesimo di Gesù**, **Le nozze di Cana**, **La Resurrezione di Lazzaro**, **L'ingresso a Gerusalemme**, **La cacciata dei mercanti dal tempio** e **L'ultima cena**.

**Tiratura:** **4.000** serie complete di 6 pezzi.



## 3°. Tricentenario della morte di San Giovanni Battista de La Salle.

**Valori:** un francobollo da 2.60 euro.

**Soggetto:** effigie di **San Giovanni Battista de La Salle**, fondatore delle Scuole Cristiane.

Il fondatore dei "Fratelli delle Scuole Cristiane" nacque a Reims il 30 aprile 1651. Molto presto avvertì la vocazione sacerdotale. A 11 anni ricevette la prima tonsura e nel 1678 gli venne conferita l'ordinazione sacerdotale. Con Adriano Nyel, laico particolarmente interessato al problema delle scuole popolari, aprì scuole gratuite per i ragazzi, coadiuvato da alcuni sacerdoti della città, provvedendo alla loro formazione ispirata ad una chiara conoscenza della missione che erano chiamati a svolgere.

Pian piano elaborò il progetto di fondare una congregazione adatta alla scuola popolare dove la vocazione presupponeva doti attitudinali naturali e acquisite, non che una "consacrazione laica".





Nel 1684 i primi 12 Fratelli emisero con lui i voti annuali di obbedienza e stabilità. Tre anni fa venivano inaugurati a Reims un seminario per i maestri di campagna e il no-  
viziato con un buon numero di aspiranti.

Nello stesso periodo il fondatore iniziò a mettere a punto le regole canoniche ed a comporre le sue opere a carattere pedagogico e spirituale.

Alla Congregazione non mancarono ostacoli e dure pro-

ve, ma la preghiera e la sofferenza furono le armi vincenti del Santo. Nonostante i molti attacchi la famiglia religiosa si sviluppò con fondazioni in Avignone, Chartres, St. Omen, Grenoble, Marsiglia, Langres, Autun, Boulogne, Alais, Mende e Uzez.

Si addormentò nel Signore il 7 aprile del 1719.

**Tiratura: 5.000 francobolli.**

Luciana Prili

## 15 luglio: altre 3 emissioni dello SMOM

**L**e Poste Magistrali hanno colpito ancora! Nello scorso luglio 3 nuove emissioni hanno "invaso" il mondo filatelico del panorama collezionistico italiano. Eccole:

### a. San Giovanni Battista, Patrono dello SMOM

Si tratta del Giovanni Battista tratto dal dipinto di Andrea Mantegna (1431-1506), conservato a Milano nel Castello Sforzesco.



San Giovanni, in primo piano, a sinistra, indica con la mano destra il piccolo Gesù, risaltando la sua missione di precursore del Salvatore.

La Vergine Maria siede il una mandorla luminosa, circondata da cherubini. L'assenza del trono allude a Maria Assunta in cielo. Ai suoi lati, oltre a San Giovanni Battista, sono raffigurati San Gregorio Magno, San Benedetto e San Girolamo.

Il tutto, inserito su un foglietto, che contiene un francobollo da 3.90 euro e un pezzo da 3.60 euro.

### b. Effigie di S. A. Em.ma il Gran Maestro del S. O.

Il 2 maggio 2018, come detto precedentemente, Frà Giacomo della Torre del Tempio di Sanguinetto è stato eletto 80° Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme di Rodi e Malta.



Nominato a vita quale Sovrano e Superiore religioso, si dedicò pienamente all'incremento delle opere melitensi e sarà d'esempio, per tutti i membri, nell'osservanza religiosa. La serie che lo riguarda è composta da 6 pezzi, nei valori di: 0,05, 0,10, 1,10, 1,15, 2,40 e 2,60. I francobolli sono identici nel profilo del Gran Maestro, ma con lo sfondo colorato in modo diverso.

### c. Arte dell'Oreficeria

Nello scorso settembre 2018 era uscito uno splendido foglietto che riportava le immagini di 6 francobolli riferiti alla "Storia della Oreficeria".





I 6 pezzi in questione, visibili qui sopra, hanno i seguenti valori: di 0.05 euro, 0.15, 1.10, 1.15, 2.00 e 2.40, per un totale di 6.85 euro.

I primi tre francobolli rappresentano, rispettivamente, un **pettorale in oro con scarabeo**, conservato nel Museo Egizio di Torino, **una maschera in oro** proveniente dalla tomba di Tanis, un **pendente di Tutankamon**, d'origine egiziana, conservato nel Museo Egizio di Torino, un **fermaglio** trovato nella tomba di kheniale Tekke, presso Cresso, un **orecchino in oro a forma di testa femminile**, custodito nel Museo Archeologico di Ferrara, un **pendaglio** proveniente dalla Magna Grecia, conservato nel Museo Archeologico di Taranto.

L'emissione del 15 luglio 2019 "Arte nell'Oreficeria", segue quella precedentemente indicata.

Tra gli innumerevoli capolavori dell'arte orafa, strettamente correlata con la gioielleria, i francobolli emessi

presentano il particolare del pendente di una collana etrusca, in oro, del VI secolo a.C. raffigurante il dio fluviale Acheloo. Figlio di Oceano e di Teti, che lottò contro Eracle per la mano di Deiarina.

Era considerato padre delle acque dolci e delle fonti, e invocato nei sacrifici, nelle preghiere e nei giuramenti. Veniva raffigurato nel sembiante di un toro o, particolarmente dagli Etruschi, con la testa di uomo barbuto e con corna di toro. Marco Aurelio fu imperatore dal 121 fino alla morte, avvenuta per malattia nel 180 a.C..

È ricordato anche come un'imperante filosofo stoico, autore dei "Colloqui con sè stesso". I valori espressi in euro sono: 0.05, 1.00, 1.10, 1.15, 2.00 e 2.60.

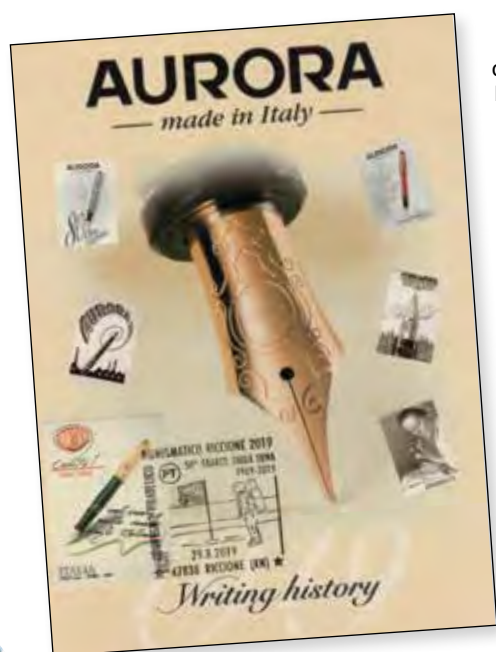
Il **bruciaprofumi (1.10)** conservato a Venezia nel Tesoro della Basilica di San Marco, è a forma di piccolo edificio, a pianta centrale, sormontato da 5 cupole e da altri elementi che esaltano la splendida lavorazione a filigrana. La **fibula a staffa (1.15)**, particolarmente usata nei secoli V e VI, era formata da un elemento arcuato, che univa le così dette "Placche di testa", con le "Placche di piede". Realizzate per fusione di una lega d'argento o di bronzo venivano decorate con l'applicazione della doratura e l'inserimento di smalto e paste vitree.

La **celata (2.00)**, di cui il francobollo presenta un magnifico esemplare, si sviluppò in Europa nel XV secolo. Era un elmo che copriva interamente la testa, disgiunto completamente dagli altri elementi dell'armatura, non inficiando i movimenti della testa. Frequentemente era ornato da un cimiero, come elemento decorativo.

Completano la serie un **pendente di collana (0.05)**, in oro di provenienza etrusca, databile al VI secolo a.C., il **busto di un imperatore bizantino (1.00)** e infine il **reliquario di Sant'Ambrogio (2.60)**.

Pierantonio Braggio

## Da 100 anni si scrive "AURORA"



L'AURORA, la storica azienda torinese produttrice di penne – uno dei tanti simboli delle magnificenze del made Italy – ha celebrato i 100 anni di vita ed ha festeggiato la ricorrenza con un bel francobollo emesso da Poste Italiane. Il francobollo omaggia uno dei classici Aurora: il modello 88 creato nel 1947 e venduto in oltre 7 milioni di pezzi. Il francobollo è stato emesso con una tiratura di 2.500.000 pezzi.

Con il francobollo è stata stampata anche una cartolina ricordo. A sinistra: cartolina, francobollo e annullo. A destra: possiamo ammirare, invece, un bel manifesto d'epoca, creato per pubblicizzare le penne "Aurora". Il francobollo celebra anche un'impresa familiare d'eccellenza, ben radicata sul territorio, ma ben proiettata in campo internazionale, che così è "sbarcata" nel mondo filatelico.







# I 70 ANNI DELLA NATO

di Roberto Rossini



**L**o scorso 4 aprile 2019, l'Alleanza Atlantica – la NATO – ha celebrato i suoi 70 di vita e di vigilanza sulla Pace e Prosperità dell'Europa.

Nel lontano 4 aprile 1949 – sulle rovine di un'Europa ancora intenta a leccarsi le ferite provocate dalla terribile 2ª Guerra Mondiale – nel timore di una ulteriore espansione verso Ovest da parte dell'URSS, alcuni Paesi dell'Europa si allearono fra loro per dar vita ad un'Alleanza difensiva con alcuni Paesi dell'America del Nord, per garantire la propria sicurezza a mezzo d'un sistema di difesa collettivo, congiunto e integrato.

La firma del Trattato Nord-Atlantico avvenne il 4 aprile 1949, a Washington, da parte di 12 Paesi europei (Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Islanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito e USA). L'Alleanza, ad indirizzo esclusivamente difensivo, si è allargata e conta, oggi, 29 Paesi.

L'emblema della NATO, visibile simbolo blu qui sopra, mostra un cerchio che sta a significare l'unità e la cooperazione fra i Paesi membri, mentre la Rosa dei Venti indica la direzione comune verso la Pace, assunta da tutti i Paesi firmatari.



Busta raccomandata spedita da Trieste verso Parma nel 1953, per i quattro anni di vita della NATO



Cartolina maximum che riproduce il monumento alla NATO sito all'ingresso della sede dell'Alleanza, a Bruxelles

Fin da quando i 12 Paesi firmatari del patto diedero vita alla NATO, l'Italia ne fece parte, per quanto sconfitta e in ginocchio. D'altronde la sua posizione geografica, di assoluto rilievo nel bacino del Mediterraneo, costituiva, dal punto di vista strategico, un cardine fondamentale per la difesa dei territori dei Paesi della Regione Meridionale della NATO.



Busta viaggiata dagli USA verso la Gran Bretagna dotata di 4 francobolli per il decennale della NATO



Il francobollo USA, in coppia, emesso nell'aprile 1949



Busta viaggiata in Gran Bretagna e affrancata con il francobollo emesso in quel Paese nel 1969 per il Ventennale dell'Alleanza



La NATO ha come massimo vertice il Consiglio Atlantico, costituito dai rappresentanti di tutti i Paesi che fanno parte dell'Alleanza. Il Consiglio offre ai Governi dei Paesi membri un foro unico dove dare luogo ad ampie consultazioni su ogni cosa sia attinente alla sicurezza ed alla politica da seguire.



Cartolina olandese affrancata  
col francobollo emesso per il 40° anniversario della NATO

Il Consiglio Atlantico è presieduto dal Segretario Generale, eletto a turno tra i Paesi aderenti. La struttura organizzativa della NATO si articola in due grandi blocchi: quella civile e quella militare.



Cartolina emessa dalla Francia, con francobollo dedicato al decennale della NATO

Il Consiglio si riunisce normalmente con una frequenza sistematica, ai vari livelli, o in situazioni di crisi politiche internazionali. Per poter seguire meglio i lavori preposti ha dato vita ad una serie di Comitati di studio su molteplici e particolari argomenti.



Quartina emessa dagli USA  
per il cinquantenario della NATO, nel 1999.

A seguito degli eventi dell'Impero Sovietico e del Patto di Varsavia occorsi nel 1989 ed alla conseguente dissoluzione del Patto di Varsavia, i compiti e l'organizzazione della componente militare della NATO si sono decisamente diversificati ed ampliati, con l'opzione di numerosi interventi "Fuori Area" in zone del Medio Oriente dove la Pace era in pericolo.

Negli ultimi anni i Paesi componenti la NATO sono aumentati con l'adesione di numerosi altri Paesi provenienti dall'Europa Orientale.



Col. ROSSINI ROBERTO  
Via Longhena n. 32  
37138 - VERONA

Lettera spedita dal Belgio e affrancata con i 5 valori dedicati da quel Paese ai 50 anni della NATO



Francobollo emesso dalla Germania per celebrare i 25 anni di quel Paese nella NATO





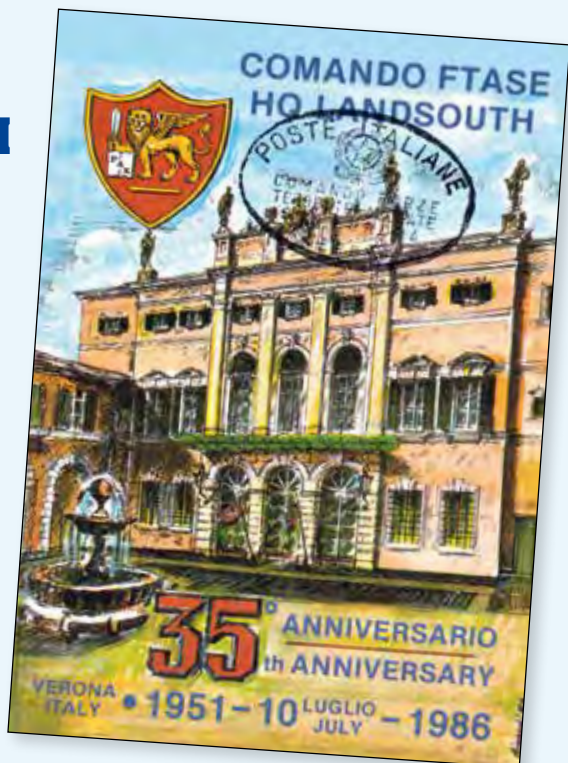
# IL COMANDO DELLE FORZE TERRESTRI ALLEATE SUD EUROPA (FTASE)

Il territorio affidato alla responsabilità del Comando Supremo della NATO, in Europa, negli anni '50 si articolava in Settentrionale, Centrale e Meridionale.

La Regione Meridionale, in particolare, comprendeva i territori di Italia, Grecia e Turchia, sia dal punto di vista terrestre, che aereo e infine navale, sotto il comando e controllo del Comando delle Forze Alleate Sud Europa (FTASE). Il suo simbolo era il Leone di San Marco.

Il Comando responsabile della difesa del territorio italiano era le FTASE, di stanza a Verona, nel Palazzo Carli.

*Cartolina emessa nel 1986 per il 35° anniversario delle FTASE, che rappresenta il Palazzo Carli, sede del comando stesso. Disegno di Ainardi*



*La prima cartolina prodotta dal Comando FTASE, nell'anno 1954. Disegno di Dal Molin*

Il Comando delle Forze terrestri del Sud Europa (FTASE) venne costituito, come la maggior parte dei comandi NATO, nel 1951.

Il suo compito era quello di garantire la difesa dello scacchiere operativo Nord-Est, con le forze messe a disposizione dallo Stato Maggiore della Difesa italiano, in cooperazione con le forze aeree e navali NATO. Questo fino alla dissoluzione del Patto di Varsavia, avvenuta alla fine degli anni Novanta.

Nell'anno 2002, il Comando FTASE si è trasformato in JCS (Comando Alleato Interforze del Sud), poi trasferitosi a Solbiate Olona.

Con gli adeguamenti degli anni 2012-13, mirata a ridurre gli enti responsabili delle forze terrestri, navali e aeree molti Comandi sono stati soppressi o ricongiunti, a seguito delle diverse realtà politiche.

Oggi, la NATO è presente, con forze italiane, nel NRDC (Corpo di Rapido Schieramento NATO), sempre con sede ad Olbiate Olona. L'Italia ne è la nazione guida e fornisce circa il 75% del personale.



*Francobolli emessi dalla Polonia e dalla Repubblica Ceca, da poco entrate nella NATO*



*Cartolina che rappresenta il simbolo della Regione Meridionale: il Leone di San Marco. Disegno di Dal Molin*





Cartolina, disegno di Gianni Ainardi, emessa nel 1989, per il Quarantennale della NATO e il Trentottesimo anno di esistenza del Comando FTASE, viaggiata con un dispaccio speciale, trasportato a mezzo elicottero, dal Comando FTASE di Verona fino al Comando superiore di AFSOUTH di Napoli. È dotata di annullo speciale disegnato ancora da Gianni Ainardi



Francobollo emesso dalle Poste del Lussemburgo per i Cinquant'anni della NATO



Cartolina disegnata da Gianni Ainardi per il Trentasettesimo anniversario del Comando FTASE



Francobollo emesso dalle Poste della Lituana per i Cinquant'anni dell'Alleanza



Cartolina disegnata da Gianni Ainardi in occasione del Venticinquesimo anno di attività del Comando FTASE





# Giovanni Battista Cavalcaselle storico dell'Arte

**Ricordato a Legnago e Verona a 200 anni dalla nascita** di Danilo Bogoni

**A** Legnago, ma anche a Verona (dove il bellissimo Museo degli affreschi ne porta il nome), l'anno che va velocemente a concludersi ha visto la celebrazione di Giovanni Battista Cavalcaselle, nel bicentenario della nascita avvenuta il 20 gennaio 1819 "da una famiglia della buona borghesia".

nel 1908 rase al suolo Messina; Studi di **Madonna con Bambino** (Berlino, Collezione Ellismere) e **Venere allo specchio**, di Tiziano. Altri schizzi furono adoperati per la realizzazione della medaglia ricordo.

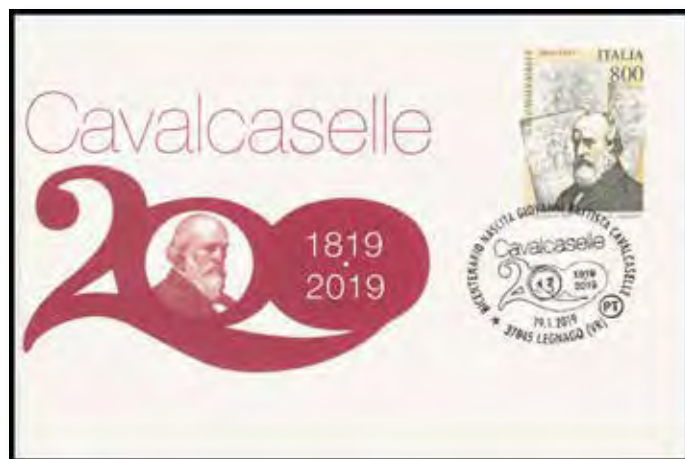
Nel fitto calendario degli eventi celebrativi promossi, il Comitato festeggiamenti non ha mancato di coinvolgere

il Circolo filatelico e numismatico "Sergio Rettondini" di Legnago che ha curato l'allestimento, alla Fondazione Fioroni, di una mostra dal taglio artistico.

Sotto vetro una coloratissima rassegna di opere d'arte in versione maximum, proposta dal bresciano Italo Greppi.

Marco Ventura, che ha all'attivo un rispettabile numero di francobolli realizzati per Gran Bretagna, San Marino e Vaticano, ha scelto la celebrazione di Giovanni Battista Cavalcaselle per presentare – per la prima volta in Italia, la documentazione figurativa, schizzi, prove, bozzetti: vere e proprie opere d'arte in miniatura – che ha portato alla realizzazione di francobolli della Città del Vaticano.

Alcuni dei quali particolarmente impegnativi e al tempo stesso "delicati", come quello che lo scorso anno onorò la me-



*La cartolina con l'annullo del bicentenario e il francobollo che nel 1997 ricordò il secolo e mezzo della morte*

Intrapresi gli studi artistici all'Accademia di Venezia, capi subito che non sarebbe mai diventato un vero artista. Scelse quindi di studiare l'arte, sviluppando, come ricorda Paola Marini, "la sua capacità di 'conoscitorÈ, soprattutto da autodidatta, nel confronto diretto con i capolavori del passato e mettendo a punto, con l'esercizio del disegno, un sensibilissimo strumento di indagine critica che caratterizzò l'intero suo lavoro.

Sin dal primo viaggio di studio fuori dal Lombardo-Veneto (1846), muovendosi lentamente e con pochi mezzi, compiendo lunghi tratti a piedi, rivolse interesse non solo a grandi centri d'arte, quali Firenze ed Assisi, ma anche a territori considerati marginali, come il Friuli".

"Negli anni in cui si realizzò l'Unità, l'Italia era una vera e propria miniera di opere d'arte. Giovanni Battista Cavalcaselle, uomo schivo e spesso non compreso in vita, rifondò la storia dell'arte e gettò le fondamenta della conservazione e della valorizzazione dei 'beni culturali', basandosi sulla conoscenza diretta dell'immenso patrimonio artistico nazionale – fosse esso conservato entro o fuori i confini del Paese – e su quella degli studi storico-artistici tedeschi ed inglesi nonché del mercato internazionale delle cose d'arte".

Affidando i sui rilievi e le sue osservazioni a dei taccuini conservati alla Marciana di Venezia, dai quali sono state tratte tre immagini proposte attraverso il francobollo da 800 lire, che nel 1997 ne ricordò il centenario della morte. Si tratta del **San Nicola e storie della sua vita**, il dipinto di Antonello da Messina distrutto dal terremoto che

morì don Pino Puglisi, assassinato dalla mafia.

*I due francobolli A e D, personalizzati, della Slovenia*





Un particolare della mostra

Non è naturalmente mancata la cartolina e l'annullo, mentre la Slovenia ha accettato di produrre un francobollo personalizzato in due edizioni che varranno solo per la lettera indicativa del valore, a seconda dei casi **A** e **D**.

Cartolina e annullo vanno idealmente a unirsi a quanto fatto nel 1969, sempre dal **Circolo filatelico e numismatico "Sergio Rettondini"**.

D.B.

## La Giornata Internazionale dello Sport per lo Sviluppo e la Pace

**D**a qualche mese, le Poste di San Marino hanno emesso, la serie sotto indicata, per celebrare la Giornata Internazionale dello Sport per lo Sviluppo e la Pace, che è stata stabilita dall'Assemblea Generale dell'ONU, in ricordo dell'inaugurazione dei primi Giochi Olimpici dell'era moderna, nel 1896.

Si tratta di una serie composta da 4 valori: 0.70, 1.10, 1.20 e 1.60 dedicata a quattro discipline sportive.

Gli atleti raffigurati, sono impegnati in gare di ciclismo, sollevamento pesi, nuoto ed equitazione, come occa-

sione per parlare d'integrazione, collaborazione, sviluppo e solidarietà, attraverso il grande messaggio che da sempre lo Sport riesce a dare al mondo.

Lo spirito è quello di raggiungere sempre nuovi obiettivi grazie alla determinazione, al gioco di squadra, all'intesa ed al fair play.

La Tiratura è calcolata in 30.000 serie.

L'autore dei bei bozzetti stilizzati modernamente è Riccardo Guasco.



Qui sopra, l'annullo dedicato all'evento







## La serie, "Virtù Cardinali", della Città del Vaticano

Nel 2015, l'Ufficio Filatelico e Numismatico del Governatorato vaticano aveva dato inizio all'emissione di una prima moneta d'oro da 200 euro, facente parte di una serie di 4 pezzi dedicati alle **"4 Virtù Cardinali"**. Come noto, le quattro Virtù Cardinali costituiscono, secondo la teologia cristiana il "Cardine" di una vita dedicata al bene di tutte le altre virtù umane, che si affiancano ad esse. Giova ricordare che le "Virtù Cardinali" sono: la **Prudenza**, la **Giustizia**, la **Fortezza** e la **Temperanza**. Questa serie ha fatto seguito a quella di tre pezzi, sempre d'oro e da 200 euro, dedicata alle Virtù Teologali. La prima di queste emissioni è avvenuta il 3 dicembre 2015 ed è visibile qui sotto, dedicata alla **"PRUDENZA"**.



LA PRUDENZA



La Prudenza è la virtù che dispone la ragione a discernere, in ogni circostanza, il nostro vero bene ed a scegliere gli atteggiamenti più adeguati per compierlo. Essa è detta: "il cocchiere della virtù, indicando alle altre tre virtù la regola e la misura.

Nel 2016, ha visto la luce la seconda moneta, dedicata alla **"GIUSTIZIA"**, ispirata all'affresco di Raffaello Sanzio, che adorna la volta della stanza della Segnatura, nei Musei Vaticani. La Giustizia appare personificata in una donna, seduta su un trono di nubi e circondata da angeli, che tiene nella mano destra una spada rivolta verso l'alto e nell'altra una bilancia.



LA GIUSTIZIA

Le eleganti e preziose emissioni sono continuate nel l'anno 2017 con a terza moneta del programma, la **"FORTEZZA"**, che come la precedente non porta nella

seconda facciata l'immagine di Papa Francesco, per Sua volontà.

La "Fortezza" è raffigurata, sul dritto, secondo la sua tradizione iconografica, come una robusta guerriera, che tiene in mano una mazza ferrata e con ben visibile alle sue spalle un leone, simbolo universale di forza.

La Fortezza è la virtù morale che, nelle difficoltà, assicura la fermezza e la costanza nella ricerca del bene.

Essa rafforza la decisione di resistere alle tentazioni e di superare gli ostacoli, nella vita morale. La virtù della Fortezza rende capaci di vincere la paura, perfino della morte, e di affrontare le prove della vita e le persecuzioni. Ecco qui sotto la bella moneta.



LA FORTEZZA



L'ultima moneta della serie ha visto la luce nello scorso dicembre 2018 ed è dedicata alla **"TEMPERANZA"**.

La virtù della Temperanza è quella virtù morale che modera l'attrazione dei piaceri e rende capaci di equilibrio nell'uso dei beni creati. Essa assicura il dominio delle volontà sugli istinti e mantiene i desideri entro i limiti dell'onestà.

La persona temperata orienta al bene i propri appetiti sensibili, conserva una sana discrezione e non segue il proprio istinto e la propria forza, assecondando i desideri del proprio cuore.

La spada appoggiata alla colonna è parzialmente fasciata a simboleggiare la capacità di lottare mantenendo il controllo, dominando l'istinto con lo spirito. La tiratura dei pezzi è di circa 500 esemplari.



LA TEMPERANZA



# Una moneta d'oro celebra i 200 anni della nascita della **Regina Victoria**

**L**a Regina Alexandrina Victoria nacque a Londra il 24 maggio 1819 e morì nell'Isola di Wight il 22 gennaio 1901. All'epoca il Regno Unito era già una monarchia parlamentare stabile, nella quale il sovrano aveva pochi poteri politici diretti. Ma in virtù della sua forte e chiara personalità la sua figura si convertì in una icona nazionale che incarnava il modello di forti valori e una morale personale tipica dell'epoca.

Fu incoronata Regina il 28 giugno 1838, restandovi in carica per 63 anni, 7 mesi e 2 giorni, periodo superato solo dalla sua pronipote Elisabetta II, attuale regnante nel Regno Unito.

Nel 1840, si sposò con suo cugino – il Principe Alberto di Sassonia Coburgo-Gotha – da cui ebbe 9 figli che le diedero 42 nipoti. 20 dei suoi nipoti si sposarono con altri membri dell'Aristocrazia e della nobiltà europea, unendole tra loro. Ciò le diede il soprannome di "Nonna d'Europa". Nella seconda metà del suo regno la sua popolarità aumentò, in virtù della sua forte e chiara personalità.

Il periodo del suo regno, conosciuto come **"Epoca**

**Vittoriana"**, fu un periodo di notevole sviluppo industriale, culturale, politico, scientifico e militare del Regno Unito, caratterizzato da una forte espansione dell'Impero Britannico.

Tra le numerose cerimonie e iniziative che hanno visto la luce nell'anno 2019 per ricordare i 200 anni dalla nascita della Regina Victoria, va ricordata una bella moneta d'oro del valore nominale di 5 sterline. In alto si notano le due facce della bella moneta che è stata

ideata e realizzata dall'artista John Bergdhal, per celebrare degnamente una monarcha che riflesse perfettamente l'epoca in cui viveva e che pose le basi per la monarchia. Vibrante, con un senso di energia derivante dal suo originale motivo composto da una serie di ingranaggi, la moneta raffigura in interpretazione che ritratto classico di una giovane Regina Victoria, oltre ad una serie innovazioni dell'epoca: il treno, la nave a vapore, il telefono, la bicicletta. Sull'altro verso campeggia il classico profilo di Elisabetta II, l'attuale Regina.



*Ritratto della Regina Victoria nel 1820*



*Francobollo emesso dalle Poste di Gibilterra a celebrazione della Regina Victoria*





# Una Zecca sul Lago di Garda

Una vicenda storico-numismatica poco nota di Franco Pezzi

Sfogliando i vari cataloghi e libri di numismatica (anche i più dettagliati), non mi è mai capitato di leggere che sulle sponde del lago di Garda abbia funzionato una Zecca che produceva cartamoneta italiana; eppure, almeno una – per un certo periodo – vi ha operato!

Chi mi conosce sa della mia passione per la ricerca, sa del tempo che dedico per mettere in luce e dare una risposta a misteri del passato e quello che sto per illustrarvi, è una di queste ricerche.

Siamo a Torri del Benaco (il paese che dal lontano 1972, mi ospita, con mia soddisfazione).

Torri, è un paesino simpatico, adagiato sulla riva veronese del lago di Garda ai piedi del Monte Baldo; un paese piccolo che con le sue frazioni (Pai ed Albisano), fatica a raggiungere i 3.000 residenti, eppure è un paese pieno di storia; una storia che grazie

ad una mia ricerca fatta in passato, si può fare partire dal 2800/3000 Ante Cristo; però questa è un'altra storia!

Quella, invece, di cui voglio farvi partecipi in questa occasione, si è svolta in tempi recenti e più specificatamente negli ultimi dolorosi anni della 2ª Guerra Mondiale (1944/1945).

La mia ricerca ebbe inizio negli anni '80, da una specie di "filò" da osteria, quando ho sentito una persona che diceva al

suo vicino: "...ma sì, te ricorditu quando l'è pasà el "Pippo" e l'ha mitraglià el camion carico de "schei", che l'ha ciapà fogo davanti al Lido (3)..."; (punto 2 - foto aerea di Torri). Essendo appassionato di numismatica, ma anche di storia militare, tale affermazione non poteva lasciarmi indifferente; in particolare le due parole "schei" (soldi) e mitragliamento (evento bellico avvenuto nella zona delle mie ricerche). Così, ho iniziato a pensare a cosa ci facesse a Torri un autocarro carico di soldi e come mai un aereo si fosse preso la briga di attaccare un piccolo centro come Torri del Benaco.

Domande a cui dovevo assolutamente dare una risposta e per averla bisognava interrogare chi aveva posto tali quesiti; per fortuna uno dei due lo conoscevo bene perché era del paese (l'altro non so chi fosse).

Nei giorni seguenti ho iniziato le indagini interrogando sull'argomento gli anziani del posto ma tutti, dico tutti, mi indirizzavano ad una persona vista al bar perché stando a questi, non solo lui aveva visto il camion bruciare ma era riuscito ad asportare dal mezzo in fiamme una parte del carico. Passati alcuni giorni, dopo vari appuntamenti, sono riuscito ad incontrare, casualmente, la persona che cercavo. Finalmente!

Si trattava di un signore anziano, del posto, molto riservato ed altrettanto sospettoso, come da D.N.A. dei torresani. A lui ho chiesto cosa potesse dirmi del camion e lui, molto sbrigativamente, mi ha liquidato dicendomi che si trattava di un camion tedesco che era partito dall'incrocio dove inizia la strada che porta ad Albisano, e più precisamente dove si trova attualmente l'officina del "Mario Nano" (soprannome del sig. Galletti Mario), altra persona molto importante per la storia torresana (punto 6 - foto aerea). Il camion colpito dai proiettili traccianti sparati da un aereo angloamericano si era incendiato e tutto, secondo il mio interlocutore, finiva lì; al che gli ho chiesto: "...ma cosa trasportava questo camion?...". La sua risposta fu: "...non lo so!...".

Si capiva subito che non era così, ma non essendo io nel-

la posizione di poter insistere abbandonai l'impresa in attesa di trovare una nuova occasione; questa si presentò dopo pochi giorni quando, lo incontrai nuovamente (ero assieme ad una persona a lui molto influente e a me molto amico). Colsi subito l'occasione per rifare la domanda: "...senti, ma cosa trasportava quel camion di cui abbiamo parlato giorni fa? ...".

A questa mia domanda ebbe un leggero sbandamento, ma la risposta

non ci fu, quindi intervenne il mio amico (opportunamente istruito), che gli disse: "...senti dagli quello che vuole sapere così smette di rompere i c... e lascia in pace sia te che me, anche perché a Franco non interessa se ti sei appropriato di qualche cosa che poi hai usato per aggiustare la casa. Devi capire che a lui interessa l'informazione storica e basta...".

Sentito ciò, l'interrogato si lasciò andare e finalmente confessò che effettivamente il camion era carico di banconote e che nell'incendio erano andate distrutte tutte; tranne un rotolo che anche se parzialmente bruciato, era stato "salvato" proprio dalla persona che avevo di fronte. In seguito mi confidò che un pezzo di quel rotolo, la parte più rovinata dall'incendio e quindi inservibile, lo conservava tutt'ora in soffitta. A questo punto la mia ricerca poteva considerarsi finita? Ma certamente no!

Ora volevo capire perché l'Esercito germanico stampava banconote italiane in quel di Torri del Benaco, dove non c'erano fabbriche o infrastrutture adatte per operare in tale senso; non sarebbe stato più semplice eseguire tale operazione a Verona, nello stabilimento della pregiata ditta Mondadori?

Perché allora non optarono per questa semplice soluzione?



Vecchia cartolina del lago con evidenziato dove si trova Torri del Benaco



### FOTO AEREA di Torri del Benaco

**1.** Punto dove si stampavano le banconote. - **2.** Postazione di cannone della FLAK da mm. 88 e mitragliatrice FLAK da mm. 20 "SCOTTI". - **3.** Postazione di mitragliatrice FLAK da mm. 20 "Quadrinata". - **4.** Postazione di cannone FLAK da mm. 88. - **5.** Punto dove l'autocarro carico di banconote fu incendiato. - **6.** Postazione in bunker tipo "Tobruk Pit", armato di mitragliatrici MG. 34 e MG. 42. - **7.** Villa Rossa. Postazione di cannone FLAK da mm. 88. Sembra che questo cannone sia stato l'ultimo che ha sparato a Torri (con alzo "0°"), sulle truppe americane (10ª US Mountain Division), quando erano arrivate nella zona "Caval", a circa 300 metri di distanza. (La zona "Caval" si trova al punto 11 della carta mentre il cannone era al punto 7). - **8.** Postazione di cannone da mm. 88 poi abbandonato dai tedeschi in ritirata. (Un cittadino di Albisano conserva tutt'ora il sistema di puntamento di questo cannone. - **9.** Posto di blocco stabile (tedesco) per il controllo totale del traffico da e per Torri. - **10.** Molo De Paoli. Postazione fissa con presenza di un carro armato "Tigre".

**I documenti da me consultati parlano anche di postazioni con cannoni cal. 75 mm., ma tutt'ora non sono riuscito ad individuarne la dislocazione esatta. Nella zona, ci sono tracce di altri bunker tipo "Tobruk Pit", non riportate su questa foto perché dislocati al di fuori della foto stessa. (Ricerca e ricostruzione F.P.).**

È risaputo che l'Esercito germanico nel corso della ritirata – fra le altre cose – aveva asportato anche le matrici originali dalla Zecca di Roma, quindi sarebbe bastato montare tali matrici sulle macchine presenti alla Mondadori e la produzione sarebbe iniziata con immediatezza. Perché, la soluzione fu scartata?

A questo punto dovevo scoprire se in quel periodo nello stabilimento della Mondadori era successo qualche cosa di particolare ed a questo proposito ho chiesto aiuto ad un amico, anche lui numismatico oltre che ex dipendente proprio della Mondadori nonché Socio della Scaligera; sto parlando di Bruno Prandini.

L'amico Bruno, su mia richiesta, ha contattato i vecchi dipendenti della ditta e li ha interrogati sull'argomento della mia ricerca. Questi, hanno assicurato che, per quanto si ricordavano, in tale stabilimento non furono mai svolte tali operazioni e che, a loro memoria, nessuna macchina venne trasportata altrove nel periodo interessato.

Così era logico chiedersi: la macchina che operava a Torri se non proveniva da Verona da dove veniva?

A questo punto la mia ricerca era su un binario morto, ma dovevo trarre delle conclusioni se volevo trovare una nuova traccia da seguire.

Ho iniziato, così, a consultare il mio archivio (archivio A.R.S.A.T., cioè Associazione Ricerche Storiche Archeologiche Torri) per ricostruire gli eventi bellici avvenuti in zona, nel periodo preso in esame, nella speranza di trovare tracce interessanti da seguire.

Sono arrivato, così, alla conclusione che la scelta di Torri del Benaco, per dare vita ad un'attività di tale importanza, non era così insensata, perché Verona – essendo una città con tante infrastrutture produttive – era costantemente nel mirino dei bombardieri anglo-americani quindi era più sicuro svolgere tale attività a Torri del Benaco; un centro piccolo con nessuna produzione industriale, perciò di scarso interesse bellico.



Inoltre, era fortemente difeso: vi era di stanza una Compagnia della "Flak", dotata dei famigerati, validissimi, cannoni da 88 e 20 mm., posizionata nel territorio.

Pertanto, i tedeschi (ammesso che ne avessero bisogno) potevano agire liberamente perché, grazie alla conformazione del terreno, erano difficilmente attaccabili senza dover pagare un forte pedaggio. Infatti, risulta che nel corso della 2ª Guerra Mondiale Torri abbia subito solo sporadici attacchi aerei tutti ordinati e coordinati dall'organizzazione denominata "RYE" (4).

Uno di questi attacchi, effettuato a bassissima quota, aveva avuto lo scopo di distruggere alcuni automezzi parcheggiati in una autorimessa situata nei pressi dell'attuale vicolo Fosse e contemporaneamente mitragliare l'Ufficio Postale germanico, che si trovava nell'attuale piazza Umberto I (obiettivo, peraltro, raggiunto).

Il secondo mitragliamento aereo fu quello che aveva come obiettivo il castello di Torri ed il nostro autocarro. In questo caso l'aereo fu colpito e precipitò nel lago, nella direzione "Torri/golfo di Salò".

In seguito, si ebbe uno spezzonamento delle Batterie poste a difesa della strada Gardesana nel tratto "Torri" - "la Pozza" e mitragliamento di una colonna di automezzi leggeri (in fuga), nella zona "Baia stanca", situata a Nord di Torri (**punto 7 - foto aerea**).

L'ultimo mitragliamento si ebbe il 27 aprile 1945 alle ore 13,40, quando un aereo B-27 partito da Grosseto in ricognizione armata, attaccò una postazione di Artiglieria presso la località "Villa rossa" (**punto 7 - foto aerea**); anche in questo caso l'aereo fu abbattuto e giace tutt'ora sul fondo del lago.

Comunque, questi furono tutti attacchi avvenuti verso la fine delle ostilità quando la strada Gardesana divenne una via importante per la ritirata delle truppe tedesche verso la Germania.



*A quei tempi, contro questo muro, c'era un vigneto e sotto le piante di viti c'erano, mimetizzati, i mezzi dove venivano stampate le banconote*

Altro particolare non trascurabile che può avere influenzato la scelta di Torri del Benaco, come luogo adatto per la Zecca, è la vicinanza con il centro della R.S.I., la quale attraverso la sua importante cartiera di Toscolano poteva fornire la carta necessaria per la stampa delle banconote.

Senza trascurare, poi, il fatto che la scelta di Torri può essere stata anche una scelta politica perché vicina al cuore della R.S.I. (anche se fuori dal centro di sua completa influenza) e dentro una zona completamente sottomessa ai tedeschi, che potevano così agire liberamente.

Ma i soldi "incriminati"? Quali erano, alla fine, le risposte alle nostre domande? Le risposte precise mi furono fornite da una persona che fino a quel momento non avevo conosciuto, da un amico comune; la persona risponde al soprannome "Ginela".

Questi, mi ha confermato senza ombra di dubbio che a Torri i tedeschi stampavano effettivamente banconote italiane e le producevano dentro alcuni autocarri-container posizionati contro un muro, nei pressi dell'incrocio di via per Albisano; (**punto 1 - foto aerea**).

Particolare, questo, confermato anche dal proprietario del terreno; il sig. Galletti Mario).

Su questi container si alternavano dai 7 ai 10 tedeschi con una macchina stampatrice "HEIDELBERG", fatta arrivare appositamente dalla Germania. Ufficialmente venivano stampate carte topografiche per l'Esercito (pratica invece svolta presso i locali del vicino Albergo "Gardesana"), mentre le banconote venivano a volte usate sul posto e altre volte trasferite altrove, ancora in rotoli da tagliare.



*Una rara immagine dell'interno dell'Albergo Gardesana mentre si producevano le carte topografiche.  
(Archivio A.R.S.A.T.)*

Ho chiesto al sig. Galletti come aveva avute queste informazioni, ed egli mi disse che all'epoca era un ragazzino, ma tutti dovevano adoperarsi per la buona riuscita della guerra; pertanto sia lui che suo fratello erano stati ingaggiati per svolgere le pulizie sui container e per tenere ben sistemati e freschi i rami d'albero che fungevano da mimetizzazione a quei mezzi.

Per avere una ulteriore certezza, ho contattato un altro Socio della Scaligera: il geom. Cottini, che sapevo che a quei tempi, aveva una attività edile che operava in questa zona (molto utile in tempo di guerra). Il sig. Cottini mi ha confermato che a quei tempi, con la sua impresa, fu chiamato in varie occasioni a svolgere lavori per la

T.O.D.T. e che tali lavori gli venivano pagati con banconote italiane, generalmente nei tagli da 50 e 100 lire, più raramente da 500 Lire, ancora in rotoli da tagliare!

Alla luce di quanto rappresentato, ora ho la certezza che, effettivamente, Torri del Benaco merita di essere inserita nelle località che hanno avuto il privilegio di vantare una Zecca, come accadeva nei centri importanti nel periodo Medioevale. Era una Zecca d'emergenza, ma pur sempre una Zecca con una parvenza ufficiale, visto che l'Esercito germanico era quello che comandava in quel momento. A questo punto ritengo che la mia ricerca sia effettivamente finita; la mia fame di sapere sull'argomento può ritenersi sazia. C'è, però, ancora un tarlo che mi tormenta: che fine ha fatto quel pezzo di rotolo di banconote, mezzo bruciato, che dovrebbe essere ancora custodito in una soffitta a Torri?

Quale testimonianza storica, non merita forse un posto più dignitoso che in una soffitta? Mi sento di dire, ad esempio, un posto scelto... a caso: **MAGARI NELLA MIA COLLEZIONE DI TESTIMONIANZE LOCALI!** Chissà, forse in futuro...!

**Nota** - Ho cercato di stabilire quali fossero stati i tipi ed i "tagli" delle banconote che, effettivamente, furono stampati a Torri.

I miei testimoni hanno sempre parlato di "soldi" di colore verde, rosso e marrone chiaro, con "nominali" da lire 50 e 100 (qualcuno ha parlato anche di "nominali" più alti sempre di colore chiaro), ma dopo aver mostrato loro alcune banconote dell'epoca facenti parte della mia collezione (quasi tutte recuperate sul posto), tutti le hanno riconosciute (perché usate in quei tempi), però nessuno ha potuto confermare con assoluta certezza quale fosse il tipo prodotto localmente.

È certo, però, che nelle case di Torri è facile imbattersi in banconote tipo le seguenti:



Banconota da Lire 50 (Decreto 30 luglio, 7 agosto 1943).  
(Collezione F.P.).



Banconota da Lire 100 (Decreto, 7 agosto 1943)



Non è difficile imbattersi in banconote da Lire 500  
(Decreto 8 ottobre e 10 agosto 1943) **FALSE**,  
sequestrate nell'immediato dopoguerra.

Se si tratta di banconote stampate a Torri, visto che in ogni caso  
sono state prodotte con matrici originali, forse sono state  
riconosciute false per la carta non conforme)?  
(Collezione F.P.).



Non mancano neanche le banconote da Lire 1.000  
(Decreto 7 agosto 1943): l'esemplare in basso  
è stato tagliato perché ritenuto **FALSO**  
(forse per lo stesso motivo descritto prima)?  
(Collezione F.P.).

**QUESTE BANCONOTE, SONO UNA PROVA?**



**Nota 1** - Il famigerato **"PIPPO"** era un aereo da ricognizione armata angloamericano, che preferibilmente volava in solitaria di notte.

Il suo compito era quello di perlustrare e disturbare una zona prestabilita, sempre diversa; non disdegnava, peraltro, di mitragliare o spezzonare dove scorgeva fonti di luce o movimenti sospetti, così da mantenere in continua tensione sia la popolazione che i soldati.

Non mi è dato di sapere quale sia il motivo del nome **"PIPPO"**, ma è certo che non si trattava di un solo aereo. Ma per la Collettività, ogni azione bellica condotta da un aereo in solitaria (che fosse diurna o notturna), era attribuita sempre al famigerato **"PIPPO"**.



*Un volantino d'epoca con le istruzioni sull'oscuramento (Collezione F.P.)*

**Nota 2** - Col termine **"SCHEI"** si indica genericamente la monetazione; è una derivazione nata nel periodo in cui questa zona era sotto il dominio austriaco (Regno Lombardo Veneto 1815 - 1866).

All'epoca, la Popolazione locale dovendo usare anche la monetazione austriaca, incontrava serie difficoltà nel pronunciare quanto era scritto sulla moneta stessa **"SCHEIDEMUNZE"** da qui la riduzione a **"SCHEI"** più veloce e facile da pronunciare.

Col termine **"SCHEI"**, ancora oggi si indica anche la misura lineare (centimetri) cioè: 5 **"SCHEI"** sono in ugual modo sia 5 centesimi di Euro che 5 centimetri lineari.



*Qui sopra, moneta da **EIN KREUZER** che presenta (a sinistra) la citata scritta **"SCHEIDEMUNZE"***

**Nota 3** - **"Lido"**: è una località a Sud del centro abitato di Torri; in prossimità dell'attracco del Traghetto autoveicoli e dell'omonimo Hotel Lido.

**Nota 4** - La **"RYE"** era una organizzazione che aveva il compito di raccogliere informazioni di interesse militare, da trasmettere alle Forze Alleate; era sotto il comando del Capitano Recchia Manlio, ma il settore del lago di Garda competeva ad un certo Gregorio Viviani, che agiva col nome di battaglia di **"Leopardi"**.

In questo settore operò, dal luglio 1944 all'aprile 1945. La zona di sua competenza comprendeva tutto il territorio da Riva del Garda fino a Peschiera, oltre che nell'entroterra come Pesina, Costermano, Caprino ecc.

Altra organizzazione che operava parallelamente alla **"RYE"** era l'**OSS** (Office Of Strategic Service), che era un Servizio d'Informazioni Americano, oggi meglio noto col nome di C.I.A..

**Nota 5** - La **"TODT"** era una organizzazione militarizzata tedesca fondata nel 1938 da Fritz Todt, ingegnere e ministro per gli armamenti di Adolf Hitler. Il compito principale della **"TODT"** era quello di costruire fortificazioni militari, strade e qualsiasi altra struttura di interesse bellico per la Wehrmacht.

Gli operai impegnati in essa, potevano essere prigionieri di guerra o civili raccolti nei territori occupati, ma anche civili dei territori alleati; chi veniva precettato come forza lavoro, non aveva possibilità di esimersi dal presentarsi. Veniva, poi, regolarmente pagato.

**Nota 6** - Col termine **"FLAK"** si indicava universalmente un reparto specializzato nella lotta contraerea.

Nella nostra zona era dislocata il II SS FLAK Abteilung/Kommandostab Reichsführer SS, composto da 8 Ufficiali, 59 Sottufficiali e 412 Soldati, agli ordini dell'SS Hauptsturmführer Richard Sper.

Il tutto, però, veniva gestito da un Maresciallo austriaco di nome Ritz Von Otho (subito soprannominato dai locali **"Risotto"**). Ogni compagnia FLAK (tedesca), generalmente, era dotata di 4 pezzi da 88 mm., 9 pezzi da 37 mm. e 8 pezzi da 20 mm. (monocanna) e 2 pezzi da 20 mm. a 2 canne (binata) o a 4 canne (quadrinata).

Franco Pezzi

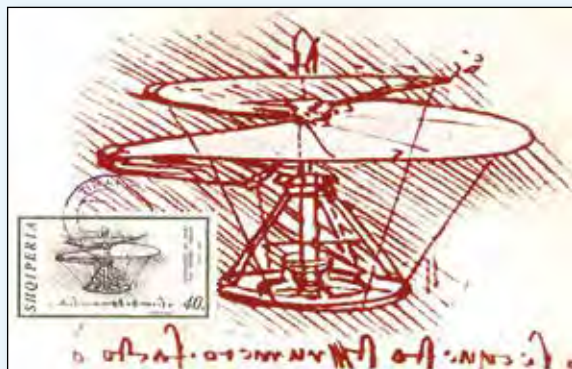


# Il contributo italiano alla conquista della Luna

di Massimo Trenta

**Da Leonardo da Vinci a Gaetano Arturo Crocco**

**L**eonardo scrisse dal 1486 al 1515 i due celebri trattati sul volo degli uccelli e sul volo umano. I due trattati sono complementari, e per quanto l'opera sul volo degli uccelli sia stata scritta dopo quella sul volo umano, è certo che lo studio e l'osservazione del comportamento dei volatili deve aver preceduto, o quanto meno esser andata di pari passo, a quella sullo strumento per il volo umano. Le sorprendenti, sbalorditive pagine di Leonardo, fissano con chiarezza e precisione principi, metodi, limiti del volo, mentre non par vero che un uomo sia pure grandissimo, abbia potuto, quattrocento anni prima che si potesse trovar conferma pratica, stabilire con tanta precisione e profondità di acume elementi così rigorosi e profondi.



Studi sui venti, effetti della resistenza dell'aria, moto vorticoso dei fluidi, principio della portanza alare, equilibrio, stabilità, direzione, tutto ciò si trova sancito ed esposto nelle pagine di Leonardo e confermato, spiegato, sottolineato nei suoi appunti.

Nessuno prima e dopo di lui, fino al XX Secolo, raggiunse tanta sottile e acuta analisi dei fenomeni che provocano e accompagnano il volo. Pochi oggi in Italia si rendono conto di quanto sia stata importante la partecipazione degli scienziati e dei tecnici italiani allo sviluppo dell'aeronautica mondiale alla conquista della luna.

Il generale G. Arturo Crocco fu una figura chiave nello sviluppo della scienza aerodinamica italiana e mondiale. Iniziò le sue ricerche con studi sulla stabilità dei dirigibili e le concluse nel mezzo di un progetto per portare l'uomo a conquistare lo spazio.

Gaetano Arturo Crocco – Napoli, 26 ottobre 1877 - Roma, 19 gennaio 1968 –, fu un ufficiale, scienziato e docente italiano, pioniere dell'Aeronautica e della propulsione a razzo. Ingegnere elettrotecnico, si laureò nel 1904. Nella sua carriera accademica pubblicò 170 studi scientifici, registrò 30 brevetti, spaziando dall'aerostatica alla navigazione, dall'aeronautica alla missilistica, e inventò circa 50 diversi strumenti per l'Aeronautica, attraversò da protagonista l'intera storia dell'Aeronautica italiana e mondiale, dagli albori dell'aeroplano e del dirigibile fino ai tempi delle prime esplorazioni spaziali, giungendo nel 1956, negli ultimi anni della sua carriera, a progettare viaggi interplanetari con assoluta correttezza di calcolo, diventando consulente della NASA; un suo progetto di missione spaziale fra la Terra e Marte è noto come "Crocco Grand Tour".

La grandezza di Crocco come scienziato aeronautico è riconosciuta a livello internazionale, alla sua memoria sono intitolati l'**Asteroido 10606 Crocco** e il **Cratere Crocco** sulla Luna. Sviluppò una brillante carriera militare. Il 3 ottobre 1908, nel cantiere sperimentale di Vigna di Valle, sul lago di Bracciano, effettuò il primo volo assoluto di prova del primo dirigibile militare italiano, denominato **N.1** e progettato dall'allora tenente Crocco e dal tenente Ottavio Ricaldoni, l'**N.1** sorvolò Roma il 31 ottobre 1908, destando un'enorme impressione. Nel 1909, anche per il successo ottenuto, ricevette i gradi di Capitano.



Nella foto: a sx lo scienziato Wernher von Braun illustra al Presidente Kennedy un lancio





Crocco divenne professore e poi rettore dell'università di Roma nel 1926, nella scuola d'Ingegneria Aeronautica, tuttora esistente sotto il nome di Ingegneria Aerospaziale.

Nel 1935 organizzò il **Congresso Volta**, che vide confluire in Italia i maggiori esperti di aeronautica al mondo e che costituì il prototipo dei grandi Congressi Aerospaziali del dopoguerra. Divenne membro dell'Accademia d'Italia e dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Nel frattempo si dedicò ad attività accademiche, prima come docente e poi come preside della scuola d'Ingegneria Aeronautica, incarico che ricoprì dal 1935 al 1942 e dal 1948 al 1952, anno in cui gli subentrò Luigi Broglio.

In questi anni di ricerca e di insegnamento, Crocco inventò e fece realizzare numerosi impianti e strumenti innovativi, al punto che si diffuse tra i suoi studenti la rima: *"tutto ciò che vedo o tocco, l'ha inventato Arturo Crocco"*. A Roma, l'annuncio del primo satellite artificiale: è il 1956.



Per la prima volta un satellite artificiale fa la sua apparizione su un francobollo, il francobollo italiano disegnato da Corrado Mancinoli, per celebrare il 7° IAC-*International Astronautical Congress* o *Congresso Astronautico Internazionale*, che quell'anno, ospitato dall'Associazione Italiana Razzi, dal Prof. Gen. Crocco, si svolge all'EUR dal 17 al 22 settembre.



*Cartolina USA celebrativa della conquista della Luna autografata da Wernher von Braun*

Il Congresso è organizzato dalla *IAF-International Astronautical Federation*, organizzazione internazionale non governativa nata a Parigi nel 1950; il tema centrale del Congresso di Roma è il satellite artificiale senza equipaggio: *Prima tappa per la signoria degli spazi siderali, i viaggi alla Luna e ai pianeti più vicini come Marte.*



*Cartolina viaggiata in Svizzera e onorata dall'autografo di John H. Glenn*

Con i suoi scienziati l'Italia è impegnata in primo piano. Vi partecipano 300 delegati provenienti dalle 20 Associazioni Astronautiche aderenti alla IAF, in via straordinaria è stata invitata, come osservatore, anche l'Associazione Astronautica Sovietica. Il 15 dicembre 1964, il lancio del Satellite **San Marco 1°**, coronava gli sforzi condotti con capacità, lungimiranza e determinazione dal Generale Luigi Broglio – indiscusso padre dell'Astronautica italiana, spesso incompreso – con questo progetto riuscì a coinvolgere sia il governo italiano che



la NASA per porre in orbita un satellite tutto italiano, appena pochi anni dopo che, per la prima volta, l'avevano fatto l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti. Prendeva così vita il progetto San Marco e l'Italia entrava ufficialmente in un'attività che fino ad allora era stata limitata a qualche ricerca condotta in ambito universitario e a qualche esperimento delle forze armate, che Luigi Broglio, professore dell'Università, Generale dell'Arma, militare e allievo del Prof. Arturo Crocco, seppe fondere in un'operazione di successo.

La geniale apparecchiatura di Broglio, che fu subito ribattezzata **Bilancia di Broglio**, permetteva di derivare un dato fondamentale fino ad allora sconosciuto, la densità dell'atmosfera. Studiare la fisica dell'atmosfera era all'epoca una esigenza molto sentita nel campo dell'aeronautica, sull'atmosfera ad altissime quote c'erano pochissimi dati e per di più disomogenei e discordanti. Era sostanzialmente un'area inesplorata, il metodo impiegato a quel tempo permetteva di raccogliere dati cumulativi sulle variazioni orbitali di un satellite.

La *Bilancia Broglio* era invece in grado di misurare con continuità e immediatezza anche variazioni minime; e nella gara appena iniziata, tra USA e URSS per la conquista dello spazio, conoscere la densità degli strati alti dell'atmosfera, quelli dove viaggiavano i satelliti, era molto importante.



Biglietto postale con annullo del marzo 2017 celebrativa dei 25 anni di astronauti italiani nello spazio con firma di Umberto Guidoni

Forte del successo di una fortunata serie di esperimenti missilistici condotti in Sardegna con il coinvolgimento della NASA, era la prima volta che la NASA collaborava con un altro Paese, con instancabile perseveranza Broglio, riuscì a guadagnarsi il supporto del Governo Italiano e l'emissione di un francobollo commemorativo italiano per celebrare San Marco, mezzo secolo di Spazio Italiano. Per più di quarant'anni gli americani si considerarono i padroni dell'aria, ma nel 1957, quando i russi mandarono in orbita il primo satellite artificiale **SPUTNIK 1**, si resero conto che purtroppo la leadership dello spazio aveva passato la mano. Si era in pieno clima di guerra fredda e la conquista dello spazio era considerata soprattutto una importante questione politica.

La NASA, dunque, nasce in questo clima febbrile di rincorsa, e a guidare il nuovo carrozzone spaziale è un personaggio che sarebbe diventato un mito, l'ingegnere tedesco Wernher von Braun, che nella seconda guerra mondiale aveva progettato le famose **V2**. E sarà von Braun a mettere in orbita nel gennaio del 1958, l'**Explorer 1°**, che sarebbe passato alla storia per aver scoperto attorno alla Terra le famose fasce di Van Allen.

Ma la sfida di von Braun continua e alla fine del 1958 ottiene dal presidente Eisenhower i finanziamenti per il **Progetto Saturno**, un imponente razzo vettore che avrebbe portato i primi uomini sulla Luna, ma intanto i russi non stanno di certo con le mani in mano e continuano a mietere successi.

Nell'aprile del 1961 Yuri Gagarin è il primo uomo a volare nello spazio e gli americani risponderanno pochi mesi dopo con Alan Shepard e anche questa volta gli USA arrivano secondi; il primo uomo-satellite americano è John Glenn, 41 anni, che a bordo della **Mercury 6** compie tre rivoluzioni intorno alla Terra il 20 febbraio 1962, rimanendo in assenza di peso per 5 ore.

È assolutamente eccezionale che a 77 anni Glenn sia felicemente ritornato nello spazio con la **Missione Shuttle** del 29 ottobre - 8 novembre 1998. Ma il direttore della

NASA von Braun sta preparando il suo colossale **Saturno 5**, che coi suoi tre stadi raggiunge l'altezza di ben 111,2 metri, superando di una ventina di metri la Statua della Libertà. Gli americani lanceranno la loro sfida il 25 maggio 1961, quando il presidente Kennedy annuncia al mondo intero che entro il decennio gli americani avrebbero fatto atterrare un uomo sulla Luna e riportato sano e salvo sulla Terra.

Con questo proclama partì il Progetto Apollo vero fiore all'occhiello della NASA, che con la missione **Apollo 11**, portò Neil Armstrong sulla Luna in quella fantastica notte del 20 luglio 1969. La conquista umana della Luna resta la più grande impresa della NASA, che tuttavia ha avviato altri importanti progetti fino alla Stazione Spaziale Internazionale ISS, che dal novembre 2000 è abitata ininterrottamente da almeno due astronauti.

L'ingegnere Franco Malerba, che apre - *"Lo Sguardo Italiano verso il Futuro"* - è il primo astronauta italiano che il 31 luglio 1992, viene lanciato nello spazio, a bordo dello Shuttle Atlantis. Malerba ha partecipato nel 1992 alla Missione dello **Space Shuttle Atlantis STS-46**, portando alla ribalta internazionale la testimonianza dell'Italia, della scienza, della tecnologia e dell'industria di punta, in coincidenza con il debutto della neonata Agenzia Spaziale Italiana nella esclusiva ribalta internazionale dell'Astronautica.



Cartolina celebrativa del decennale del primo volo spaziale italiano firmata dal Comandante Franco Malerba

Scopo principale della missione era quello di portare nello spazio due carichi scientifici in cui l'Italia aveva una grande parte: il **Satellite al Guinzaglio** - conosciuto come **Tethered Satellite** - e la piattaforma tecnologica **Eureca**, entrambi realizzati in buona misura da Alenia a Torino. In due diverse missioni, Umberto Guidoni ha volato nello spazio e, prima di diventare il primo astronauta europeo a visitare la Stazione Spaziale Internazionale ISS, è stato backup di Franco Malerba.

Oggi, il futuro della NASA è rivolto alla conquista di Marte e al ritorno alla Luna, per rinverdire il successo del 1969.

Massimo Trenta

Principali Fonti consultate. Giovanni Caprara, *Storia Italiana dello Spazio*. - Ad astra. - Astrofilatelia. - Umberto Cavallaro. - Istituto Geografico De Agostini, Novara.





# Il Premio alla Cultura dell'Accademia Olimpica di Vicenza, alla serie filatelica, dedicata alla “Giornata della Famiglia”

di Pierantonio Braggio

La Repubblica di San Marino si è aggiudicata il **Premio per la Cultura dell'Accademia Olimpica di Vicenza**, collegato al Premio Internazionale Asiago d'Arte Filatelica. Esso è stato assegnato, per la serie **Giornata Internazionale delle Famiglie**, emessa il 13 marzo 2018. La motivazione recita “per il modo culturalmente insolito, positivo e poco convenzionale, con cui l'autore Riccardo Guasco reinventa l'argomento **“Famiglia”**: un abbraccio che dà forma alla casa e riparo ai figli, una coinvolgente ricerca di equilibrio, tra chi la compone, come una lunga pedalata in compagnia, sul mondo intero”.

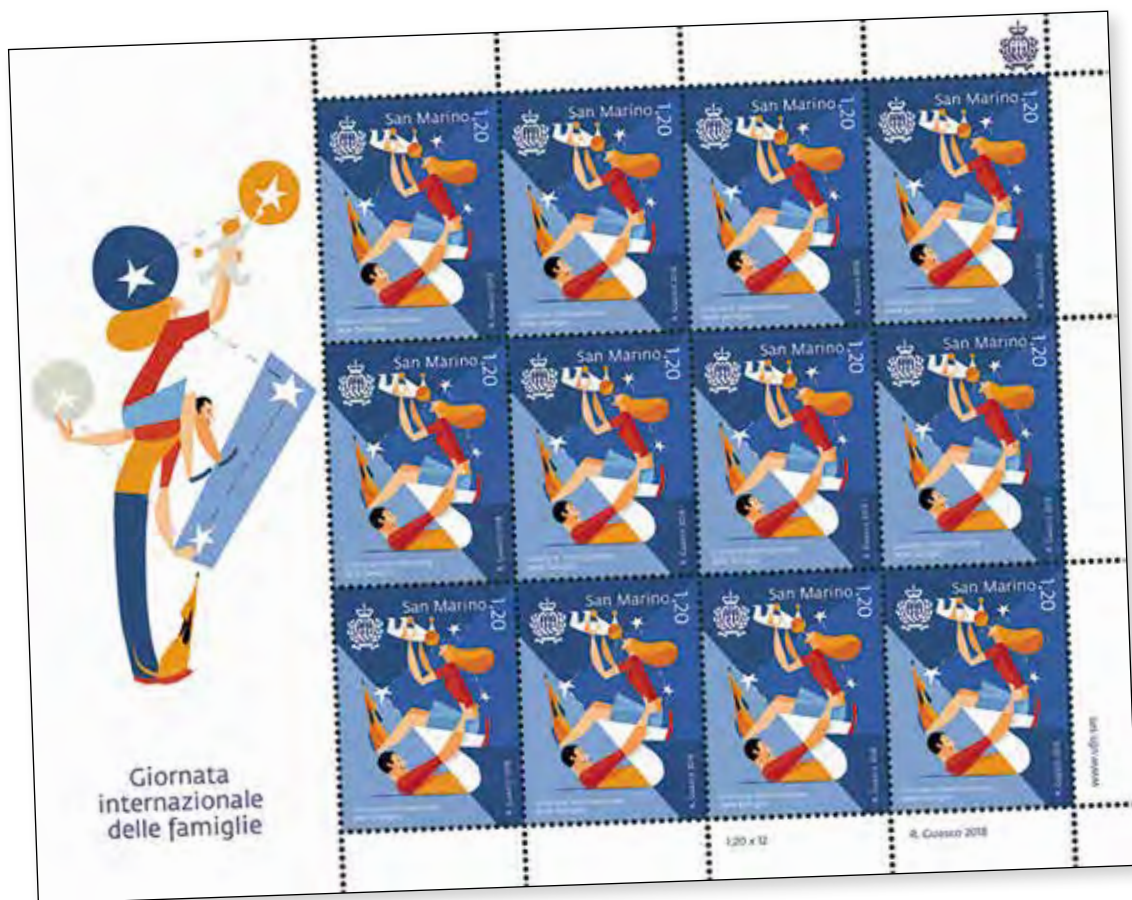
I francobolli emessi il 13 marzo 2018, sono nei valori da 0,70, 1,20 e 2,50 euro, con **tiratura di 35.004** serie complete. Per avere, maggiori informazioni si può contattare l'Ufficio filatelico e Numismatico della Repubblica di San Marino, via 28 luglio n° 212 - 47893 Borgo Maggiore +378 (0549) 882350 - F +378 (0549) 882363- [info.ufn@pa.sm](mailto:info.ufn@pa.sm), [www.ufn.sm](http://www.ufn.sm).



Sopra, a sinistra: francobollo da 0,70 euro della serie.

A destra: francobollo da 2,50 euro della serie emessa.

Sotto: foglio di 12 esemplari del pezzo da 1,20 euro.



# Le sterline di **SM**: che passione!

di Piero Ambrosini

## L'antenata della Sterlina fu la Ghinea d'Oro

Ogni appassionato numismatico ha, nel suo "forziere", almeno una "**Sovrana**" conosciuta ai più come Sterlina, il cui nome, secondo gli esperti del settore, sembra discendere da "**libbra di buona lega**" che altro non era se non il nome di una antica moneta inglese. La Sterlina è, facile a dirsi, la moneta d'oro più diffusa e conosciuta nel mondo.

Le sue caratteristiche principali possiamo così definirle:

**Peso:** grammi 7,98805; **Titolo:** millesimi 916,66; **Diametro:** 22 millimetri. Per quanto concerne il disegno, questo fu effettuato dal noto coniatore italiano Benedetto Petrucci e rappresenta San Giorgio a cavallo che uccide il drago.



La prima Sterlina d'oro fatta coniare da Re Giorgio III, nell'anno 1817

Questa moneta nacque per soddisfare le esigenze sia del mercato interno sia del vasto mercato dell'Impero Britannico (ossia delle Colonie che erano sotto il dominio inglese. Sotto il regno di **Giorgio III**, precisamente il 22 giugno 1816, il Parlamento inglese decise l'abbandono dell'argento come base del sistema monetario a favore del **Gold Coins Standard**.



Guinea o Ghinea con l'effigie di Carlo II

Per quanto riguarda la **Ghinea** o **Guinea d'Oro** essa fu coniata per la prima volta il 6 febbraio 1863 e divenne moneta di corso legale il 27 marzo 1863. Il suo valore era di un **Pound** (ossia una Sterlina o 20 scellini).

Il diametro, per tutto il regno di Carlo II, fu di 25 mm ed il contenuto medio in oro era del 910/1000. "Ghinea" non era il nome ufficiale della moneta, ma discendeva dal fatto che gran parte dell'oro usato per produrre le prime monete proveniva dalla Guinea, in Africa.

La **Royal African Company**, una compagnia che commerciava schiavi, aveva una patente reale che permetteva di apporre il suo simbolo, un elefante in seguito un elefante ed un castello sotto l'effigie del re ed il termine "ghinea" ebbe origine da questo.

La moneta fu coniata ogni anno tra il 1663 ed il 1684; l'"**elefante**" appare su alcune monete ogni anno dal 1663 al 1665 e nel 1668, mentre "elefante e castello" appare su alcune monete dal 1674 in poi.



Ghinea di Giorgio II, con sotto il profilo del Re, l'elefantino

Nel 1817 la **Ghinea** o **Guinea d'Oro** da 21 scellini venne sostituita da una **Sovrana** dal valore di 20 scellini, le cui caratteristiche sono state sopra descritte.

Curioso ricordare che nel 1817 una Sterlina d'oro aveva il medesimo valore di quella cartacea, parità che rimase in vigore fino alla fine della 1a Guerra Mondiale.

Inoltre, la Sterlina d'oro nel 1817 divenne la base del Sistema Monetario Aureo ossia il Gold Coins Standard. Dopo la 1a Guerra Mondiale, il Gold Coins Standard venne abbandonato nel 1919 (a tal riguardo ricordo che non furono effettuate coniazioni nella Zecca di Londra dal 1918 al 1924), per poi essere nuovamente reintrodotta nel 1926 e infine arrivare all'abbandono definitivo della convertibilità delle monete in oro, che si ebbe il 21 settembre 1933. L'ultima coniazione conosciuta è quella della Zecca di Pretoria del 1932. Si iniziò nuovamente a battere moneta per la circolazione dal 1957 al 1982. Tra il 1983 e il 1999 furono coniate solo monete fondo specchio (**PROOF**) per un totale di soli 227.482 esemplari, mentre dall'anno 2000 si introdussero monete brillanti (**BU**) che furono affiancate alle sopra menzionate **PROOF**. Visto il suo apprezzamento, la Sterlina ha attratto spesso l'interesse dei falsari di tutto il mondo ed in particolar modo da alcuni Paesi come la Siria, il Libano e... l'Italia! Possiamo riscontrare monete di basso titolo e di fattura a dir poco grossolana, nonché di esemplari dove non vi è nemmeno un grammo d'oro!

Un particolare interessante riguarda la quantità di Sterline che sono state prodotte fino alla fine del 2018: quasi 1 miliardo di esemplari, ossia 8.000 tonnellate di oro puro! Anche se poi sul mercato ne risultano circolare molte meno in quanto, durante il regno della Regina Vittoria (1837-1901), la Banca d'Inghilterra ritirava dalla circolazione le Sovrane usate o rovinate per poi riconiarle.







Sterlina d'Oro con l'effigie di Elisabetta II, del 2019

La loro durata era di circa 17 anni, prima che la Sterlina perdesse peso e che quindi scendesse sotto il minimo previsto per mantenere il valore legale.

Per coloro che non ne fossero a conoscenza la Sterlina è stata coniata da diverse zecche facenti parti dell'Impero Britannico quali:

- |                              |                       |
|------------------------------|-----------------------|
| - Senza alcun segno di zecca | Londra;               |
| - Segno di Zecca <b>C</b>    | Ottawa, Canada;       |
| - Segno di Zecca <b>I</b>    | Bombay, India;        |
| - Segno di Zecca <b>M</b>    | Melbourne, Australia; |
| - Segno di Zecca <b>P</b>    | Perth, Australia;     |
| - Segno di Zecca <b>S</b>    | Sidney, Australia;    |
| - Segno di Zecca <b>S.A.</b> | Pretoria, Sudafrica.  |



Per quanto concerne il mercato moderno, ossia quello dei giorni nostri, la Sterlina resta senza alcun dubbio una moneta di riferimento per quanto concerne sia gli appassionati numismatici sia per coloro che vogliono tutelare il loro patrimonio contro eventuali attacchi speculativi dovuti all'aumento dell'inflazione o da interessi economici-finanziari mondiali.

La Sterlina garantisce in ogni momento un valore certo, in quanto quotata ogni giorno nei principali mercati borsistici internazionali. Infatti la si può ritenere come "bene di rifugio", che più invecchia più garantisce un patrimonio sicuro nel "lungo periodo", e che permette agli investitori di dormire "Sogni... d'oro".



## Queste cartoline birichine di qualche tempo fa! di Ro. Ro.

La bella cartolina qui sotto visibile ha viaggiato il 23 settembre 1913, spedita da Verona città e diretta a Locara (Verona). Mostra la splendida e storica immagine dell'ala dell'Arena romana.

Tanti saluti, si può leggere in calce; un semplice e ingenuo saluto, completato da uno sgorbio per firma.

Ma siamo sicuri che il saluto sia proprio così ingenuo?

Se giriamo la cartolina, infatti, notiamo che manca il francobollo, che è stato asportato.

Un delitto filatelico indubbiamente! Il tentativo di recuperare il francobollo, un gesto di rabbia, uno scherzo di qualche amico? Macché, la ragione è ben più sottile!

Se osserviamo attentamente il "luogo del delitto filatelico", infatti, si può notare che si intravede un qualcosa di scritto dove c'era il francobollo.

Una spia, un informatore particolare o cosa? Niente di tutto questo, è semplicemente un innamorato "clandestino" (e meno male che all'epoca non c'erano i Leghisti,



che come ben sappiamo non vedono di buon occhio i... clandestini) che invia un messaggio segreto alla sua Giulietta. Nulla di male ai nostri giorni, ma a quei tempi non era proprio così.

Resta da comprendere come si poteva salvare il messaggio (qui indecifrabile) strappando il francobollo.

Mah! Evidentemente non sono un gran Romeo...!

# I Servizi Celeri dell'Impresa "Parisi" di Ercolano Gandini

**P**rima di lasciare i prossimi lettori, per consumare le mie vacanze (fortissimamente meritate!), vorrei farVi sapere qualcosa in merito ai "SERVIZI CELERI di COLLEGAMENTO DILLALACH-ABA". È bene chiarire, per chi non lo sa, che "ABA" sta per "ADDIS ABEBA", che era la capitale dell'Abissinia.

Tali Servizi Celeri furono attuati dall'Impresa di costruzioni, italiana, "**Parisi**", che lavorava in loco nel periodo 1937-38. In quel periodo, alcuni ragazzi abissini eseguivano un servizio giornaliero di trasporto della corrispondenza dal campo base dove era di stanza un'impresa, compiendo tutto il tragitto "**a PIEDI**"!



La foto qui sopra mostra uno di questi ragazzi, di nome Temeaghen Uolde Mariam, nato nel 1937 (come me), che io ho conservata

I ragazzi s'identificavano come... "postini" perché portavano al braccio una placca-distintivo in legno, visibile qui sotto, che veniva legata al braccio.



Sul rovescio della foto di Marian si nota il timbro di destra.

Io ho tenuto la foto, mentre Paolo Ferrari, commerciante filatelico veronese, immaturamente scomparso, possedeva il bracciale di legno come "porta fortuna", che ora risulta smarrito.

Nel tempo sono entrato in possesso di, credo e spero, tutte le lettere trovate sul mercato filatelico, relativamente a questo Servizio. Il timbro apposto sulle lettere era di colore nero, rosso e viola.

Per una maggior precisione ricordo che nel 1937 il IV Reparto dell'Impresa (ne aveva diversi) di costruzioni "**Saverio Parisi**" si trovava col cantiere a **Dillalach**, una sperduta località che distava circa 90-95 km. da **Addis Abeba**, sulla costruenda strada del **Galla Sidama**.

C'era il problema della trasmissione della corrispondenza, che fu "brillantemente" risolto dall'ing. **Sighieri di Pisa**, che a quel tempo era il direttore dei lavori del IV Reparto dell'azienda "**Parisi**" in A.O.I.

Il problema della posta fu risolto "inventando" un "**SERVIZIO VOLANTE**" con personale indigeno, composto da una decina di ragazzi abissini (dai 12 ai 12 anni, circa) che coprivano, a piedi, la distanza del tragitto Dillalach - Addis Abeba in 10-14 ore!

Almeno così stabili, a suo tempo, Eraldo Pollice, veronese, presidente della Scaligera e grande ricercatore.



Lettera spedita da Addis Abeba il 1° novembre 1937 e giunta a Verona il 7.11.37



# Le emissioni dello SMOM del settembre 2019

Le Poste Magistrali del Sovrano Ordine di Malta hanno emesso, il 23 settembre u.s. le seguenti due emissioni:

## 1. Nuovo testamento: le Parabole di Gesù

N° 2 francobolli da 4.80 euro ciascuno.

## 2. Centenario della morte di Ruggero Leoncavallo

N° 2 francobolli uniti a dittico da 2.40 euro ciascuno.

### Nuovo Testamento: le Parabole di Gesù

Data di emissione: 23 settembre 2019.

Valori: due francobolli da 4.80 euro.

Soggetto: quadro di Gian Battista Lingetti  
**Il buon Samaritano**



Soggetto: quadro di B. Esteban Murillo  
**Il ritorno del figliol prodigo**

Tiratura: 3.500 foglietti ognuno.

Le parabole di Gesù **Il Samaritano** e **Il ritorno del figliol prodigo** sono entrambe nella narrazione del Vangelo secondo Luca.

A un dottore della legge che domanda a Gesù di spiegargli chi sia il nostro prossimo, Gesù risponde con la parabola del Buon Samaritano.

*"Un Giudeo che da Gerusalemme si recava a Gerico venne aggredito da briganti che lo percossero e derubarono, lasciandolo ferito al suolo.*

*Un Sacerdote e successivamente un Levita che percorrevano la stessa strada, lo videro e passarono oltre.*

*Un Samaritano che passava per la stessa strada ebbe compassione di lui e, senza tener conto dell'ostilità fra Giudei e Samaritani, lo soccorse e lo portò in una locanda pagando l'albergatore affinché avesse cura di lui".*

Chiede Gesù al dottore chi dei due sia il "prossimo" e questi risponde *"chi ha avuto compassione"*.

Nella parabola Il ritorno del figliol prodigo Gesù narra di un figlio che ritornato a casa dopo aver sperperato le sue ricchezze è accolto dal padre a braccia aperte che ordina una festa per l'occasione.

Alle rimostranze del figlio, primogenito, il padre risponde che *"Bisognava far festa e rallegrarsi perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"*.

La misericordia incondizionata del padre che compie il primo passo verso il figlio ritrovato rispecchia la compassione di Dio.



### Il Centenario della morte di Ruggero Leoncavallo

Ruggero Leoncavallo nacque a Napoli il 23 aprile 1857 e passò a miglior vita a Montecatini Terme il 9 agosto 1919. Fu uno degli esponenti più importanti del verismo melodico.

Il suo capolavoro **"I Pagliacci"**, su libretto dello stesso compositore, di forte senso drammatico e di ispirazione melodica di immediata efficacia, viene considerato la quintessenza del Verismo melodico.



Opera lirica in due atti, venne presentata per la prima volta a Milano nel 1892, con la direzione di Arturo Toscanini, ottenendo subito un grande successo.





LA FORTEZZA DI PALMANOVA

# Annuli postali senza datario: i cosiddetti “ANNULLI MUTI”

di Gigetto Colautti

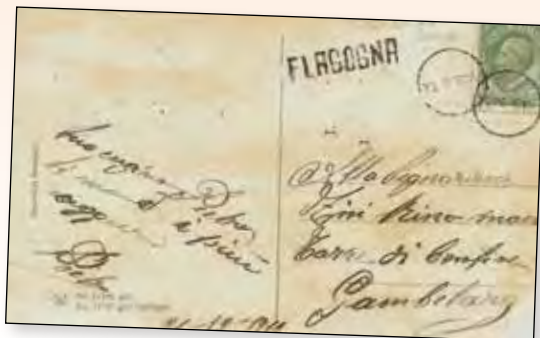
**V**olendo sorvolare sul valore delle cose e degli oggetti bisogna sottolineare come – nella realtà del mercato e del commercio odierni – il dare inizio ad una raccolta o a una collezione sia un modo per sopraelevarci e per migliorarci, sia da un punto di vista conoscitivo e culturale nel sempre grande fascino procuratoci da quanto datoci e insegnatoci dalla storia, sia da un punto di vista psicologico. Infatti nulla può darci carica e calore emozionale quanto riuscire a possedere, catalogare, ammirare ed esporre un qualcosa che dal passato ha contribuito a far sì che il presente ci sia maggiormente piacevole e finalizzato alla condivisione della nostra passione.

Propongo alla lettura un estratto dal bollettino n° IX delle Regie Poste Italiane, risalente al lontano agosto dell'anno 1893, in cui, al paragrafo 353, di pag. 506, si può leggere: *“Quanto prima sarà distribuito, a tutte le Direzioni Provinciali, uno speciale bollo a data, senza nome di paese, da valere per sostituire temporaneamente i bolli ordinari degli uffici o delle collettorie che dovessero essere ritirati per riparazioni, furti o altro.*

*Le Direzioni dovranno ritirare i bolli logori, mandando in cambio dei bolli senza leggenda agli uffici interessati, i quali lo adopereranno, applicando assieme il bollo nominativo, in modo che le due impronte restino vicine una all'altra...”. Successivamente, al posto dei precedenti timbri datari molto spesso si utilizzavano dei normalissimi annullatori a data, in cui non compariva la località e senza riportare una forma o foggia caratterizzante una precisa origine topografica e/o geografica.*

Da quanto è dato sapere è quasi sempre mancato od omesso il timbro nominativo lineare. Dalla analisi di vari tipi di timbri (diverse decine) ritrovati si rileva come tutti riproducessero le varie tipologie di annullamento che venivano utilizzate a partire dal Regno fino alla Repubblica dalle Poste Italiane: tondo riquadrato, con doppio cerchio, guller, cerchio grande e piccolo ovali, a ditale e altri aspetti.

Si può comprendere perché in diverse buste viaggiare nel tempo si possano trovare tipi diversi di “annullatori” che potrebbero far pensare a errori o irregolarità. Eccone alcuni esempi, a chiarimento:



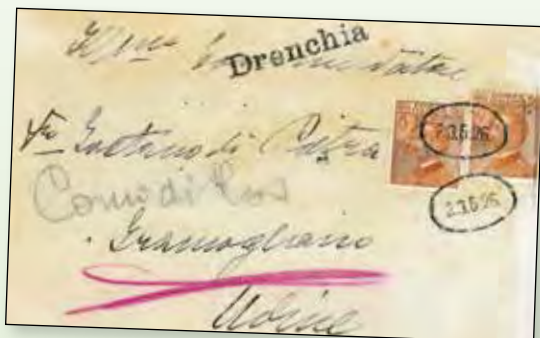
Cartolina spedita da Flagogna e diretta a Gambellara il 22 dicembre 1919, vidimata con bolli tondi, con sola data e timbro lineare



Cartolina viaggiata il 6 febbraio 1906, partita dall'ufficio Postale di Torre di Zuino diretta a Gambellara (VI), con timbro circolare doppio e data



Timbro tondo, con orecchie agli angoli e data centrale. La cartolina parte da Rivolto per S. Martino (TV)

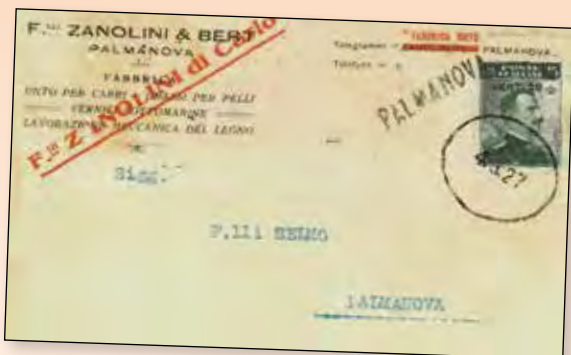


Cartolina diretta a Corno di Rosazzo, partita da Drenchia il 23 marzo 1926. Il timbro è piccolo e ovale





Cartolina partita da Ciconicco per Gradisca il 19 aprile 1941.  
Il bollo è rotondo, doppio, con data e trattini



Cartolina spedita dalla ditta Zanolini & Bert per Palmanova  
diretta sempre a Palmanova. Il bollo è ovale, con la sola data



Cartolina spedita da Terenzano per Udine, affrancata con 5 valori  
del Regno, l'8 settembre 1939. L'annullamento è fatto con timbro  
tondo, a due cerchi concentrici, con data e senza trattini



Cartolina spedita nel 1944, senza francobollo,  
dotata di bollo a righe verticali, con data scritta centralmente.  
E diretta a Udine



Cartolina di tempi moderni: ha viaggiato il 12 maggio 1976,  
subito dopo il terremoto del Friuli. Il viaggio ha avuto luogo  
senza francobolli, a bordo di veicoli militari. L'Ufficio Postale  
di Terzo ha apposto il timbro muto scuro, con data centralmente

Le cartoline riprodotte  
fanno parte  
della collezione privata  
di Luigi Colautti

Cartolina spedita  
da Lestans nel 1923,  
annullata con bollo tondo,  
con sola data  
e diretta a Paderno



# Leonardo e Raffaello nella collezione di carte telefoniche vaticane

**Nel biennio 2019/2020 si celebrano le ricorrenze del V centenario della morte di due tra i più importanti artisti italiani di tutti i tempi: Leonardo da Vinci e Raffaello Sanzio**

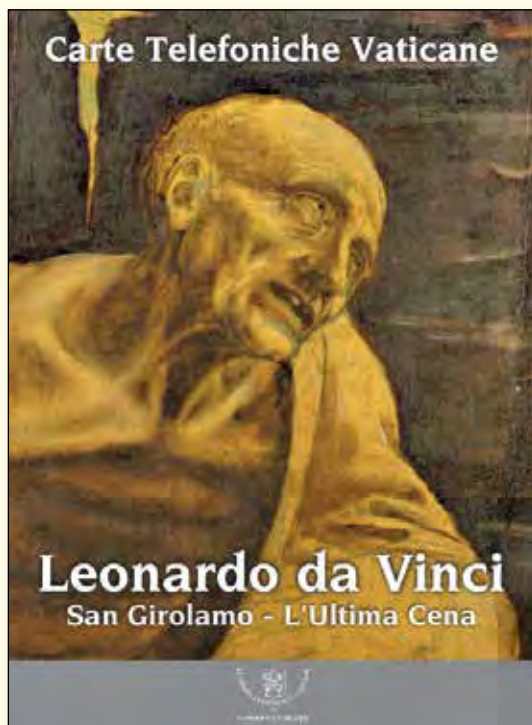
**F**in dall'emissione delle prime carte telefoniche, il Servizio Telefoni Vaticani ha privilegiato soggetti tratti dalle collezioni artistiche pontificie, con qualche occasionale apertura all'esterno, sempre alla ricerca di quel filo rosso che, collegando Arte e Fede, ha ispirato grandi artisti di tutte le epoche e paesi. È stato così nel 2015, l'anno dell'Expo di Milano, quando si è deciso di dedicare una serie di carte al **Cenacolo** vinciano che si trova proprio nel capoluogo lombardo (**foto n° 1**).



**Foto n° 1**

Il folder, che riproduce per intero il capolavoro leonardesco, viene oggi presentato in uno speciale raccoglitore a tiratura limitata dedicato al cinquecentenario della morte dell'artista (**foto n° 2**) contenente anche la carta telefonica con il **San Girolamo nel deserto** (custodito nella Pinacoteca Vaticana) e la busta-ricordo con annullo ufficiale delle Poste Vaticane (**foto n° 3**).

Il dipinto, databile intorno agli anni immediatamente precedenti il soggiorno milanese di Leonardo e la realizzazione dell'**Ultima Cena** (siamo negli anni '80 del Quattrocento) è entrato a far parte delle collezioni vaticane nel 1856, dopo una serie di vicissitudini che vi-



**Foto n° 2**

dero questo capolavoro smembrato in più parti: forse la porzione inferiore fu addirittura utilizzata come anta di una credenza, mentre quella superiore come piano di uno sgabello!

Il ricongiungimento dei frammenti fu comunque merito del Cardinale Joseph Fesh (collezionista d'arte e zio di



**Foto n° 3**



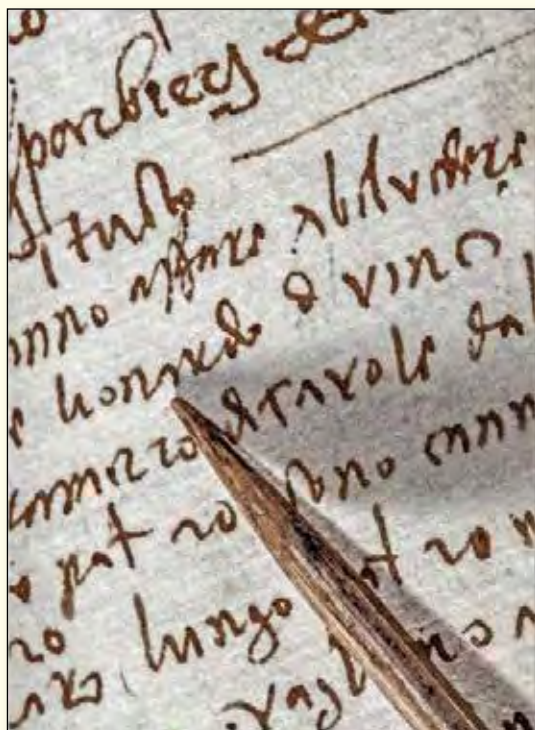


Foto n° 4

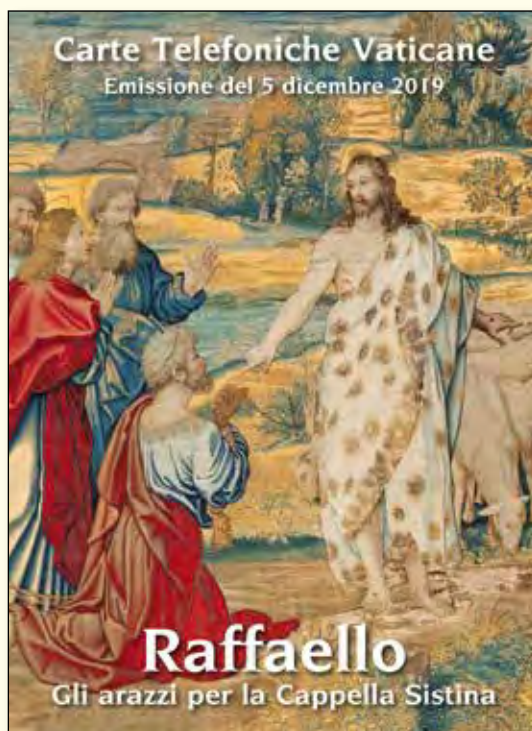


Foto n° 5

Napoleone) alla cui morte l'opera passò ad una collezione privata prima di finire sul mercato antiquario ed essere acquistata dal Vaticano, cui fu raccomandata come "dipinto di mano di Leonardo da Vinci e perciò rarissimo e pregevolissimo".

All'interno del raccoglitore è stato riprodotto anche un prezioso e curioso documento: il "Libro dei ricordi 1513", un registro custodito presso l'Archivio Storico Vaticano nel quale è attestata la presenza di Leonardo attraverso l'elenco dei lavori per l'appartamento a lui destinato nel nucleo originario dei **Musei Vaticani** (foto n° 4).

Prosegue, infine, la serie di carte telefoniche dedicate a **Raffaello**. Dopo i folder sui dipinti della Pinacoteca Vaticana e gli affreschi delle Stanze, è la volta degli splendidi arazzi realizzati da una manifattura fiamminga su disegni del grande pittore urbinato (foto n° 5 e 6). Originariamente destinati a decorare il registro inferiore delle pareti della Cappella Sistina con storie tratte dagli



Foto n° 6

Atti degli Apostoli. I preziosi e delicati manufatti sono oggi custoditi nella Pinacoteca Vaticana, anch'essi reduci da avventurose vicissitudini, come il trafugamento durante il Sacco di Roma del 1527.

Questa pubblicazione, a cui è abbinata una busta-ricordo in tiratura limitata recante il logo speciale per il 90° anniversario delle Poste Vaticane e l'annullo della 133ª Veronafil (foto n° 7), rappresenta il terzo capitolo di un progetto che si concluderà nel 2020 (anno del cinquecentenario della morte di Raffaello) con un folder dedicato agli affreschi delle Logge del Palazzo Apostolico che sarà presentato all'edizione autunnale di Veronafil: i collezionisti avranno così una visione completa dei capolavori del grande artista custoditi in Vaticano.

Per qualsiasi informazione: 06.69884627  
[cartetelefoniche@scv.va](mailto:cartetelefoniche@scv.va).



Foto n° 7



# Gran fervore di monetazione nella Swissmint della vicina Svizzera di R.R.

All'inizio dell'anno 2019, la Zecca Federale Svizzera Swissmint ha emesso 3 monete commemorative in metallo pregiato per collezionisti ed appassionati di Numismatica. Con questo spirito, la Swissmint ha celebrato il centenario del **"Circo Nazionale Svizzero Knie"**, coniando – per la prima volta – una moneta a colori, in vendita esclusivamente in fondo specchio. Con la moneta d'argento **"Blümlisalp"** la Swissmint ha concluso la serie di 3 valori dedicata ai battelli a vapore svizzeri. Con l'occasione, peraltro, ha lanciato la serie di 3 monete dedicata agli **"Animali della foresta svizzera"**, di cui medaglia bimetallica dedicata al **"Capriolo"** costituisce il primo esemplare.

**1. Centenario del Circo Nazionale Svizzero Knie:** moneta d'argento a colori del valore di 20 franchi.



La figura a colori impressa sul dritto rappresenta il celebre clown mentre fa il giocoliere con le lettere **K N I E**

Le origini del Circo Nazionale Knie risalgono all'inizio del XIX secolo, quando Friedrich Knie si unì ad un gruppo di artisti segnando così l'inizio della storia circense Knie. Ma fu nel giugno 1919 che fu messo in scena il primo spettacolo di fronte a oltre 3.000 persone allo Schützenmatte di Berna.

Da allora il Circo Knie diverte intere generazioni con i suoi splendidi programmi.

**2. Il Battello a vapore "Blümlisalp"**

Salpato per la prima volta il 31 luglio 1906, il battello a vapore deve il suo nome al massiccio dell'Oberland Bernese superava tutte le altre imbarcazioni del lago di Thun e di Brienz per grandezza, prestazioni ed eleganza.



Soprannominata affettuosamente la "Venerabile Signora", quest'imbarcazione è stata per decenni il più grande e lussuoso battello presente sul lago di Thun.

Superato dai tempi, fu ritirato dal servizio nel 1971, per essere varato una seconda volta nel 1992. Da allora è il fiore all'occhiello della flotta dei laghi.

Il pittore di paesaggi marini Ueli Colombi ha firmato l'immagine sul dritto della moneta.

**3. Il Capriolo: prima moneta bimetallica**

La leggiadria, l'aspetto gracile ed i salti eleganti assicurano al timido Capriolo una posizione di spicco nella scala della popolarità degli animali selvatici svizzeri. Il capriolo è un animale schivo, che al primo segnale di pericolo si allontana di corsa.

Osservare un capriolo al pascolo indisturbato è sempre un avvenimento raro, ma anche di grande interesse. Se si riesce a guardarlo negli occhi si è colpiti da una grande tenerezza. Essendo un animale ruminante, il capriolo è erbivoro e preferisce le piante ricche di sostanze nutritive dei boschi.



Dritto e verso della moneta bimetallica da 10 franchi, impressa da Naomi Andrea Giewald

La figura che appare sul retto mostra, al centro, la testa d'un capriolo femmina, mentre sullo sfondo sono visibili le nervature di una foglia.



Ma non basta, quest'anno ricorrono i **100 anni di vita della locomotiva CE 6/8**, conosciuta comunemente come il **"Coccodrillo"**.

È così che la Swissmint ha deciso di celebrare il centenario della locomotiva, patrimonio culturale della Svizzera, con il rilascio di una moneta commemorativa d'oro del valore di 50 franchi.





La locomotiva elettrica Ce 6/8 rappresenta per le persone molto di più di una semplice "vecchia locomotiva". Essa, infatti, è la tra le più longeve delle Ferrovie Svizzere funzionando sulle linee ferroviarie principali fino agli anni 50, allorché passarono a compiti più semplici e facili. Oggi, alcuni esemplari di tali locomotive sono ancora funzionanti, soprattutto per turismo e trasporti speciali.

Lo **sbarco sulla luna del 20 luglio 1969**, cinquant'anni fa, rappresentò per l'Università di Berna e la ricerca spaziale svizzera un primo grande successo.

La Swissmint ha inteso rendere omaggio all'evento con una moneta commemorativa d'argento del valore di



20 franchi. L'immagine sulla moneta è stata disegnata dall'incisore Remo Mascherini prima di essere rielaborata digitalmente.

## Nuove monete da San Marino: Lippi e Zodiaco

Come sopra, appena indicato, ecco il pezzo da 2 euro 2019, dedicato al 550° anniversario della scomparsa del grande pittore Filippo Lippi (1406-1569). Un ricordo, una celebrazione, ma anche grande cultura artistica, che merita assolutamente d'essere diffusa e fatta conoscere, giustamente, anche attraverso le monete, che, circolando, fanno vedere e trasmettono messaggi.



Il dipinto spettacolare – **"Madonna con Bambino"**, seduta su elaborata poltrona, mentre un angelo giovanetto, volto verso la Vergine e Gesù bambino, sostiene graziosamente il piccolo – da cui è tratta, molto chiaramente, la vignetta del dritto, è stato eseguito, da Filippo Lippi, negli anni 1460-1465 circa, ed è conservato, nella Galleria degli Uffizi, Firenze.

Esso parla da solo.

Un dritto (della nuova moneta), dicevamo, che raffigura la Vergine Maria intenta a contemplare Gesù, il quale protende le braccia verso di Lei.

Grazie alla straordinaria spontaneità della rappresentazione e alla profonda umanità – che da esse emanano – l'opera ebbe, fin da subito, grande successo e fu fonte d'infinita variazioni, per molti artisti, fra i quali Botticelli, allievo del Pittore, che la moneta intende onorare.

Tiratura massima del pezzo bimetallico: 54.150 esemplari fior di conio. Prosegue, intanto, la serie iniziata l'anno



scorso dedicata ai Segni Zodiacali, con la celebrazione, per l'anno 2019, di 4 monete da 5 euro, fior di conio della serie "Zodiaco", millesimo 2019, **«Gemelli»** - **«Cancro»** - **«Leone»** - **«Vergine»**. Esse sono in bronzital ed hanno una tiratura massima, ciascuna di 16.000 esemplari, in capsula.

Il dritto delle quattro monete mostra, al centro, il sole, delimitato dalla rappresentazione delle fasi lunari.

Intorno al sole ruotano tre piume, simbolo della Repubblica di San Marino.

In giro sono raffigurati i dodici segni zodiacali.



*Dritto uguale sulle 4 monete*

Il rovescio della prima moneta rappresenta i **Gemelli**, segno d'aria e terza costellazione dello Zodiaco, mentre su quello della seconda moneta è ritratto il **Cancro**, segno d'acqua dolce e quarta costellazione dello Zodiaco. Il rovescio della terza moneta raffigura il **Leone**, segno di fuoco e quinta costellazione dello Zodiaco. Sulla quarta

moneta, infine, è riportata la **Vergine** con foglie di vite fra i capelli, segno di terra e sesta costellazione dello Zodiaco. La raffigurazione del relativo segno zodiacale, ripetuto dieci volte in giro, e l'anno di emissione in alto, completano i rovesci dei quattro pezzi.

Per ulteriori dettagli si può contattare: Ufficio Filatelico Numismatico della Repubblica di San Marino, via 28 Luglio, 212 - 47893 Borgo Maggiore - Tel.: +378 (0549) 882350 - Fax: +378 (0549) 907134-882363 - info.ufn@pa.sm [www.ufn.sm](http://www.ufn.sm).

Pierantonio Braggio



*Le 4 monete dello Zodiaco*

## C'è chi perde l'ombrello e chi spara le ultime cartucce!

**L**e due cartoline di inizio secolo 1900, sono totalmente diverse. Rappresentano due aspetti: quello **religioso** e quello **militare** molto dissimili, ma la morale è abbastanza vicina ed in sintonia fra i due casi.

Il buon fraticello alla ricerca di aiuti per il convento ha dimenticato l'ombrello e nell'intento di riprenderlo è finito in cantina e come sia finito lui lo dice il naso rubizzo.

Ha, insomma, trovato la pace dei sensi.

Anche l'attentato militare non è lontano dalla pace dei sensi e s'affatica a sparare le ultime cartucce.

Modi diversi per ottenere lo stesso risultato.



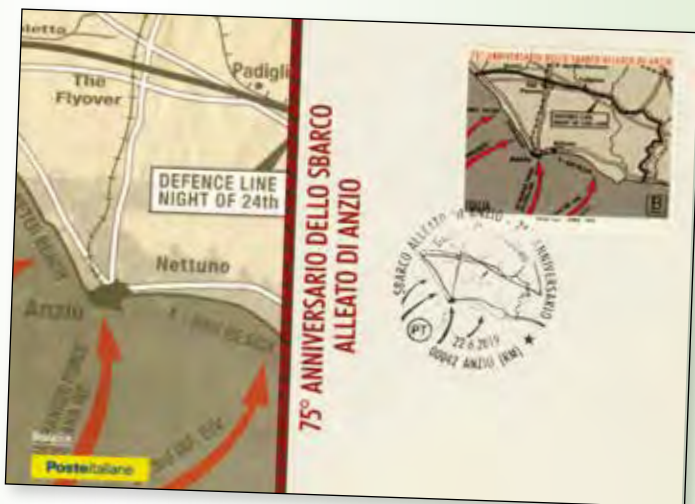


# Giugno 1944: gli Alleati sbarcano ad Anzio

Il 22 giugno 1944 le Poste Italiane hanno emesso il francobollo qui a destra, applicato sulla relativa cartolina ed annullato col timbro speciale dedicato. Con tale emissione (in 300.000 copie) è stato celebrato il 50° anniversario dello sbarco delle truppe Alleate ad Anzio, avvenuto 75 anni fa nel corso della 2ª Guerra Mondiale (Operazione **"SHINGLE"**). Un anno dopo, il 4 giugno 1944, veniva liberata Roma. L'invasione dell'Italia ebbe inizio con lo sbarco degli Alleati in Sicilia (Operazione **HUSKY**). Da circa 2.500 natanti sbarcarono circa 160.000 uomini e 600.000 uomini in forza alla 7ª Armata USA (Gen. Patton e dell'8ª Armata britannica (Gen. Montgomery). La conquista dell'isola avvenne in soli 39 giorni, concludendosi il 17 agosto 1944. Dopo la conquista della Sicilia gli Alleati dilagano nel continente, procedendo con le due Armate verso Nord.

Al fine di favorire il proseguimento verso l'imprendibile linea di difesa **"GUSTAV"**, gli Alleati danno vita all'**"Operazione AVALANCHE"**, cioè lo sbarco di ingenti forze statunitensi a Salerno, il 9 settembre 1943. Circa 200.000 uomini della 5ª Armata USA sbarcano sovrappaccando le difese tedesche e resistendo ad un suc-

cessivo contrattacco. Successivamente, stante le difficoltà nel superare i tedeschi nella zona di Montecassino, gli Alleati lanciano l'**"Operazione SHINGLE"**.



Cartolina emessa dalle Poste Italiane, dotata di francobollo e annullo dedicati all'avvenimento



Da sinistra:  
Francobollo dedicato  
allo sbarco di Salerno  
e francobollo a ricordo  
della presa di Roma



Busta affrancata con francobolli dedicati allo sbarco in Sicilia

# Mario Manzini, l'Alpino pittore

di Waimor Perinelli

**Q**ualche numero fa del presente notiziario, fu pubblicata in un articolo la cartolina visibile qui sotto, relativa al Btg. Alpini "Val d'Adige", uno dei battaglioni dove combatterono, in prevalenza, i veronesi, nel corso della Grande Guerra.

Recentemente, ci è pervenuto uno scritto del dr. Waimor Perinelli, veronese e giornalista, collezionista di cartoline della 1ª Guerra Mondiale, che ci fornisce notizie, graditissime, relativamente al pittore, Mario Manzini, che dipinse il quadro da cui fu tratta, successivamente, la cartolina suddetta.

Riportiamo, di seguito, il Suo scritto, ringraziandolo di cuore per il suo contributo, molto apprezzato, con l'augurio che questa collaborazione continui in futuro. Ro.Ro.



Cartolina dedicata al Btg. Alpini Val d'Adige

Mario Manzini, veronese di madre trentina, classe 1912, era un alpino richiamato alle armi nel 1940 quando Mussolini decise di invadere la Francia lungo le Prealpi e Alpi occidentali mentre dal nord i tedeschi dilagavano e occupavano Parigi.

Destino volle che l'Esercito scoprisse che Manzini era pittore, diplomato all'Accademia Cignaroli di Verona nel 1932, e di avere bisogno di qualche immagine per celebrare l'imminente vittoria e incoraggiare i combattenti. Fu così che all'alpino artista si chiese di realizzare un dipinto con cui immortalare lo storico momento.

Il quadro, nato dall'immaginazione e tecnica di Manzini,

raffigura un Alpino che, incurante dei reticolati, con il piede sinistro spezza il cippo di confine francese, mentre con una mano stringe il fucile e con l'altra una bomba pronta al lancio.

Il viso rivela determinazione, dinamicità; gli occhi guardano lontano ma non abbastanza per vedere quel migliaio di morti che secondo Mussolini sarebbero bastati all'Italia per sedere al tavolo della trattativa di una guerra pensata vinta e tragicamente perduta. Da quel dipinto è stata tratta una fotografia e poi ideata la cartolina con la quale il soldato poteva rassicurare i familiari inneggiando alla vittoria. Sul lato sinistro dell'immagine, in alto, sotto la protezione dell'ala d'aquila, si legge la scritta latina **"In nivibus Ardet"** ovvero Arde fra le Nevi. Nessun nemmeno casuale riferimento a quanto avrebbero patito due anni dopo gli Alpini affondati nella neve del fronte russo. Nella scritta si parla naturalmente dell'ardore del cuore, della fiducia dell'alpino per la vita, la Patria, l'amore e la solidarietà. Il motto latino non è tuttavia generico né casuale. Come ci specifica la scritta nella parte bassa del quadro è quello scelto dal Sesto Gruppo Alpino Valle, **Battaglione Val d'Adige** e fu dallo stesso esibito dal 1939 al 1943.

Una breve indagine storica ci permette di apprendere che il battaglione Alpini **"Val d'Adige"** venne costituito il 31 maggio del 1921 con le compagnie del disciolto battaglione **"Sette Comuni"** e inquadrato nel **6° Reggimento Alpini**.



Ecco il quadro di Mario Manzini da cui fu tratta l'immagine per approntare la cartolina del Btg. Alpini Val d'Adige



Nel 1935 venne inquadrato nell'**11° Reggimento Alpini**, nella Divisione "Pusteria" partecipando nel 1940 alla campagna di Francia e successivamente a quella d'Albania, Grecia e Jugoslavia. Il suo ardore si spense a Grenoble l'8 settembre del 1943.

Mario Manzini era tornato a casa e dopo le avventurose lotte contro i tedeschi, proseguiva la propria attività di pittore. Con buon successo e pochi soldi e fu così che quando l'architetto Libero Cecchini, compagno di lotta sui monti veronesi, lo presentò a Pietro Gazzola, sovrintendente ai beni monumentali di Verona, che gli chiese di applicare le doti di tecnica e pazienza al restauro, egli accettò.



*Autoritratto di Mario Manzini*



*Un momento della Mostra, a Verona*

Per breve tempo, disse, ma poi due figlie, un po' di agiatezza e tanta passione lo convinsero a dedicare la maggior parte del tempo al restauro delle opere altrui. A Verona ha ridato il primitivo splendore agli affreschi in quasi tutte le chiese della città, da San Zeno a San Fermo, a Santa Maria in Organo, al Duomo. E poi a Volargne vicino a Domegliara, a Revere in provincia di Mantova e a Cremona.

Senza per questo interrompere completamente la vocazione pittorica proseguita fino alla morte nel 1992 con una produzione molto significativa apprezzata anche negli Stati Uniti.

Ce ne fornisce importante testimonianza la **mostra allestita nel 2013 a Palazzo Barbaro-Torre del Capitano**, spazio espositivo della Società di Belle Arti di Verona, dal Centro d'Arte La Fonte di Caldonazzo, in Trentino. In quella occasione l'architetto Libero Cecchini e la figlia Laura Mansini-Manzini ne tracciarono il profilo umano ed artistico.

Oggi il quadro dell'ardente alpino fa parte di quelle collezioni degli artisti di guerra, di tutte le nazioni che usarono le loro produzioni per la propaganda bellica.

Il caso ha voluto che la figlia Laura trovasse presso un collezionista la cartolina e un'amica poco dopo le portasse il quadro conservato dai genitori nella loro casa dopo averlo acquistato da un ufficiale dell'Esercito.

Grazie a fortunate coincidenze quella fiamma di amore, valore e colore, oggi arde ancora.

W. P.

## I 5 DOLLARI DEL BOUNTY

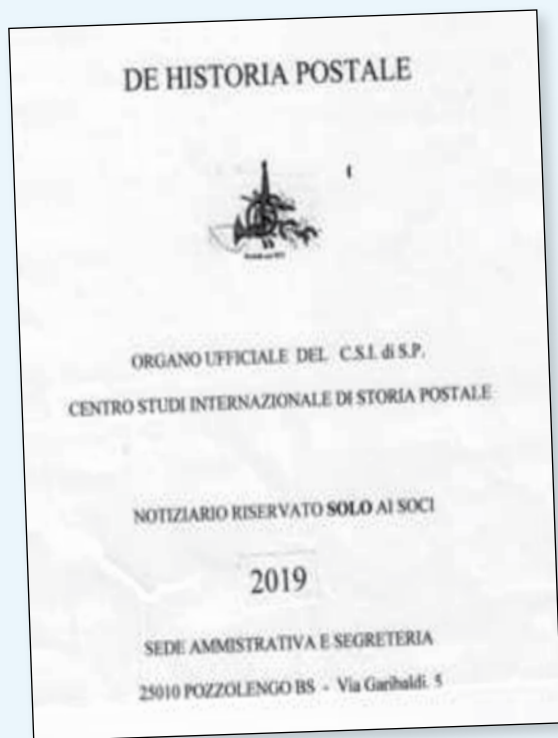
È stata recentemente emessa, in Australia, una moneta da 5 dollari d'Argento per ricordare un evento chiave nella storia coloniale australiana. Si tratta del drammatico ammutinamento avvenuto in acque australiane nel lontano 1789, a bordo della nave HMS britannica "**Bounty**". Il Bounty, un vascello mercantile armato con 4 cannoni, partì dalla Gran Bretagna nel dicembre 1787 con l'intenzione di raggiungere Tahiti doppiando Capo Horn. Dopo un lungo e difficile viaggio, Tahiti fu raggiunta e la nave fu riempita di pian-tine dell'albero del pane. Durante il viaggio di ritorno, una parte dell'equipaggio, con alcuni Ufficiali, stanchi della vita di bordo e delle angherie del Capitano Bligh, si ammutinarono. Il Capitano e 18 marinai rimastigli fedeli furono abbandonati a bordo di una lancia, mentre il Bounty veleggiava verso Tahiti, finendo poi per fondare una piccola colonia in un'isola sconosciuta chiamata Tubuai. Nel frattempo il Capitano Bligh riuscì a giungere a Timor dopo un viaggio di 6.700 km. Animato da volontà di rivalsa, egli tornò in Europa portando la notizia dell'ammutinamento; aperta un'inchiesta fu assolto dalla Corte Marziale. Nel novembre del 1790 il Cap. Edwards salpò con la nave "**Pandora**" per recuperare il Bounty e arrestare gli ammutinati, che furono catturati quasi tutti. I superstiti, rientrati in Inghilterra, furono processati ed impiccati.



# Verso una nuova Filatelia

di Ercolano Gandini

**P**ubblichiamo qualche stralcio dell'ultimo comunicato ai soci del C.S.I. di S.P., riguardanti considerazioni di un ottuagenario (un certo... Ercolano Gandini!) che ha vissuto tutta la vita nella Scaligera e ha visto tutti gli sconvolgimenti che la "passionaccia" ha subito dalla nascita del francobollo.



Egli scrive: "La politica filatelica seguita in questi cento ottanta anni da parte dei gruppi di potere che per primi hanno visto nell'amore nostro per i francobolli una delle forme più redditizie per indirizzare la nostra "passionaccia", ha prodotto, dopo uno sviluppo senza precedenti in nessuna forma di collezionismo, un disastro economico di grandezza incommensurabile.

L'hobby è antico: ricordo che due giorni dopo che l'emissione del primo francobollo il "Penny Black", è apparsa su "Time" una richiesta di acquisto di francobolli usati, anche a mazzette".

Continua, poi, con tante considerazioni, raccontando le sue esperienze, gli inizi in associazione e le sue trasformazioni. Racconta che in Associazione: "esistevano dei personaggi, che definirei avanzati filatelicamente, come il presidente rag. Lorenzo Bernardelli. Fermo nella ricerca dei francobolli era invece Carlo Cappelletti, il segretario per antonomasia della Scaligera, ovvero "Barbagelata" per l'onore del mento, che raccoglieva Italia, Vaticano e San Marino. Mentre il cav. Eraldo Pollice, sempre della Scaligera di Verona, raccoglieva di tutto: Antichi Stati, gli Stati Italiani, Francia, Germania e soprattutto cartoline, annulli e storia postale.

Io stesso esaminai 126.000 cartoline, dopo la sua morte. E ancora, il cav. Giuseppe Perinelli.

Dapprima ho raccolto i francobolli usati, poi ho raccolto i francobolli usati con timbro non deturpante e originale, poi ho comperato i francobolli nuovi con linguella. Poi la linguella era classificata peggiorativa, quindi ho comperato i francobolli tutti nuovi. Poi dovevano essere di qualità garantita. Poi le serie più belle dovevano essere firmate da un perito.

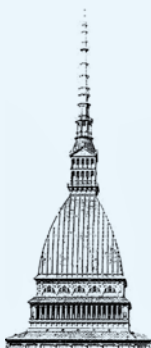
Non basta: se i francobolli li avete conservati in un raccoglitore con liste di plastica si sono rovinati a metà. Se invece li avete conservato nei classificatori con caselle apposite bisogna che la plastica non rubi il colore. Dove li avete conservati Voi? Nelle bustine di cellofan? No! Guardate una volta i vostri francobolli, hanno perso il 20% del loro colore. Non sono come quando li avete acquistati. Sono trascorsi 50 anni! Quindi tutti i francobolli devono essere rivalutati sulla base di queste esperienze, e alla fine non avete conservato nulla.

Beati gli americani che li lavano subito".

Sono molto preziose le considerazioni che fa per se stesso, come filatelista che ha vissuto tutte le stagioni della filatelia. Ha richiesto; ha dichiarato di inviare copia del nuovo libro confessione via E-Mail.



## L'ennesimo Scudetto della Juventus



**L**a Juventus ha vinto anche nel 2019 lo scudetto, classificandosi prima nel campionato 2018-19 e proseguendo così una ormai radicata consuetudine. Per l'occasione le Poste Italiane hanno emesso il francobollo sopra visibile, corredato dal fedele annullo.





# La 19ª Mostra "Minerva" a Salerno di Adele Pecoraro Sciarri

La 19ª Mostra-Mercato della "Minerva" ha avuto luogo il 12-13 e 14 aprile 2019 a Salerno, a cura dell'Associazione "HORTUS MAGNUS" diretta dalla Presidente Signora Clotilde Baccari Cioffi, con la collaborazione delle consigliere associative.



La cartolina-programma dedicata alla manifestazione

Per l'occasione la mostra-mercato era dedicata a Leonardo da Vinci, per il 500° della sua morte, e al Tulipano che rappresenta l'emblema dell'amore.

L'Associazione in questione persegue da sempre i seguenti obiettivi:

- educare al rispetto per le piante e l'ambiente, con corsi appositi e la creazione di vivai, giardini e orti;
- promuovere seminari, riunioni e conferenze relativi a tematiche botaniche e naturalistiche;
- contribuire alla salvaguardia del patrimonio ambientale, collaborando ad iniziative in merito;
- farsi parte attive nella promozione di ricerche, nell'attività di educazione e di divulgazione della botanica.

Un'attività veramente ammirevole e da imitare un po' da parte di tutti.

Le porte della storica "Villa Comunale", da sempre sede della Minerva, sono state aperte alle 18 del venerdì e a seguire si sono effettuate una serie di iniziative. Il taglio del "nastro" inaugurale è stato effettuato dal Sindaco di Salerno, arch. Vincenzo Napoli.

Colori, profumi, fiori e foglie, rami e frutti sono aspetti che si sono proposti con la loro prorompente vitalità, a mettere in evidenza la realtà botanica e un mondo che non si vuole scordare: quello della natura e del colore. Diverse le iniziative poste all'attenzione dei visitatori: una mostra di acquerelli botanici, un percorso sensoriale tra piante e fiori, un percorso attraverso glicini, magnolie ed allium, la coltivazione dei tulipani, concerti, conferenze, gare di fotografie ed altro.

Insomma: ce n'era per tutti. Tantissimi gli operatori commerciali del ramo presenti.

La mostra, quest'anno, è stata dedicata all'estro geniale di Leonardo da Vinci e ad una varietà del Tulipano bianco, detta "Tulipa Diana". Il tulipano, simbolo dell'amore, pervenne in Europa dalla lontana Persia nei secoli passati. Furono le donne francesi, dalle quali fu subito apprezzato, ad introdurlo nel caleidoscopico mondo della florocultura. Col tempo, poi, divenne il simbolo dell'Olanda.



Il taglio del nastro inaugurale. Una bimba taglia il nastro alla presenza del Sindaco, protetto da un ombrello, con l'assessore all'ambiente sig. Caramanno e dalla Presidente Baccari, che non teme di bagnare la sua bionda chioma

# IL TULIPANO

**S**i ritiene che il Tulipano sia stato introdotto, come detto, importandolo dalla Persia. In realtà, ancora oggi in Iran, gli innamorati si scambiano tulipani come simbolo d'amore. La moda creata dalle donne francesi dilagò ben presto dalla Francia all'Olanda dove si selezionarono numerose nuove specie e così i Tulipani divennero oggetto di una coltivazione intensiva.

Lo scambio e l'acquisizione dei bulbi vennero poi contrattati con accanimento dai ricchi mercanti olandesi, in particolare nel grande palazzo di un certo mercante Van de BURSE, palazzo che ben presto si trasformò nella sede, non solo del commercio dei tulipani, ma anche di molti altri prodotti. Fu dal quel "BURSE" che derivò il termine "BORSA", che ancora oggi identifica il luogo dove si contrattano i titoli azionari e le monete.

Il "Tulipano" è il fiore che, più di tutti gli altri simboleggia l'amore. Questo convincimento è legato ad un'antica leggenda persiana che racconta di una delusione sentimentale. Essa recita che un giovane di nome Shirin partì dal suo paese in cerca di fortuna, nel mondo, lasciando sola la sua amata Ferhad. La ragazza attese disperata il suo ritorno per lungo tempo, poi partì a sua volta alla ricerca dell'innamorato.



*Un momento dell'inaugurazione*

La poveretta vagò per lungo tempo patendo la fame, il freddo, la sete, la disperazione finché un giorno cadde affranta su alcune pietre aguzze e pianse, con la consapevolezza che il suo destino sarebbe stato quello di morire senza rivedere più il suo amato.

Le lacrime di dolore sparse dai suoi occhi, cadendo a terra, si trasformarono però in fiori rossi: i **TULIPANI**, detti anche "Tulipa Diana". I Tulipani, come ben si sa, assomigliano alle uova d'oca, bianchi come la neve.

Il termine "Diana" probabilmente discende dal colore "lattiginoso" come quello della luna, che lega questi fiori delicati a Diana, la dea romana della caccia (chiamata Artemide in greco) che abitava i boschi, aborriva il matrimonio e, nonostante il suo stato virginale, era la dea della nascita della luna.

Tra i caratteristi stand dedicati ai fiori è stato



*Francobollo emesso nel 2014, dotato dell'annullo specifico*

anche attivato, come ormai da diversi anni, dalle Poste Italiane un Ufficio temporaneo dotato di annullo speciale dedicato alla manifestazione, gestito e diretto dalla dinamica Dirigente Postale dr.ssa Elisabetta Pugliese.

In detto Ufficio si sono succeduti gli annullamenti postali dei più svariati vettori postali.

Lo sportello filatelico è stato la "croce e delizia" della sig.ra Antonietta Arpino, addetta agli annullamenti. Con piacere può essere detto che la partecipazione dei collezionisti di filatelia locali o giunti appositamente da altrove è stata più che soddisfacente. Per l'occasione, anche quest'anno il Gruppo Autonomo Filatelisti Salernitani ha dato vita ad una busta-ricordo, di tiratura molto ridotta, con cui ha omaggiato le Autorità e i Soci dell'Associazione. Complimenti a tutti.



*Francobollo d'Italia con l'immagine del quadro "Il giardiniere" di Vincent Van Gogh*



*Un magnifico colorato scorcio della mostra in fiore*



# Roma, gli Uffici Postali della Capitale d'Italia

di Ercolano Gandini

Questo è il titolo dell'ultimo lavoro dell'accademico cav. Luigi Ruggero Cataldi.

I filatelisti veronesi, ma non solo loro, hanno apprezzato da lungo tempo le conoscenze storico-postali di questo studioso che per lungo tempo è stato anche segretario della Scaligera di Verona, dove ha profuso grande impegno e che nel 2000 ha regalato alla città di Giulietta e Romeo un libro insuperabile, dal titolo: **"La Posta in Verona e nella sua provincia"**, opera unica ed esauritiva per la conoscenza in ordine agli uffici postali e telegrafici veronesi.



L'anno scorso, nel 2018, si è presentato alla ribalta con un nuovo libro, un tomo da 914 pagine, dal titolo importante: **"ROMA POSTALE Gli uffici postali della Capitale d'Italia"**.

Il libro è una miniera d'informazioni e rappresenta la base di ogni conoscenza per chi intraprende un discorso storico-postale sulla città di Roma: dagli uffici che esaminavano la corrispondenza diretta alle sedi istituzionali "Sezione Artificieri", alla corrispondenza imbucata nelle cassette postali tramviarie, agli uffici di posta pneumatica,...ecc. È la storia, non solo postale, della città di Roma dall'anno 1861 fino ai giorni nostri.

In una intervista rilasciata all'amico giornalista Danilo Bogoni, per "il Postalista", il Ruggero, così l'ho sempre chiamato, ha risposto così alla domanda: ma perché questa nuova gigantesca opera editoriale? *"L'idea iniziale"* – risponde – *"era quella di seminare un pochino di storia postale nella mia Regione d'origine, la Puglia, e nella città che dal 1958 mi ospita benevolmente, Verona, ambedue carenti in questo genere di letteratura"*. Nacque così, nel 1980, la pubblicazione: **"Le collezioni postali della Puglia: province di Foggia, Bari e Lecce"** (con la prefazione di Enrico Veschi), scritta a quattro mani con Vito Mancini, anche lui pugliese.

Nel 1984 fu la volta di un simpatico volumetto dal titolo:



**"Centenario dell'Istituzione dell'Ufficio Postale di Colognola ai Colli"** (1884-1984); anch'esso scritto a quattro mani, in questo caso con Giulia Rotigni. La qual cosa incuriosì il mio direttore Enrico Veschi, disse il Cataldi, che mi specificò: *"senti, perché non fai qualcosa su Roma?"*. *"Tuttavia"* – rispose Ruggero – *"non potendo ignorare la provenienza della richiesta, ad un certo punto mi sono reso disponibile a intraprendere un nuovo cimento: completare quel settore di Storia postale di Roma, alla cui pubblicazione un maestro come Mario Gallenga aveva dovuto rinunciare per il vertiginoso aumento dei costi editoriali. Ho, di conseguenza, ricominciato a sfogliare qualcosa come 120.000 pagine, provvedendo contestualmente ad inserire, con l'ausilio di bravissimi professionisti, tutto nel P.C."*.

Bene inteso, va detto che ha anche effettuato alcune visite al Museo storico della Comunicazione di Roma, nonché alle biblioteche della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

Mi ha commosso la citazione a cui s'ispira l'opera gigantesca: *"...se ho visto un po' più lontano degli altri è perché ero seduto sulle spalle dei giganti..."* (Isaac Newton). Bisogna che lo "impegniamo" di più questo studioso che scrive cose difficili col garbo e l'umiltà di chi ha grande conoscenza.

*"Le lodi non mi commuovano e le gradisco"*, diceva San Agostino, ma nel caso di Cataldi i complimenti non sono solo formali. Grazie a nome di tutti i filatelisti veronesi.

Ercolano Gandini

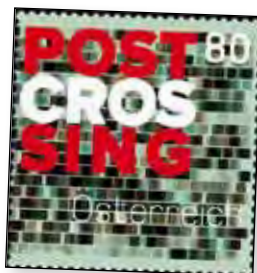


# POSTCROSSING

il ritorno dello scambio di cartoline

## Le Poste e gli strumenti digitali uniti in un progetto interessante

di Antonella Brera



### Benvenuto Postcrossing!

Da anni, il mondo dei francobolli e della posta in genere ed in particolare quello della cartolina, soppiantata fortemente dalla spietata concorrenza del cellulare, è in difficoltà. Si scrive poco, si preferisce mandare foto via internet o cellulare, si sta perdendo la poesia del dialogo a distanza su carta scritta, il collezionismo di francobolli e cartoline langue.

Per fortuna, ogni tanto, qualche iniziativa positiva fa l'occhiolino e ci rincuora, dandoci speranza.

Ma di cosa parliamo?



Stiamo parlando di **Postcrossing**, cioè di un progetto, ispirato al "Bookcrossing" (scambio di libri), creato dal portoghese Paulo Magalhães in sordina, quasi per gioco, nel luglio del 2005, per permettere alle persone di ricevere cartoline da tutto il mondo, scritte da altre persone.

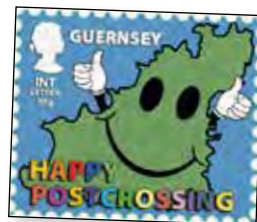
In altre parole, ogni volta che un utente spedisce una cartolina ad un altro utente, vicino o lontano, e questa viene registrata via computer, la prima persona riceverà a sua volta una cartolina da un utente diverso.

Per confermare l'arrivo di una cartolina, poi, quest'ultima viene registrata sul sito [www.postcrossing.com](http://www.postcrossing.com) che genera in automatico sullo schermo una mappa mondiale delle cartoline inviate e ricevute.

Si tratta, in definitiva, di un'operazione ibrida fra la posta degli "Amici della penna" e gli strumenti digitali.

Naturalmente la lingua ufficiale da usare negli scambi è l'inglese, anche se a volte un po'... "maccheronico"...

L'idea del fondatore è stata molto stimolante e romantica: quante cartoline invierai, altrettante ne riceverai.







E l'Italia? È indietro come al solito; ma *"giorno verrà, presago il cor mel dice"*, come suggerisce il poeta!





Molte scuole e insegnanti del mondo utilizzano questo progetto nelle ore di lingue e geografia. In Italia, il Postcrossing è approdato anche in un contesto ospedaliero veronese.

Angela Compri di Zevio (VR) – nella foto qui a sinistra – ha 37 anni. Ha organizzato 2 raduni a Verona, portando i partecipanti a incontrarsi e visitare la città.

Per 3 volte ha presentato la realtà e la cultura del Postcrossing all'interno dell'Unità Operativa Complessa di Oncologia dell'Ospedale di Borgo Trento, a Verona.

Musica, lettura, arte, hobbistica, alimentazione, estetica e Sanità sono stati i 7 ambiti di riferimento inseriti in vari incontri del "Progetto Convivio".

In perfetta sintonia col mandato dei medici curanti, Angela ha allegrato la loro giornata presentando al in "PowerPoint" il tema pescando indirizzi e scrivendo cartoline assieme ad alcuni pazienti che si sono divertiti. La cartolina è quindi anche oggetto di svago.

Nella foto a destra, vediamo una signora statunitense: Becky, di Port Orchard Orchard. È una postcrosser di 61 anni che da circa 10 anni ha aderito a questo hobby, coinvolgendo mamma e nipoti.

La prima (che ha superato la soglia degli 80 anni) ama ricevere cartoline dedicate a Elvis Presley Presley e dalla Lituania da cui proviene. La signora Becky – che adora giocare a flipper e cucinare le ricette che arrivano via posta – dice che la sua passione più grande è incontrare gente per dare e ricevere sorrisi.

Nella foto a lato la vediamo sorridente davanti ad un... "muro" di cartoline. Le sue!

Ognuno raccoglie a modo suo: negli album, nei cassetti, nelle scatole, ecc. Lei le aggancia con degli "appendini" a cordicelle fissate al muro, come si fa per i panni bagnati. Così sono sempre in vista come se fossero in mostra! Sì, basta avere i muri.



La foto a sinistra mostra una serie di cartoline riferite ad una serie di città dove si sono tenuti dei meeting, prima timidamente e poi con maggior peso e slancio, sul Postcrossing.

Continuando su questa linea, ecco nascerne un nuovo filone collezionistico al di là del movimento in questione: "le cartoline Postcrossing".

Ecco quindi Verona, Genova, Trieste, Roma, Singapore, isole Åland, Berlino ecc. Gli incontri si saranno sicuramente svolti – come spesso avviene – grazie all'impegno ed allo sforzo di qualche socio iscritto di buona volontà, che non lesina risorse, lavoro ed altro. Ci auguriamo che pian piano molti appassionati di questa disciplina decidano di "sporcarsi le mani", come si usa dire, e comincino a fornire il loro apporto di pensiero per dare slancio alla cartolina.



# Il Decalogo (o quasi) del Postcrossing

## Il Postcrossing in 8 punti

### 1. COS'È IL POSTCROSSING?

Il Postcrossing è la sintesi ibrida tra la posta cartacea tradizionale e gli strumenti digitali. Il suo concetto è molto semplice: "rendere il mondo più piccolo e felice, una cartolina alla volta, una dopo l'altra.

### 2. COME FUNZIONA?

Un piccolo diagramma ne chiarisce il funzionamento.

### L'ITER DEL POSTCROSSING



Il primo passo è creare un profilo sul sito e richiedere l'invio di una cartolina. Il sito seleziona a caso un altro membro cui mandare detta cartolina. Questi, a sua volta, ne riceverà una. Modalità esecutive sul sito.

### 3. CHI SONO I POSTCROSSER?

I postcrosser sono persone d'ogni età animati dall'amore per le cartoline. Non sono collezionisti di cartoline o francobolli, ma di incontri e scambi umani, momenti di compagnia e di conforto oltre che conoscitivi. Ma da questo al collezionismo di francobolli o cartoline il passo può essere molto breve. Attualmente l'età media dei postcrosser è sui 26 anni. Gli utenti italiani sono circa 4.000 che, complessivamente, hanno inviato 470.000 cartoline. Per ora.

### 4. QUANTE CARTOLINE SONO STATE INVIATE NEL MONDO TRAMITE POSTCROSSING?

A tutt'oggi, sono state scambiate circa 54 milioni di cartoline di ogni tipo.

### 5. QUALI SONO I PAESI PIÙ POPOLARI NEL POSTCROSSING?

Al momento i Paesi iscritti alla piattaforma sono 209. Fra questi, i più coinvolti attivi sono Germania, Russia, Stati Uniti, Olanda e Finlandia.

### 6. IL POSTCROSSING È DAVVERO UN HOBBY SENZA ETÀ?

Ci sono i postcrosser di lunga data come Renato Bortolussi che ha 75 anni e vive a Torino; è iscritto dal 2008, destreggiandosi egregiamente fra digitale e cartaceo. A Trieste, sei ragazzini di età tra le elementari ed il liceo si trovano spesso per scrivere cartoline assieme. La zia di uno di essi (la presente Antonella Brera) ha acceso la scintilla e a sua volta Giovanni ha diffuso questo passatempo ad altri ragazzi. E così via.

### 7. IN QUALI CONTESTI SOCIALI E CULTURALI PUÒ ESSERE INTRODOTTO IL POSTCROSSING?

Il concetto ispiratore del Postcrossing è stato esportato nei contesti più disparati della vita quotidiana. Certo le scuole, i circoli culturali, gli Istituti di cura e di sostegno e simili sono di certo i più sensibili a questo passatempo.

### 8. QUAL È IL SOGNO NEL CASSETTO DEI POSTCROSSER ITALIANI?

Noi sogniamo ad occhi aperti il giorno in cui le **POSTE ITALIANE** realizzeranno un francobollo sul tema. E magari qualche cartolina. Come fanno già 23 Stati.

*Tutte le immagini e foto sono state gentilmente concesse dal sito [www.postcrossing.com](http://www.postcrossing.com)  
Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere ad Antonella Brera - [postcrosser72@gmail.com](mailto:postcrosser72@gmail.com)*



*Incontro  
di Postcrosser  
alla stazione  
di Trieste*



*Tutte  
insieme  
a spedire  
la cartoline  
scrivite*

# Non ci sono più i Portalettere di un tempo! di Ro. Ro.



**I**l giorno 24 dicembre 1921, la signorina Catterina Selmo, insegnante, abitante a Locara (VR) riceve la lettera sopra riprodotta, partita dalla Ditta Selmo residente ed operativa a Palmanova (UD). Gliela ha portata il bravo postino Sig. Giacomo Castagnaro.

Gliela consegna a mano salutandola e porgendole la misiva; facendo due chiacchiere com'era tradizione, considerato che nei paesi ci si conosceva tutti. Figurarsi una maestra, poi!

La lettera ha il francobollo regolarmente "annullato", col timbro di partenza da Palmanova (ce ne sono due in verità, forse per sicurezza o perché l'impiegato postale friulano era in euforia perché il giorno dopo sarà Natale). Manca quello d'arrivo a Locara, invece, forse perché il collega veronese se n'è già andato, perché l'orario è finito. Il bravo postino porta cortesemente al domicilio dei destinatari le ultime lettere giunte, compresa questa.



**Auguri e Felicitazioni**  
DEL  
**PORTALETTERE**  
CASTAGNARO GIACOMO

Ma con la lettera lascia anche un suo biglietto di auguri Gentile, vero, il postino Sig. Castagnaro e anche molto professionale. Il gesto sarà molto apprezzato e sarà molto spontaneo, quindi, il gesto di ricompensare il bravo impiegato delle Regie Poste con una manciata. Una procedura non prevista dal Regolamento, di sicuro, ma dettata dai buoni rapporti tra le persone. Altri tempi: oggi non sai nemmeno se c'è un Postino!





# Le figurine “PANINI” alla Veronafil di Valeriano Rubis

**U**n gruppetto di collezionisti di figurine Panini, ha rappresentato al presidente l'opportunità di creare all'interno delle prossime VERONAFIL uno spazio riservato ai collezionisti di figurine Panini, molto ricercate.

Ci ha fatto molto piacere questa richiesta – che ci consente di allargare il fronte del collezionismo all'interno della manifestazione – e subito il Direttivo ha detto SÌ. Ecco quindi che, a partire dalla 133ª Veronafil, all'interno del settore Numismatica, centralmente, verso il fondo ci saranno un certo numero di tavoli (per adesso una diecina) dove buon numero delle suddette figurine faranno l'occhiolino agli interessati.

Abbiamo chiesto al Sig. Valeriano Rubis, appassionato in merito di dirci qualcosa su questo aspetto e di prendere alla mano il tutto. Ecco quanto ci ha inviato. R.R.



Carissimi collezionisti: ragazzi, giovani e diversamente giovani, mi chiamo Valeriano e per passione colleziono figurine; passione esplosa negli anni '70, in quanto il tempo libero ricreativo era portato avanti soprattutto da "pane e figurine"!

Poi, con le varie vicissitudini occorse è stata accantonata con l'immane perdita del materiale raccolto, dovuto ahimè ai vari traslochi patiti. La passione si è poi risvegliata allorché divenni papà, cercando di trasmettere alla nuova generazione questa "passionaccia", purtroppo con scarsi risultati. Questo non vuol dire assolutamente che abbandonerò la missione di divulgare questa passione. Non ci penso proprio!

La editoriale Panini è entrata nella nostra storia e nel tempo ha fatto passi da gigante, iniziando a produrre figurine tematiche legate al mondo calcistico, arrivando fino ai nostri giorni, prendendo in considerazione il mondo dei bambini, quello del cinema ed il mondo animale.



Molti altri editori iniziarono anche prima della Panini e poi, piano piano, sono scomparsi oppure furono assorbiti da editori come la Panini.

Negli anni '90, con l'avvento di Internet, è diventato più facile completare le raccolte iniziate in quanto, col tempo, sono nate piattaforme di condivisione a cui partecipano molti collezionisti.

Una volta ci si scambiava le figurine con amici e conoscenti del posto e non sempre si riuscivano a trovare tutte le figurine mancanti.



Poi cominciai a funzionare il Servizio Clienti (Panini ne ha uno che funziona molto bene) dove, con le relative richieste e pagamenti, si ricevevano i pezzi mancanti direttamente a casa, con tempi di evasione nettamente più lunghi di oggi. È un mondo molto vasto sia come persone che come tematiche: un mondo magnifico!

Non mi resta che augurare buone ricerche, sperando di poterVi incontrare alla 133ª Veronafil. V.R.



# Grazie a Facebook da uno che di figurine e dintorni se ne intende

di Bruno Prosdocimi

**C**omunicare, oggi, è molto facile. Fino a qualche anno fa bastava alzare la cornetta del telefono di casa e solo componendo un numero eravamo in grado di parlare con il resto del mondo. Ora, la stessa operazione la possiamo fare anche con il telefonino che pressoché tutti abbiamo in tasca: il fedele "Cellulare".

Il telefonino portatile sembra essere diventato indispensabile e così, ovunque noi ci troviamo, possiamo chiamare ed essere chiamati. Io non sono un grande fruitore di queste nuove tecnologie, almeno direttamente, ciò non toglie però che non ne riconosca i meriti e l'importanza visto che ormai è difficile farne a meno.

Anche se di facile uso, è ancora complicato per me destreggiarmi fra tasti, simboli e applicazioni di questi moderni computer, tablet e smartphone, ma sono arrivato alla conclusione che a saperli ben adoperare possono essere divertenti perfino per uno come me, abituato a muovermi e a sentirmi a mio agio tra pennelli, colori, matite e tanta, tanta carta.

La mia mente è sempre stata abituata a dirigere movimenti che ho sempre definito: "segnici e gestuali", alquanto ben diversi da quelli chi si fanno davanti ad una tastiera. All'inizio ero un po' restio, ma poi – quando i miei figli mi hanno introdotto nell'argomento, facendomi scoprire le risorse e le grandi possibilità di comunicazione – mi sono appassionato e adesso anch'io so cos'è Facebook. Da qualche anno, infatti, ho una pagina, che pur se non gestita personalmente da me, amo rinnovare con pubblicazioni che hanno sempre un bellissimo riscontro di visualizzazione e like.

Sull'onda dell'attualità, pubblico disegni, quadri, ritratti e anche immagini che, se pur datati, sono ancora molto



*Il grande Mike Bongiorno*

belli e interessanti, soprattutto per i collezionisti che ne ricordano la lontana provenienza.

Ecco allora che tra tanti appaiono i disegni di **Coppi** e **Bartali**, del bravo corridore veronese campione del Mondo Elia Viviani (ndr.: vivissimi complimenti), ma anche di personaggi del mondo di ieri che rispondono al nome di **Mike Bongiorno** e di Raffaele Pisu, indimenticati personaggi della TV.

Per non parlare poi dei personaggi della lirica come il direttore d'orchestra **Daniel Oren**, che appare in tutta la sua grandezza, tra un omaggio al Giro d'Italia e l'immagine dell'astro-nauta Luca Parmitano, in partenza con la missione "Bejond".

Con molto orgoglio ho pubblicato l'immagine del francobollo, che ho disegnato per il Ministero dello Sviluppo Economico e quella del libro della mia biografia, scritta da Paola Biribanti. Non si possono, però, dimenticare







WILLIAM SHAKESPEARE



LEONARDO DA VINCI



JERRY LEWIS - DEAN MARTIN

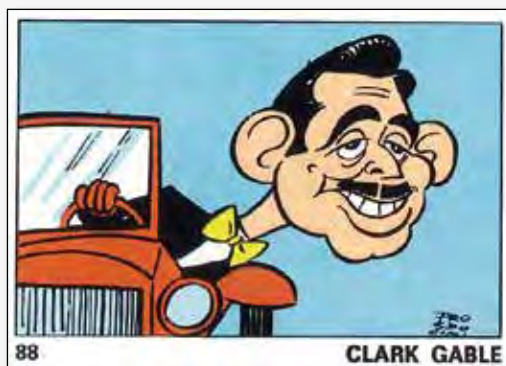
re i divi stranieri che appassionarono la seconda metà del secolo scorso, ecco che non si può dimenticare, tra tanti, il disegno fatto apposta per omaggiare la brava attrice **Julie Andrews**, ovvero la magnifica **Mary Poppins**, che recentemente è venuta a Venezia per il ritirare la preziosa statuetta del "Leone" di San Marco, giusto riconoscimento alla carriera.

Il grande "Facebook" mi appassiona molto; non saprò mai i nomi di coloro – sempre oltre un migliaio – che visitano la mia pagina e mi spiace, perché li vorrei ringraziare uno per uno; ma so che molti verranno a trovarmi nel mio stand (in Filatelia) alla 133ª Veronafil, dove potranno toccare con mano, se lo vorranno, quello che prima per loro era solo virtuale!

Bruno Prosdocimi



PABLO PICASSO



CLARK GABLE

# L'angolo delle curiosità filateliche del Gigetto

di Roberto Rossini

Il Signor Luigi Colautti di Palmanova, noto comunemente come il "Gigetto" è da sempre un avveduto e abile commerciante di filatelia e dintorni. Ha presenziato alle Veronafil per oltre 40 anni e lo farebbe ancora se i "malanni ad un occhio e l'età "meno verde di quella dei vicini", glielo consentissero.

Le sue collezioni sono come la borsa di ETA BETA, per chi se lo può ricordare, contengono di tutto e di più. Per questa occasione ci propone alcune cartoline che, "di rifete o di rafete" presentano delle "curiosità filateliche" simpatiche. Eccone alcune.



Cartolina partita da Locara e diretta a Palmanova, spedita dalla Ditta Fratelli SELMO, costruttori in legno e ferro, il 19 giugno 1922. È affrancata con 3 francobolli, per 25 centesimi di lira. Sarebbe bastato un solo timbro, ma qui ne vediamo ben 5. Diffidenza dell'impiegato postale, qualche bicchiere di Soave di troppo o tremarella delle mani? Chissà!

Questa, la potremmo definire una cartolina un po' "INCASINATA".

Parte da Villabella per Locara, ma viene "dirottata" a Palmanova. È onorata da due francobolli incollati in basso a sx, invece di in alto a dx.

Il timbro tondo piccolo è posto a rovescio e l'annullo dei valori recita:

**"Aumentare il rendimento medio per ettaro del grano.**

**Firmato Mussolini".** Ovviamente la scritta è posta a rovescio!



Bella cartolina viaggiata da Verona a Trissino nel settembre 1923.

L'intestazione in alto recita: **"Premiata Stabilimento Elettrico Fratelli Turco fu Antonio".** Ma sotto compare anche la scritta: **"Rocks Drops"** Mandorlato, Confetture, Pastiglie e Caramelle.

Ma, allora cosa vengono prodotte: lampadine dolci e croccanti o caramelle elettriche?

Che sorpresa potrebbe nascondere ancora?





# Due “chicche” filateliche di San Marino

## Le belle serie su le “Parole educate” e “Diabolik”

### LE PAROLE EDUCATE

La serie di 4 francobolli visibili qui a fianco mette in bella vista una indovinata emissione filatelica, prevista per lo scorso mese di maggio, che porta alla memoria quattro parole che un tempo erano in uso, sia perché previsto dalla grammatica sia perché considerate d'obbligo da quello che un tempo era il manuale di Monsignor Della Casa, che oggi è noto (non tanto, in verità) come il “Bon Ton”. Detto nel crudo e chiaro buon italiano: **“Buona educazione”**. Eccole: **“GRAZIE”**, **“PERMESSO”**, **“SCUSA”** e **“PER FAVORE”**.

Sono delle parole che da sempre hanno accompagnato nel loro cammino migliaia e migliaia di generazioni di uomini e donne, di ogni derivazione, razza, angolo della terra nei loro contatti, per garantire dei rapporti educati e rispettosi tra gli interlocutori.

**“Nati non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e conoscenza”**, recitò il sommo poeta nel 26° canto dell'Inferno dedicato ai “Fraudolenti”, rivolgendosi ai condottieri e capi che non si comportavano come dovuto. Ebbene, buona parte del genere umano ha dimenticato questo insegnamento e vive con atteggiamenti spesso scorretti e supponenti.

Come ben noto, in Italia, anche in ambienti e luoghi di grande prestigio e rilevanza politica e sociale.

Mi piace rivolgere a chi ha avuto l'idea di proporre que-



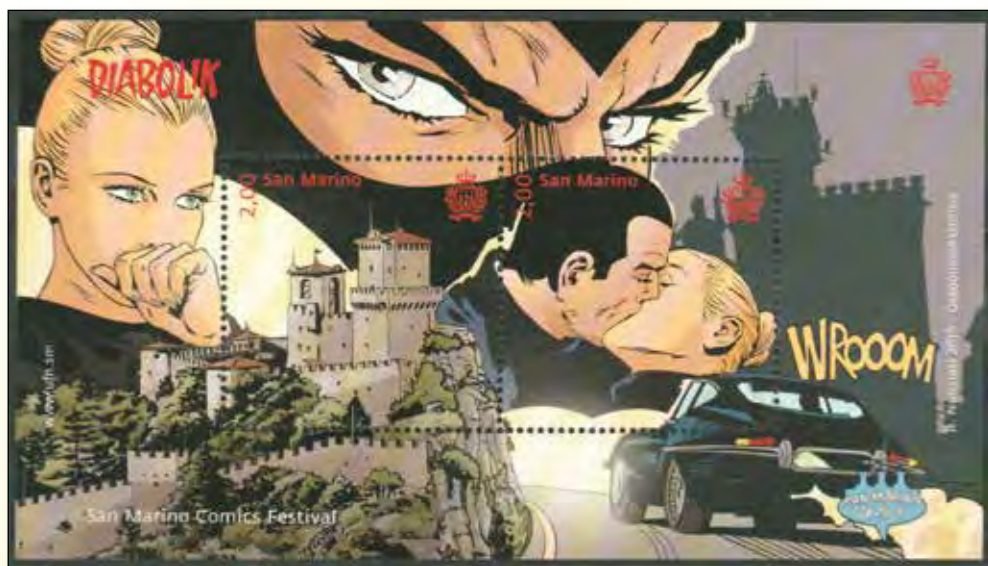
sti francobolli e a chi li ha disegnati i più vivo apprezzamento per l'idea e l'iniziativa messi in campo.

Un solo errore è stato compiuto, ahimé mi tocca dirlo: non è stata effettuata una emissione congiunta con le Poste Italiane, affinché queste educate, ma molto disattese parole potessero farsi leggere sulle lettere e cartoline in viaggio, ricordando i tempi delle “Belle maniere”! Sarebbe stata molto utile.

### DIABOLIK

La seconda serie di questa emissione è stata prodotta, sempre dalle Poste di San Marino, in occasione dello svolgimento del **“Comics Festival”**, tenutosi nella Repubblica del Titano nello scorso agosto e riservato a

fumettisti, artisti di “Workshop”. Il foglietto emesso dalle Poste locali ha lanciato in pista due francobolli che celebrano **“DIABOLIK”** ed **“EVA KANT”**. I francobolli evidenziano la “Prima Torre” e i due personaggi.



# Leonardo da Vinci il genio irraggiungibile

*Tutto il mondo celebra filatelicamente il 500° della sua morte*

**L**eonardo da Vinci, nato a Vinci nel 1452, è indubbiamente l'uomo simbolo dell'ingegno e del talento, concetto accettato in ogni angolo del mondo.

Egli è considerato da molti l'incarnazione del genio del Rinascimento italiano e, più in generale, delle virtù italiane.

Fu una personalità in grado di tramandare ai posteri straordinari capolavori artistici, che oggi sono invidiati e celebrati da tutti i Paesi del mondo, e una miriade di intuizioni ed anticipazioni temporali tecnico-scientifiche. Intuizioni nate, a volte, "copiando" e migliorando il lavoro di altri e portandolo a soluzioni migliori. Si impegnò, anche, in un ambito che con l'arte aveva ben poco da fare: quello bellico.

Egli operò in un ventaglio di espressioni, le più disparate: fu architetto, pittore, disegnatore, scultore, idraulico, ingegnere, musicista, anatomista e via così. Si può affermare con certezza che nessun campo gli fu sconosciuto.



*Il foglietto con 4 valori dedicati al genio Leonardo da Vinci dalle Poste Italiane, per il Cinquecentesimo della sua morte*



Tra gli aspetti di base, Leonardo era un artigiano che amava sperimentare, tornando ripetutamente sui propri studi e sulle proprie opere e mettendosi continuamente in discussione. Tra gli aspetti decisivi per determinare la sua grande influenza sulla cultura del tempo, oltre al genio, ci fu la sua longevità.



*Cartolina emessa in occasione del 500° da Poste italiane*



Nato nel 1452, Leonardo si spense a poco meno di 70 anni (nel 1519), vivendo ben più a lungo della media dei suoi contemporanei; ciò gli consentì di accumulare maggiori conoscenze ed esperienze rispetto agli altri.

Nella sua vita, egli non ebbe un suo "nido", ma fu costretto a continue peregrinazioni in varie città e Paesi a causa del suo carattere non facile e di alcune abitudini giudicate strane, come il trafugamento di cadaveri usati poi per gli studi anatomici, o la cattura degli occhi (come fossero uova sode) per poterli conservare, che portarono alcuni a pensare che egli seguisse pratiche magiche.

Quasi sempre fu, tuttavia, l'opinione pubblica ad indurlo ad allontanarsi da una sede e non i tribunali civili o ecclesiastici.







*Il foglietto omaggio a Leonardo della Città del Vaticano*



*Due valori emessi dalle Poste magistrali dello SMOM in occasione del 500°*



Egli fu al servizio, soprattutto delle famiglie degli Sforza, poi dei Medici, e quindi del Re di Francia.

La prima tappa di Leonardo fu a città di Mantova, dove Isabella d'Este gli chiese di farle un ritratto. Lui accettò ed oggi quel quadro è al Louvre, a Parigi. Per non perdere eventualità di lavoro, Leonardo non esitò a tenere i piedi in più staffe.

Si avvicinò ai francesi; mise a punto sistemi difensivi contro i Turchi per conto della Repubblica di Venezia, offrì i suoi servizi al sultano Bayazid II, progettando un ardito ponte sul Bosforo, a Istanbul.



Trovò come mecenate il terribile Cesare Borgia, condottiero spietato e crudele. Per suo conto viaggiò, tra il 1502 e il 1504, fra la Toscana, l'Emilia, la Romagna, le Marche e l'Umbria, visitando fortezze e tracciando mappe. Nel frattempo portava avanti studi di ottica, astronomia, idraulica, geologia, anatomia.

Tanto talento non poteva passare inosservato e così i francesi lo chiamarono a Milano. Qui, nel 1508, progettò una "villa di delizie": un giardino con zampilli, strumenti musicali azionati ad acqua e altre meraviglie meccaniche come un colossale orologio idraulico con un automa che batteva le ore. Quando gli Sforza tornarono a Milano, dovette lasciare la città per rifugiarsi a Roma, chiamato da Giuliani de' Medici, dove progettò la bonifica delle paludi pontine e il porto di Civitavecchia.

Ma si fece anche la fama di stregone a causa degli studi anatomia per trovare "la sede dell'anima".

Leonardo, allora, intraprese l'ultimo viaggio verso la Francia chiamato dal Re, dove trovò finalmente la sua pace.

Negli ultimi anni fu colpito da una emiparesi destra che gli rendeva difficile il parlare. Tuttavia, poté contare fino all'ultimo sul rispetto del Re, suo committente. Questi, dopo la morte di Leonardo da Vinci, nel 1519 disse che: "non avrebbe mai creduto che altro uomo fusse nato al mondo che sapessi tanto quanto Lionardo, non tanto di scultura, pittura e architettura, quanto che egli era grandissimo filosofo".

La grandezza del grande uomo è stata celebrata, negli anni, da oltre 60 emissioni filateliche da decine di Paesi del mondo.



## Dal Kirghizistan per Leonardo

Nel 2019, ricorrono i 500 anni dalla morte del grande Leonardo da Vinci, genio assoluto e indiscusso del Rinascimento. Leonardo fu un uomo d'ingegno e talento universale, uno dei più grandi geni dell'Umanità: pittore, scultore, architetto, scienziato, inventore, musicista, ingegnere, progettista, ecc.

Le sue opere più importanti – come **La Gioconda**, **La Vergine delle rocce**, **La Dama con l'ermellino** – sono famose ed amate in tutto il mondo.

L'anniversario della morte di Leonardo da Vinci è celebrato, quest'anno, ovunque nel mondo, incluso il Kirghizistan. L'operatore postale del nostro Paese, Kirgyz Express Post (KEP), ha emesso un foglietto che rappresenta un frammento del monumento a Leonardo, a Vienna, Austria (scultore Edmond Otfmann von Aspernburg).

Ai margini del foglietto è raffigurato il castello di Amboise, in Francia, dove il Maestro italiano ha trascorso gli ultimi anni della sua vita. Il foglietto col Leonardo fa parte della serie Kep "Anniversari di personalità illustri", che comprende anche francobolli dedicati al compositore Rimsky Korsakov (175 anni dalla nascita e all'artista olandese Rembrandt (350 anni dalla sua morte).

Sergio Cuşnir



*Il foglietto di KEP in questione, dedicato a Leonardo da Vinci sarà messo in circolazione durante la 133ª Veronafil, nell'ambito dello stand assegnato.*

*L'Ufficio Filatelico di Kirgyz Express Post ha espresso la propria gratitudine all'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera per questa opportunità.*

*I visitatori in Fiera sono invitati a visitare lo stand suddetto*



*Foglietto dedicato al grande compositore Rimskiy Korsakov, nato a Tichvin (Russia) il 18 marzo 1844. Fu un compositore e docente particolarmente noto per la sua fine orchestrazione*



*Rembrandt è stato un grande pittore olandese.*

*Nacque a Leida (Olanda) il 15 luglio 1606. Viene considerato uno dei più grandi pittori della storia dell'arte e il più importante di quella europea.*







# Le Poste Azere a Verona per la prima volta

di Enzo Cafaro

**L'**Azerbaigian! Per la prima volta le Poste Azere sono in Italia, presenti alla Veronafil!. Si tratta di "AZER-MARKA Ltd, società che si occupa di Filatelia, di sicuro una delle realtà filateliche nazionali più importanti.

L'Azerbaigian (in Azero: Azərbaycan) è uno Stato situato nella regione del Caucaso, che confina ad Est col Mar Caspio, a Ovest con l'Armenia, a Nord con la Russia e a Sud con l'Iran.

La Repubblica dell'Azerbaigian ottenne la sua indipendenza dall'URSS alla fine del 1991. Dal punto di vista geografico lo Stato Azero non è uno Stato Europeo, trovandosi – a tutti gli effetti – in Asia, ma viene considerato come tale grazie a legami storico-culturali con l'Occidente. Esso, infatti, è membro del Consiglio d'Europa, dell'Unione Europea di Radiodiffusione (UER), membro anche del POSTEUROP, quindi di sicuro interesse filatelico.

Varie fonti ipotizzano origi-

ni diverse dell'Azerbaigian. Il toponimo Azerbaigian deriva da **Oder-bey-can**, che è una composizione di tre parole di origine turca: **OD** significa fuoco, **ER** vale per guerriero di fuoco, **BEY** è un titolo nobile che rappresenta rispetto, infine **CAN** significa anima.

Quindi il senso del nome completo equivale a: l'anima dei nobili guerrieri del fuoco sacro, in quanto il "Fuoco sacro" è un culto ereditato dalla Religione di Zoroastro, nato inizialmente in Azerbaigian, poi diffusosi anche in altre zone e infine diventato religione ufficiale della Persia. La capitale di questo Stato (particolarmente ricco di petrolio) è Baku (2 milioni di abitanti), mentre la popolazione totale è pari a 9.6 milioni di abitanti, circa.

L'ufficio Postale sarà nel corridoio "H", al numero **141**. Venite a visitarlo!



Leyla Gulaliyeva

**I MAGNIFICI "7"  
DELLA SQUADRA  
ADDETTA  
ALLA FILATELIA**



Gunay Shahbazova



Vugar Eyyubov



Anar Mustafayev



Flora Shafiyeva



Sitara Sadikhova



Orkhan Garayev

# Il volto di Maria e il Natale nell'arte

di Federico Sgarbossa

*L'Assunzione della Vergine Maria e il Natale sono due dei più importanti appuntamenti del calendario liturgico. Le Poste Vaticane li ricordano attingendo a due capolavori delle collezioni pontificie*

**I**l 15 agosto la Chiesa celebra l'Assunzione della Beata Vergine Maria, il dogma secondo il quale "l'immacolata Madre di Dio, terminato il corso della vita terrena, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo" (Pio XII). L'importanza attribuita alla Vergine Maria dai fedeli di tutto il mondo ne ha costantemente alimentato la devozione e, di conseguenza, la produzione artistica legata alla sua figura, culminata nel periodo del pieno Rinascimento, quando la pittura si è dimostrata maggiormente sensibile ai temi della grazia e della bellezza interiore.



Foto A

La Madre di Dio è stata uno dei soggetti più frequenti e più richiesti dai committenti, soprattutto per ragioni devozionali: la stessa "Madonna di Foligno" di Raffaello (foto A) fu commissionata al pittore intorno al 1511 come "ex-voto" da Sigismondo dei Conti, Prefetto della Fabbrica di San Pietro, dopo che la sua abitazione si salvò da un fulmine (presumibilmente di tipo "globulare", raffigurato sullo sfondo). Il capolavoro qui presentato, scelto anche per l'attinenza



Foto B

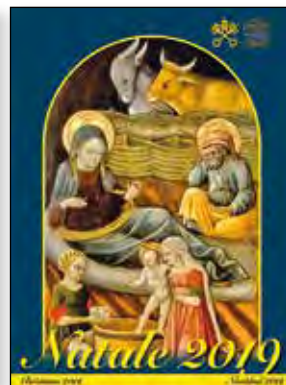


Foto C

con l'imminente ricorrenza del V centenario della morte di Raffaello, raffigura la Madonna, circondata da un cerchio di sole, alla quale viene presentato il committente da San Girolamo, dal Battista e da San Francesco, protettore dei frati minori cui apparteneva la chiesa di Santa Maria in Aracoeli, prima destinataria del dipinto oggi custodito nella Pinacoteca Vaticana. Il folder (foto B) contiene due buste ricordo e ha una tiratura di 1.300 esemplari.

Poste Vaticane proporranno, sempre in tiratura limitata, un folder (foto C) incentrato sul bellissimo "Trittico



"Rospigliosi" di Bartolomeo di Tommaso (foto qui sopra), pittore vissuto nella prima metà del '400. L'opera è entrata a far parte della collezione vaticana nel 1887, come dono per il Giubileo sacerdotale di Papa Leone XIII. Ai lati del pannello centrale, dedicato all'Incoronazione della Vergine, sono raffigurate le scene della Natività e dell'Adorazione dei Magi, riportate anche sulle due buste ricordo che compongono il folder.

Per informazioni vedi: [folder.postevaticane@scv.va](mailto:folder.postevaticane@scv.va)





# Wunderkammer, la più originale forma di collezionismo della storia

di Andrea Prosdocimi

**I**l collezionismo è visto come un'espressione tangibile di una passione, e molto più diffuso di quello che sembra. Una volta però era rivolto ad un pubblico "d'élite", e dai documenti che ho consultato per redigere la mia tesi di laurea in Beni Culturali all'Università di Verona, si evince che il fenomeno esiste da sempre.

Nel Rinascimento era talmente presente questa pratica, che nelle abitazioni dei signori dell'epoca (le corti) si riservarono delle stanze apposite per ospitare le collezioni. Il collezionismo rinascimentale ebbe inizio in Italia per poi diffondersi in tutta Europa.

Una delle manifestazioni più interessanti legate al mondo delle collezioni fu quella delle **"Wunderkammer"**, che si sviluppò tra la Controriforma e il Barocco nei Paesi teutonici. Wunderkammer è una parola tedesca che vuol dire **"stanza delle meraviglie"**, la più originale forma di collezionismo di quel periodo.

Questa tipologia di stanze nacque come un'evoluzione dei cinquecenteschi "gabinetti delle curiosità" dei Paesi italici. A differenza dei "gabinetti", nelle wunderkammer – oltre all'aspetto estetico della struttura che conteneva la collezione o dei "pezzi" che la componevano – contava l'originalità. La collezione era dunque uno specchio dello "status" del suo proprietario, del suo potere economico e politico e della sua levatura culturale, ed era fruibile solo dagli ospiti che frequentavano la sua casa, rimanendo così in un ambito strettamente privato.

In queste stanze veniva esposto di tutto, senza un ordine ben preciso, ed i "tesori" erano solo in apparenza decontestualizzati perché molti di questi oggetti (frutto di acquisti o donazioni) anche se strani e a volte inquietanti avevano un loro significato.

Se con i gabinetti delle curiosità il proprietario della collezione intendeva stupire e incantare i suoi ospiti, nelle wunderkammer quest'effetto era maggiormente amplificato, e a volte il visitatore veniva sconvolto da ciò che vedeva in quest'esposizione, perché alcuni pezzi erano così strani e unici che potevano disturbare, affascinare o anche inorridire.

Oltre alle opere d'arte, le raccolte di preziosi e le meraviglie della natura come le bellissime conchiglie e gli stupendi fossili c'erano oggetti che oggi possono essere considerati un po' discutibili, come ad esempio gli animali imbalsamati, o addirittura esemplari con deformazioni fisiche anche molto forti, come pure resti umani, molti dei quali conservati in formalina. Che fossero meravigliose o orride, queste collezioni si legavano anche alle grandi scoperte scientifiche, geografiche e mediche di allora. A partire dalla metà del Cinquecento in molte abitazioni delle corti nord europee era presente almeno una di queste stanze, le più famose erano quelle di Rodolfo II d'Asburgo il grande mecenate dell'Arcimboldi, regnante noto per la sua passione verso le cose strane e curiose. Proprio durante il suo regno questi luoghi ebbero il picco della popolarità, ma poco dopo la metà del Seicento il fenomeno delle wunderkammer ebbe un calo d'interesse, lasciando posto a nuove forme di collezionismo.

Col passare del tempo molte di queste wunderkammer sono state smembrate e poche sono rimaste integre o almeno lo sono in parte come quella del castello di Ambras, ad Innsbruck, ancora oggi visitabile.

Peccato che a causa di eventi bellici o dell'incuria molti dei particolari e preziosi (ma soprattutto originali) tesori siano andati perduti.



# Il Convegno di Riccione preannuncia l'autunno

**F**ine settembre 2019, buona parte di collezionisti si sono ritrovati in quel di Riccione per il classico e storico Convegno filatelico d'Autunno.

Gran curiosità, come al solito, gran caldo, come al solito ormai, gran voglia di vedere cosa succede al Palazzo del Turismo, che ospita il convegno.

I due piani rialzati e il piano terra sono occupati dagli Uffici Postali d'Italia, Città del Vaticano e San Marino e dall'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato d'Italia e da 58 operatori commerciali del settore.

Per due settimane, in precedenza, ha funzionato il solito convegno "volante" nel giardino antistante il palazzo e il "traffico" commerciale ha avuto corso, anche se un po' stancamente, quale "aperitivo" al Convegno vero e proprio.

La squadra della Scaligera ha proceduto a raccogliere le adesioni per la 133ª Veronafil, con buoni risultati. Qui sotto l'annullo ufficiale della manifestazione.



Sopra: il Palazzo del Turismo di Riccione

Sotto: la squadra prenotazioni della Scaligera con il presidente della F.S.F.I. Piero Macrelli





# NOTIZIE UTILI PER LA 133ª VERONAFIL



## Notizie Utili

La 133ª edizione della Veronafil si svolge all'interno del padiglione n° 9 della Fiera di Verona (vedasi piantina a lato), articolata nei seguenti settori: **Filatelìa, Numismatica, Telecarte, Cartoline, Hobbistica, Stampe e Libri Antichi, Militaria**. Gli **Espositori dovranno** entrare direttamente, in Fiera dall'ingresso **(C)**, a partire dalle ore 10.00 della mattina, **solo il giovedì 21 novembre**, parcheggiando all'interno della Fiera come indicato in cartina.

Nei giorni **venerdì 22, sabato 23 e domenica 24 novembre dovranno** entrare dall'ingresso **(M)**. Essi, entrati nel padiglione n° 9, troveranno le casse all'inizio dello stesso, sul lato destro, per l'adeguamento economico dovuto.

I **Visitatori** dovranno parcheggiare negli appositi spazi esterni e potranno entrare in Fiera, gratuitamente, usufruendo della Porta "S. Zeno", secondo gli orari qui sotto riportati.

Sul davanti del "World Trade Center" saranno operanti **Punti Bancomat** di alcune banche.



## Gli autobus per la Fiera

**Dalla Stazione:** n° 21 - 22 - 51 - 61

**Da Piazza Bra:** tutti i bus che vanno in stazione, con successivo cambio.

## Orari d'Apertura al Pubblico

**Venerdì 22 novembre:** Ore 10.00 - 18.00

**Sabato 23 novembre:** Ore 09.00 - 18.00

**Domenica 24 novembre:** Ore 09.00 - 13.00



## Francobollo e moneta per la nascita di Fausto Coppi

**A**ngelo Fausto Coppi, nato a Castellaneta nel 1919, fu un ciclista professionista. Un grande professionista: da tutti considerato il più grande ciclista sportivo di tutti i tempi. Qui sotto è possibile vedere il francobollo celebrativo dei 100 anni dalla nascita di Coppi emesso lo scorso settembre da Poste Italiane.

Professionista dal 1939 al 1959, era soprannominato "**il Campionissimo**" o anche "**I'Airone**". Formidabile passista, eccezionale scalatore, dotato di un buono spunto

in volata, era un corridore completo, adatto ad ogni tipo di corsa su strada. Con 17 titoli è il secondo ciclista più vincente dopo Eddy Merckx. Ma va considerato che negli anni dal 1940 al 1946 tutte le grandi corse furono sospese a causa della guerra in corso. E Fausto Coppi avrebbe superato quel "17"! Vinse 5 volte il Giro d'Italia, 2 volte il Tour de France, 1 volta il Campionato del Mondo. Fu anche Campione del Mondo di inseguimento su pista e primatista dell'Ora. Leggendaria fu la sua rivalità con Gino Bartali, che divise l'Italia del dopoguerra anche politicamente.

A destra, il bel francobollo, emesso dalle Poste del Principato di Monaco in occasione del Centenario



La moneta bimetallica da 5 euro prodotta dalla Zecca Italiana

**A tutti i Soci, agli Espositori ed ai Collezionisti presenti alla Veronafil, la Scaligera augura un sereno Natale e proficuo Anno 2020**

# Scaligera Notizie

## CONSIGLIO DIRETTIVO 2018-2019

<b>Presidente</b>	Michele CITRO
<b>Vice Presidente</b>	Giuseppe CIRILLO
<b>Tesoriere contabile</b>	Ercolano GANDINI
<b>Segretario</b>	Piero AMBROSINI
<b>Consiglieri</b>	Sergio CORAZZA Sandro CUCUZZA Tommaso DE PALO Renzo MAISTRELLO Enrico MELIADÒ Roberto ROSSINI Gilberto TOFFALETTI
<b>Revisori dei Conti effettivi</b>	Livio CALÒ Enrico TOFFALETTI Adriano VISENTINI
<b>Collegio dei Proviviri</b>	Michele GALLIFUOCO Barbara GANDINI

## APERTURA SEDE SOCIALE

La sede sociale dell'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera, sita in Corso Cavour n° 2, è aperta ai Soci nei seguenti giorni:

**MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ e SABATO** con il seguente orario di apertura: **16.00 - 18.30**.

## LA BIBLIOTECA SOCIALE

È a disposizione dei Soci una vasta biblioteca dedicata alla Filatelia ed alla Numismatica, provvista anche di volumi ormai introvabili, varie riviste specializzate e cataloghi.

Chi lo desiderasse può consultare quanto desiderato, in Sede, durante le ore di apertura, rivolgendosi al segretario.

## CONSULENZE

L'Associazione **non acquista o cede in vendita** materiale filatelico, numismatico, cartolinistico o altro; può, tuttavia, effettuare delle stime ai Soci su materiale di proprietà, il mercoledì pomeriggio.



## DELEGATI di SEZIONE

<b>Elaborazione di Dati e Convegni Esterni</b>	Michele CITRO
<b>Sezione di Storia Postale</b>	Ercolano GANDINI
<b>Sezione Collezionisti di Posta Militare</b>	Sergio COLOMBINI
<b>Sezione Marcofilia</b>	Gilberto TOFFALETTI
<b>Sezione "Progetto Giovani"</b>	Livio CALÒ Giuseppe CIRILLO Enrico MELIADÒ
<b>Sezione Collezionisti di Cartoline</b>	Sandro CUCUZZA Roberto ROSSINI
<b>Relazioni Pubbliche</b>	Giuseppe CIRILLO
<b>Biblioteca e Fototeca</b>	Piero AMBROSINI Tommaso DE PALO
<b>Servizio Novità</b>	Renzo MAISTRELLO
<b>Periodico Associativo "La Voce Scaligera"</b>	Roberto ROSSINI
<b>Aspetti Logistici</b>	Adriano VISENTINI

## COLLEZIONISTI ASSOCIATEVI

### ALLA SCALIGERA

**L'essere soci significa:**

- stringere rapporti con altri collezionisti;
- avere notizie recenti su quanto attiene al collezionismo d'interesse;
- poter consultare la biblioteca sociale, i cataloghi filatelici e numismatici e le riviste specializzate del settore;
- poter usufruire del Servizio Novità relativamente alle emissioni di Italia, San Marino e Stato del Vaticano;
- migliorare le proprie conoscenze nel campo del collezionismo;
- essere aggiornati sulle date e località di svolgimento delle manifestazioni italiane.

## LA SEDE SOCIALE

Corso Cavour, n° 2 - 37121 VERONA

Tel. +39 045 8007714

e-mail: [veronafil@veronafil.it](mailto:veronafil@veronafil.it) - [www.veronafil.it](http://www.veronafil.it)

**Recapito postale: C.P. 2261 - Business 1**  
37121 Verona









# GRANDI STORIE, PICCOLO SPAZIO.

## filatelia

Quando una storia è davvero grande basta un francobollo per raccontarla.  
Come quella delle Gallerie degli Uffizi che celebrano il 250° anniversario  
della loro apertura al pubblico.

Per acquistare questo folder e tutti gli altri prodotti filatelici vai su **poste.it**  
Diventa anche tu collezionista di grandi storie.

**Posteitaliane**

